



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 28 febbraio 2019**



Prime Pagine

28/02/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 28/02/2019	8
28/02/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 28/02/2019	9
28/02/2019	Il Foglio Prima pagina del 28/02/2019	10
28/02/2019	Il Giornale Prima pagina del 28/02/2019	11
28/02/2019	Il Giorno Prima pagina del 28/02/2019	12
28/02/2019	Il Manifesto Prima pagina del 28/02/2019	13
28/02/2019	Il Mattino Prima pagina del 28/02/2019	14
28/02/2019	Il Messaggero Prima pagina del 28/02/2019	15
28/02/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 28/02/2019	16
28/02/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 28/02/2019	17
28/02/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 28/02/2019	18
28/02/2019	Il Tempo Prima pagina del 28/02/2019	19
28/02/2019	Italia Oggi Prima pagina del 28/02/2019	20
28/02/2019	La Nazione Prima pagina del 28/02/2019	21
28/02/2019	La Repubblica Prima pagina del 28/02/2019	22
28/02/2019	La Stampa Prima pagina del 28/02/2019	23
28/02/2019	MF Prima pagina del 28/02/2019	24

Primo Piano

27/02/2019	Ansa Assoporti: Rossi eletto presidente per acclamazione	25
28/02/2019	Avvisatore Marittimo Pagina 2 D'Agostino lascia in anticipo Rossi è il nuovo presidente	26
27/02/2019	Corriere Marittimo D' Agostino lascia in anticipo per impegni in ESPO	27

27/02/2019	Federazione del mare.it	Assoportri: Daniele Rossi eletto Presidente per acclamazione	28
27/02/2019	FerPress	Ravenna: Fusignani, bene nomina Rossi presidente Assoportri. Riconosciuta sua professionalità	29
28/02/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	Assoportri, i ribelli non cedono È già scontro sulla presidenza	30
27/02/2019	Informazioni Marittime	Daniele Rossi è il nuovo presidente di Assoportri	31
27/02/2019	Piu Notizie	Daniele Rossi eletto al vertice di Assoportri, le congratulazioni del sindaco	32
27/02/2019	Piu Notizie	«La nomina di Daniele Rossi a presidente di Assoportri è anche un riconoscimento del ruolo del porto di Ravenna»	33
27/02/2019	Primo Magazine <i>maurizio de cesare</i>	Daniele Rossi prende il posto di Zeno D'Agostino in Assoportri	34
27/02/2019	RavennaNotizie.it	Rossi presidente di Assoportri. Fusignani: riconoscimento alla sua professionalità e al nostro Porto	35
27/02/2019	ship2shore.it	Assoportri ufficializza la nomina di Rossi	36
27/02/2019	Transportonline	Assoportri ufficializza la nomina di Rossi	37
27/02/2019	Travelnostop	Assoportri, D' Agostino passa il testimone a Daniele Rossi	38

Trieste

27/02/2019	FerPress	Friuli Venezia Giulia-Cina: Bini, focus su porto Trieste ma anche su industria e turismo	39
------------	-----------------	--	----

Venezia

27/02/2019	Il Nautilus	Seminario promosso a Venezia da EBN Porti in materia di Sicurezza	40
27/02/2019	Informatore Navale	Grande partecipazione al Seminario promosso a Venezia da EBN Porti in materia di Sicurezza.	41
27/02/2019	Messaggero Marittimo <i>Giulia Sarti</i>	Sicurezza sul lavoro negli ambienti portuali	42
27/02/2019	Pressmare <i>UIL Trasporti</i>	Grande successo per il Seminario promosso da EBN Porti	43

Genova, Voltri

27/02/2019	Ansa	L' ex silos Hennebique avrà una sua specificità	44
27/02/2019	BizJournal Liguria	Genova: ex silos Hennebique verso il progetto di recupero	45
28/02/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	Quei 2 minuti avvolti dalla nube dell' esplosione	46
28/02/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8 <i>MICHELA BOMPANI</i>	Il rischio autonomia la Liguria paga meno di quello che incassa	47
27/02/2019	The Medi Telegraph <i>GIORGIO CAROZZI</i>	Corsini annuncia il ricorso: «Operato sempre correttamente»	49

Marina di Carrara

28/02/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41	
	«Ampliamento, processo difficile, ma importante per il territorio»	50
28/02/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41	
	«Water front, un contatto profondo fra città e scalo»	51
28/02/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41	
	I big delle crociere a Marina	52

Livorno

27/02/2019	Ansa	
	Porti: Mit avvia procedura per commissario Autorità Livorno	53
28/02/2019	Corriere Fiorentino Pagina 9	<i>Antonella Mollica</i>
	Porto di Livorno, interdetti i vertici «Hanno favorito la Grimaldi»	54
27/02/2019	corriere.it	
	Livorno, interdetti per un anno i vertici dell' Autorità portuale Arriva il commissario straordinario	55
27/02/2019	FerPress	
	Livorno: MIT avvia procedura per Commissario straordinario Autorità porto	56
28/02/2019	Il Tirreno Pagina 3	
	Un piccolo ritaglio di banchina sul quale si litiga da un decennio	57
28/02/2019	Il Tirreno Pagina 14	<i>Mauro Zucchelli</i>
	Le navi di Grimaldi intanto continuano ad andare lì grazie all' ok del Tar	58
28/02/2019	Il Tirreno Pagina 15	
	«Da tempo ho chiesto una verifica ispettiva ma il governo tace»	59
28/02/2019	Il Tirreno Pagina 15	
	In arrivo il commissario C' è Verna in pole position	60
28/02/2019	Il Tirreno Pagina 15	
	Gli avvocati di Corsini fanno appello al Riesame	61
28/02/2019	Il Tirreno Pagina 32	
	L' sms del segretario «Con Giuliano (Gallanti) mi sentivo più libero»	62
27/02/2019	ilfoglio.it	
	Porti: Mit avvia procedura per commissario straordinario Autorità Livorno	63
27/02/2019	Informazioni Marittime	
	Porto di Livorno verso il commissariamento	64
28/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 37	
	Vespucci e Assoporti	65
28/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 37	
	«Favorito Grimaldi con il dolo»	66
28/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 37	
	Nogarin 'frena' sul commissario Rossi chiede di essere convocato	67
28/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 37	
	La procura azzera l' autorità	68
28/02/2019	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 9	<i>GERARDO ADINOLFI</i>
	Buferà giudiziaria sul porto di Livorno	69
28/02/2019	La Verità Pagina 12	
	Interdetti il presidente e il segretario generale del porto di Livorno	70
28/02/2019	Libero Pagina 21	
	Interdetti i vertici del porto di Livorno	71
27/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>
	Corsini e Provinciali interdetti dai pubblici uffici	72
27/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Renato Roffi</i>
	L'interdizione di Corsini e Provinciali erat in votis	73

Piombino, Isola d' Elba

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/02/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 11
«Mare e sindaco Doppio brand e Ancona scatta»

75

Napoli

27/02/2019 **Informatore Navale**
BAGNOLI: VISIONI REALISTICHE PER PROGETTI FATTIBILI

77

27/02/2019 **Informazioni Marittime**
Presente e futuro di Bagnoli nel focus del Propeller

78

27/02/2019 **Primo Magazine**
Dai porti della Campania un modello di sviluppo a trazione logistica

79

Salerno

27/02/2019 **Primo Magazine**
Futuro dei porti meridionali tra Mediterraneo e Via della Seta

maurizio de cesare

80

Bari

28/02/2019 **Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)** Pagina 4
Cargo turco incagliato a Pane e Pomodoro, indagato il comandante

An. Ba.

81

Brindisi

27/02/2019 **Brindisi Report**
Porto, accosti a Sant' Apollinare: "Progetto da non perdere"

82

Taranto

28/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 12
Molo polisettoriale, lavori finiti

ALESSIO PIGNATELLI

83

28/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 13
E intanto arrivano le crociere Nel 2019 approdi dal 30 aprile

85

28/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 13
Prete: «Con Yilport la spinta per le imprese»

86

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

27/02/2019 **Ansa**
Porti: Gioia T., avviata procedura decadenza concessione a Mct

88

27/02/2019 **FerPress**
Porto di Gioia Tauro: avvio procedura decadenza concessione Terminal Container

89

28/02/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 19
Porto, la concessione "scricchiola" Scatta il conto alla rovescia per Mct

90

28/02/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 12
I sindacati dalla Lezzi: «Trovare subito soluzioni sul porto»

91

28/02/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 12
Porto, gli azionisti rischiano il "posto"

92

28/02/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 17
Finalmente il porto turistico

93

28/02/2019	Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 26		94
<hr/>			
27/02/2019	Informazioni Marittime		95
<hr/>			
27/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	96
<hr/>			
27/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	97
<hr/>			
27/02/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	98
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

28/02/2019	Gazzetta del Sud Pagina 21		99
<hr/>			
Si riprende in mano il Patto per la Falce			

Augusta

28/02/2019	Avvisatore Marittimo Pagina 3	<i>Sebastiano D'Agostino</i>	100
<hr/>			
Via al progetto per un deposito di gas naturale liquefatto Augusta si candida a diventare uno scalo italiano core			

Palermo, Termini Imerese

28/02/2019	Avvisatore Marittimo Pagina 2	<i>Alessia Spataro</i>	101
<hr/>			
28/02/2019	Avvisatore Marittimo Pagina 3	<i>Antonio Di Giovanni</i>	102
<hr/>			
28/02/2019	Avvisatore Marittimo Pagina 7		103
<hr/>			
Comincia la demolizione delle gru			

Focus

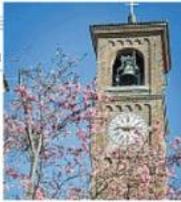
28/02/2019	Avvisatore Marittimo Pagina 8	<i>Ambra Drago</i>	104
<hr/>			
Delitto di inquinamento ambientale, le sanzioni			
28/02/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 7		105
<hr/>			
Il caso brennero e i corridoi necessari per crescere			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 6882851

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Temperature record

L'inverno è finito grazie a un vortice

di **Paolo Virtuani**
a pagina 24



Domani gratis

I figli, gli amori, gli addii
Valeria Bruni Tedeschi
su «Liberi Tutti»
di **Michela Proietti**
chiedete l'inserito in edicola



Il vertice di Hanoi

L'AMBIZIONE DI FARE LA STORIA

di **Franco Venturini**

Che sia un incontro storico lo si è già detto a Singapore lo scorso giugno, in cambio di quasi niente. Ma ora che l'americano Donald Trump e il nord-coreano Kim Jong-un concedono il bis nell'amica e accogliente Hanoi (ironie della Storia), dai loro sorrisi e dalle loro calorose strette di mano il mondo intero si aspetta qualcosa di più. L'archiviazione di uno scontro nucleare diventato credibile da quando Pyongyang sostiene di poter colpire il territorio metropolitano degli Usa; la rinuncia nord-coreana ai test atomici e missilistici per ora soltanto sospesi; il progressivo ammorbidimento della orrenda tirannide del Kim anche se i diritti umani non figurano all'ordine del giorno; forse l'ok dell'America a un trattato di pace con la Corea del Nord, al posto dell'armistizio che dura dal '53. Se soltanto la metà di questi traguardi fosse raggiunta con relative road map per garantire l'efficacia degli accordi, l'incontro di Hanoi diventerebbe un vero trionfo diplomatico e potremmo tornare a parlare, questa volta con fondamento, di evento storico. Ma proprio la Storia insegna che quando ci sono di mezzo i nord-coreani la prudenza non è mai troppa, e allora conviene ispezionare i due piatti della bilancia e stare di vedetta. Nelle vele dell'ottimismo soffiano due elementi non trascurabili, che rendono la vigilia assai diversa da quella che precedette Singapore.

continua a pagina 26



Il presidente degli Usa Donald Trump (72 anni) stringe la mano al leader coreano Kim Jong-un (35)

Le promesse sull'economia

di **Guido Santevecchi**

Una lunga stretta di mano fra Trump e Kim Jong-un. Ma sarà veramente la svolta? «Vedremo» è la risposta laconica del presidente americano prima del vertice ad Hanoi. E il leader coreano replica: «Sono fiducioso».

a pagina 16



Michael Cohen (52 anni), ex avvocato del presidente Trump, giura prima di testimoniare al Congresso

E il suo legale: Donald mente

di **Giuseppe Sarcina**

Russagate. Michael Cohen, l'ex avvocato di Donald Trump, davanti al Congresso attacca: «Ha mentito, gestiva affari a Mosca durante la campagna elettorale. Ha mentito, è un truffatore, mi vergogno di avere lavorato per lui».

a pagina 17

Salvini ai 5 Stelle: ora l'autonomia non ci fermiamo

La Ue: male i conti, no alle chiusure festive

LA MINISTRA STEFANI
«C'è nel contratto Di Maio lo sa»

di **Marco Cremonesi**

Salvini torna a parlare dei temi cari al Nord. E avverte i 5 Stelle: ora bisogna dare maggiore autonomia alle Regioni. Mentre la Ue dice che i conti dell'Italia vanno male e boccia le chiusure festive dei negozi. da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI



LA PIATTAFORMA ROUSSEAU

PROCESSO BIS PARLA IL PM. IL GENERALE: FECI TUTTO PER CAPIRE COSA ACCADDE

«Cucchi, ci fu un depistaggio Carte truccate al ministro»

di **Giovanni Bianconi**

ROMA, I CROLLI E L'INCURIA

La città che teme gli alberi

di **Pierluigi Battista**

S'alza il vento e Roma trema, ma di paura, di terrore addirittura: come è potuto accadere, con tutta la storia, gloriosa e miserabile, che abbiamo alle spalle? Paura del vento che soffia, di folate, refoli, spifferi? Sono gli alberi che crollano che ci rendono ansiosi e inquieti. E non una volta, per un evento cataclismatico, memorabile nella sua terrificante unicità. No: oramai a ripetizione, serialmente, senza tregua. continua a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Tria, il posseduto

Prendi un timido professore di economia con gli occhiali a ventiquattro pollici e una cartella consunta appesa alla mano come una protesi. Per dargli un tocco di estrosità, fallo essere amico di Brunetta. Poi mettilo nel governo più pazzo del mondo. E non in un posto qualsiasi, ma dietro la scrivania di Quintino Sella al ministero di Denari. Spegnigli il microfono in faccia mentre sta parlando e sottoponilo a umiliazioni ben peggiori, costringendolo a discutere di conti con Di Maio e di ponti con Toninelli. Infine offrilo in sacrificio umano a Crozza, che ne farà cibo per le sue imitazioni. Dentro quell'uomo mite, costretto a cucirsi la bocca di fronte a soggetti che nella sua facoltà non passerebbero un preappello, comincerà a montare la rab-

bia. Fino all'esplosione: «E stai un po' zitto, per la miseria», strilla addosso a Brunetta, l'amico petulante, nel mezzo di un'audizione parlamentare. La rottura degli argini. Il Tria che tutte le rogne si porta via non esiste più. Al suo posto irrompe Nembo Tria, l'omino di ferro e acciaio che non ne fa più passare una. Martedì raggela Toninelli sulla Tav e ieri invade la Germania, rivelando i ricatti del perfido ministro Schäuble per fare ingolare agli italiani le famigerate regole sul salvataggio bancario.

Non è che l'inizio: la prossima volta che Di Maio si azzarda ad aprire bocca in Consiglio, Tria lo zittirà battendo un pugno sul tavolo. Deve solo capire come si fa a staccare la cartella dal braccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tria dice che l'Italia cambiò le regole sulle crisi bancarie perché l'ex ministro Saccomanni fu ricattato da Berlino. Una gaffe o un messaggio ai partner Ue?



CAPSULE GOURMET **ristora**

Giovedì 28 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 58
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "C'era una volta la Sinistra"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ESPERIMENTO Niente test a Ferrara e selezione dopo 6 mesi

Medicina aperta a tutti (ma conteranno i voti)

Il governo aveva promesso di abolire gli sbarramenti all'ingresso. Ora l'ateneo emiliano si prepara a far entrare tutti e poi scremare sulla base dei risultati agli esami. Intanto aumentano del 20% i posti nazionali

◉ VENEMIALE A PAG. 15



In aula Ansa

QUESTA SINISTRA SUICIDA ATTACCA IL REDDITO E TACE SUI SALARI

◉ ALESSANDRO ROBECCI A PAG. 13

I PORTAVOCE Incredibile interrogazione di Margiotta (Pd)

I renziani pro Romeo: "Va invitato alle gare"

La richiesta ai ministri dell'Economia e del Lavoro: l'imprenditore napoletano - si dichiara - aveva un ruolo marginale in azienda e ora "3 mila dipendenti e 20 mila addetti dell'indotto rischiano il posto"



Ansa

HA RAGIONE DAVIGO Manette facili? L'Europa ha più detenuti di noi

◉ MASCALI A PAG. 11

Dal tramonto all'alba

◉ MARCO TRAVIGLIO

Sempre più spesso, come diceva Altan, mi vengono in mente pensieri che non condivido. Dunque non vedo l'ora che passi la famosa legge Salvini sulla (D)legittima difesa. Intanto perché voglio vedere come farà il Pd a votare contro, avendone scritta (e approvata alla Camera) una pressoché identica nel 2016, che dava licenza di sparare ai ladri o presunti tali ma solo dopo il tramonto (Salvini e i suoi giureconsulti, tipo la Bongiorno, si limitano a estenderla al resto della giornata). Eppoi perché non c'è miglior cartina al tornasole per lumeggiare il *modus governandi* della Lega: approvare, con gran battaglia pubblicitaria, grida manzoniane che non servono a nulla e a nessuno, quando non fannodanni seri, ma illudono tutti di essere più sicuri. I dati del ministero della Giustizia dicono che, di derubati che sparano ai ladri, solo 3 o 4 all'anno (in tutta Italia) vanno a processo: tutti gli altri vengono archiviati prima, in fase d'indagine, una volta appurato che stavano difendendo la propria vita o un bene proporzionato. Ergo chi straparla di centinaia, forse migliaia di derubati costretti a interminabili calvari processuali mente per la gola: basta e avanza la legge esistente, scritta non da mammolette buoniste, ma dal governo B. del 2006, sotto il ministro leghista Roberto Castelli, che rendeva più tollerante per gli sparatori il già largo Codice Rocco (1930, Anno VIII dell'Era Fascista).

E nessuna nuova legge potrà mai impedire a un pm che trovi un morto ammazzato in casa d'altri di aprire un'indagine per scoprire chi l'ha ucciso e perché. Altrimenti chi volesse far fuori qualcuno non avrebbe che da invitarlo a cena, sparargli in fronte, raccontare agli inquirenti che il tizio era lì per derubarlo e pretendere che gli credano sulla parola. Dunque la legge Salvini, peraltro in forte odore di incostituzionalità in Italia e in Europa, non servirà a niente e a nessuno. Ma farà molti danni, perché illuderà i soliti esaltati che si spassano a sparare a vista, istigandoli a farlo. Dopodiché quelli, se ci riusciranno, finiranno in galera e, dalla loro cella, daranno la colpa a Salvini, ma troppo tardi. Se invece non ci riusciranno, finiranno essi stessi ammazzati, perché i ladri sapranno di incontrare più vittime armate e spareranno per primi più di quanto facciano oggi. L'altro giorno, in una sensatissima e dunque contestatissima intervista a *La Stampa*, Piercamillo Davigo faceva notare la schizofrenia dei nostri politici, che han passato 25 anni a cancellare la certezza delle pene fra indulti, depenalizzazioni, misure alternative e svuotacarceri, e ora che i buoi sono scappati dalla stalla fingono di chiudere le porte.

SEGUE A PAGINA 24

IN AULA "Arresto normale": ma l'ufficiale firmò la relazione che parlava di fratture

Cucchi, ecco il fax sull'autopsia che smentisce il gen. Tomasone



LE CHAT E L'ESPULSIONE ANNUNCIATA
Giulia Sarti (M5S) e l'ex fidanzato che faceva bonifici a spese di lei

◉ IURILLO A PAG. 9

La deposizione del capo interregionale dell'Arma piena di "non so". Il pm: "Si sconfessa in modo clamoroso". Ricostruito il deprezzo. Anche Alfano al Senato disse il falso sulla base delle note modificate

◉ MASSARI E PACELLI A PAG. 2-3

LUCA BERGAMO



"Ora il Pd si decida: o apre ai 5Stelle o punta sulla Lega"

◉ ZANCA A PAG. 5

I VERBALI Le molestie sulla bambina

Così hanno preparato la vendetta di Rozzano



L'esecuzione Lunedì un 63enne è stato ucciso con 4 colpi Fotogramma

◉ MILOSA A PAG. 18

'NDRANGHETA, CANTÙ COME LOCRI

◉ NANDO DALLA CHIESA A PAG. 13

L'ATTACCO DELL'EX LEGALE



"Sulla Trump Tower a Mosca, The Donald menti agli americani"

◉ GRAMAGLIA A PAG. 17

PARLA IL RAPPER SALMO



"X-Factor mi cerca, ma non amo la fama Giù le mani da Sfera"

◉ BIONDI A PAG. 20

C'ERA UNA VOLTA LA SINISTRA



12€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano
Disponibile anche in ebook

IL NUOVO LIBRO

Vi raccontiamo la diaspora del popolo rosso

◉ PADELLARO E TRUZZI A PAG. 6

La cattiveria
Caso Cucchi, i carabinieri ingannarono Angelino Alfano. Pensate che Qi deve avere

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT



il Giornale



GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 50 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Oggi in edicola il saggio «Autonomia tradita» sulla mancata riforma

ALTRO SCHIAFFO BOCCIATI E CONTENTI

Dopo l'Europa anche gli italiani sfiduciano il governo. Ma Conte ride
Reddito di cittadinanza, i 10 buchi neri

di Alessandro Sallusti

Il giudizio che brucia non è tanto e solo quello dell'Europa che ha bocciato come «preoccupante» la situazione economica dell'Italia ma quello del «popolo italiano», in millantato nome del quale Di Maio fa e disfa, come se stesse giocando a Monopoli. Anche l'indice di fiducia di imprese e consumatori (comunicato ieri dall'Istat) è infatti crollato ai minimi degli ultimi quattro anni, un dato pesantemente negativo che va ad aggiungersi a quelli su crescita e produzione industriale.

Non solo, quindi, i cattivi burocrati europei ma i cittadini non si fidano di questo governo e delle sue ricette economiche. La sfiducia riguarda l'incertezza nelle decisioni, l'incapacità generale, l'estenuante balletto di ordini e controtordini tra Cinque Stelle e Lega e forse, soprattutto, l'utilità del reddito di cittadinanza approvato ieri in prima lettura dal Senato, con annessa festa dei proponenti grillini.

La reazione che ha avuto il premier Conte a questa ennesima bocciatura è da incorinciarre: «Va tutto bene, sono sbagliati i dati, è il momento di cambiare - ha detto - il sistema con cui si calcolano i parametri economici». Che è come prendersela con il termometro se segna febbre o col metro se non ti dice che sei alto come vorresti. Misuriamo pure il Pil con il «dimaiometro» e la crescita industriale in «gradi Conte», mettiamo ai voti sulla piattaforma Rousseau della Casaleggio se si può dire che un euro può valere un euro e mezzo e cambiamo pure il cognome a Toninelli, ma comunque la giri la realtà è quella e restiamo nella «melma», che puoi chiamare anche «fiorellino» ma è sempre quella cosa lì.

Il governo oggi sembra come i bambini che pretendono di avere ragione contro l'evidenza dei fatti e delle leggi fisiche. Di Maio e Conte pensano di saperne più degli economisti (e passi), più degli imprenditori (e già qui la cosa dovrebbe fare riflettere) ma più dei numeri è davvero eccessivo e pericoloso. L'uomo saggio - diceva un vecchio filosofo - dubita spesso e cambia opinione mentre lo stupido è ostinato e non ha dubbi, conosce tutto tranne la sua ignoranza. Per l'appunto.

servizi alle pagine 2-3 e 4

STORICO INCONTRO CON KIM IN VIETNAM

Trump eroe in Corea e massacrato in patria

Alfano, Cesare e Fabbri alle pagine 12-13



STRETTA DI MANO Donald Trump con Kim Jong-un

Mentre Donald e Kim parlano l'India gioca con il nucleare

di Gian Micalessin

a pagina 14

L'INTERVISTA Giancarlo Gentilini

Lo sceriffo della Lega: «Salvini, molla i grillini»

Carmelo Caruso

«Certi matrimoni vanno interrotti prima che sia troppo tardi». L'ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini «spara» su M5s: «Che c'entriamo noi con quelli?». E sulla riforma della legittima difesa dice: «È troppo tiepida».

a pagina 6

AL GOVERNO C'ERA LETTA

Tria svela il ricatto tedesco «Bail-in imposto all'Italia»

Camilla Conti

con De Francesco a pagina 5

segue a pagina 8

SCANDALI A 5 STELLE

Di Maio raddoppia lo stipendio al dirigente che insulta le donne

Paolo Bracalini

Enrico Esposito, ex compagno di università di Di Maio, era stato chiamato al Mise nientemeno che come vicecapo del legislativo, un ruolo di enorme responsabilità per uno che fino al 2013 faceva il praticante negli studi legali. E Di Maio ha provveduto alla sua promozione a capo dell'ufficio legislativo, con passaggio di stipendio da 65mila euro alla probabile cifra (ancora in via di definizione) di 150mila euro.

a pagina 10

SOLDI, BUGIE E COMPLICITÀ

Sarti espulsa dal Movimento Così Casalino fece pressione

Laura Cesaretti

a pagina 11

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:

VIVINDUO
FERBRE, CALICOLE, RINITE

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare all'età di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

RECORD TRICOLORE: SETTEMILA KM DALLE DOLOMITI ALLA SICILIA E ALLA SARDEGNA In Italia il cammino più lungo del mondo

Emanuela Fontana

Cambiare vita e risersarsi 368 giorni in marcia lungo quasi settemila chilometri. Dalle Alpi alla Sicilia: la sagoma dell'Italia ritagliata in un cammino che è otto volte più esteso di quello di Santiago, uno dei più lunghi se non il più lungo del mondo, come l'ha definito la Cnn in un servizio sulle alte vie dei continenti. Tre ragazzi tra i 25 e i 31 anni l'hanno chiamato Va' Sentiero.

a pagina 18



LA STORIA IN GIAPPONE

Il miracolo del bebè commuove il mondo Pesava 268 grammi, ha smentito i medici

Jacopo Granzotto

a pagina 15

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



IL PICCOLO GRANDE LIBRO DEI NONNI



IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

GIOVEDÌ 28 febbraio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 50 | **QN** Anno 20 - Numero 58 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



L'INDAGINE SULL'ESECUZIONE DI ROZZANO Trappola di famiglia per uccidere l'orco

GIANNI ■ A pagina 17



MILANO, L'OPERAZIONE L'imprenditore e la gang criminale Dodici arresti per il rogo di rifiuti

PALMA ■ A pagina 19



IL COMMENTO

di ENRICO CISNETTO

EFFETTO PROPAGANDA

DRITTI in pensione. La prima approvazione in Senato del decreto gialloverde che contiene Quota 100 e reddito di cittadinanza è stata accompagnata dalle notizie di migliaia di esuberi che coinvolgeranno nei prossimi anni Tim e Carige: 4.300 uscite da oggi al 2020 per la società di telecomunicazioni, 1.050 entro il 2023 per la banca genovese.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

IL RIGORE E I VELENI

TEMPI duri per i troppo buoni. I troppo bravi. I troppo moderni. I troppo tutto. Non a caso hanno, o si sono dati, 5 Stelle. Loro si tagliano gli stipendi, rimborsano, chattano. Pulizia, Rete e democrazia diretta. Gli altri? Robaccia. Poi, capita che la matassa si aggrovigli, che uno (una) si tenga i soldi, che dia la colpa al fidanzato per non mandare alle ortiche una bella carriera, e tiri in ballo l'inevitabile Casalino.

■ A pagina 4

Quota 100 dà una mano alle imprese

Esuberi gestiti anche grazie alla riforma delle pensioni. I casi Tim e Carige | MARIN ■ Alle p. 2 e 3



NUCLEARE IN VIETNAM IL SUMMIT FRA TRUMP E KIM. IL LEADER USA: SARÀ UN SUCCESSO

LA STRANA COPPIA

PIOLI, DE CARLO e BOLOGNINI ■ A p. 6 e 7

Mamma? Nel sussidiario stira e cucina

Il caso Stereotipi nei libri di scuola. L'esperta: le donne sono fate o streghe | CIARDI e DI NALLO ■ A p. 14

REGOLE BANCARIE

«Italia ricattata dalla Germania» Poi Tria rettifica

Servizio ■ A pagina 20

M5S NELLA BUFERA



Sartori cacciata Ma il suo ex accusa Casalino

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

L'INTERVISTA

Zingaretti: potrei rinunciare al logo del Pd

COLOMBO ■ A pagina 8

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

9 771124 211405

ANSIA PER NARDI

L'alpinista disperso in Pakistan

MAGNI ■ A pagina 10

A MILANO 22 GRADI

**Fine febbraio come aprile
Inverno finito**

ROSSI ■ A pagina 11

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1 FARMACI

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integratori farmaci, anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi l'ExtraTerrestre

RICICLO Oro, platino e argento: sono i metalli preziosi nascosti nei Pc e nei cellulari che buttiamo nei rifiuti. L'economia circolare del riuso



Culture

Anticipazioni Il contributo del teologo Hans-Peter Grosshans alle giornate dell'European Academy of Religion Hans-Peter Grosshans pagina 10



Visioni

CINEMA Alla Fondazione Prada dal 1 marzo la «Soggettiva» di Refn, una rassegna di film «dimenticati» Giovanna Branca pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 50

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

VIA LIBERA DAL SENATO A REDDITO E QUOTA 100

Primo sì al decretone, la Ue lo stronca

Primo giro di boa ieri al Senato per il «decretone redditensio quota 100» con 141 voti a favore. 15 Stelle e il premier Giuseppe Conte parlano di una «rivoluzione del Welfare». In realtà si tratta di uno scambio tra sussidio e lavoro obbligatorio (Workfare). Partenza il 6

marzo, erogazione da aprile.

Ma già a maggio l'Ue potrebbe presentare il conto all'Italia. Proprio ieri è stato infatti pubblicato il Country Report che stronca la politica economica italiana. Il bersaglio principale è Quota 100, ma sul reddito la linea è appena meno drastica.

Con le previsioni di primavera potrebbe arrivare la richiesta di manovra correttiva. Il commissario Dombrovskis già avverte: «faremo le raccomandazioni, incluse quelle sul bilancio per quelli che ne hanno bisogno. L'Italia ci sarà certamente».

CICCARELLI, COLOMBO PAGINE 2,3

FIRENZE

Chiedevano diritti, Zara li licenzia

Oggi per i 39 lavoratori del magazzino Zara di Firenze tutti di origine pakistana, si aprirà la procedura di licenziamento. La multinazionale dell'abbigliamento

vuol chiudere il sito, che pure considerava strategico per la distribuzione nel centro Italia. I lavoratori chiedevano diritti. CHIARI A PAGINA 3

all'interno



Ciclone Cohen

Trump inguaiato dal suo ex legale: «Mente, ho le prove»

«Razzista», «struffatore» e non solo. L'ex fixer del presidente scuote la politica Usa: «Lui non dà ordini diretti, ti guarda negli occhi e dice "la collusione coi russi non è mai avvenuta"»

MARINA CATUCCI PAGINA 9

Abusi sui minori

Prima notte di prigione per il cardinale Pell

Revocata la libertà su cauzione, rischia fino a cinquant'anni di carcere. Il cardinale australiano è stato e esautorato dalla Segreteria per l'economia del Vaticano

LUCA KOCCI PAGINA 7

Giustizia

Il congresso di Md, critiche al governo e divisioni interne

Preambolo al tempio Sikh di Latina per il congresso di Magistratura democratica, la corrente di sinistra delle toghe mette al centro il ruolo del giudice al tempo dei populismi

J. ROSATELLI e M. OMIZZOLO PAGINA 6

Depistaggio generale

L'ex ministro Alfano «riferì il falso al parlamento in base ad atti falsi». Al processo Cucchi bis la procura allarga le indagini sul depistaggio dei vertici dell'Arma. Il Generale Tomasone sentito in aula come teste ma non spiega perché anticipò di sei mesi gli esiti di perizie non vere

foto di Cecilia Fabiano/LaPresse

pagina 5

Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, §104/CRM/23/21/03

Ultimarie

domani 4 pagine speciali sulle primarie del PD in edicola con Il manifesto

Manovre
Una «patrimoniale sui ricchi» ci vuole
Luigi Pandolfi PAGINA 15

Rifugio «sicuro»
È sempre «loro» quello che luccica
Alfonso Gianni PAGINA 15

Cuba
Si alla Costituzione contro le ingerenze Usa
Roberto Livi PAGINA 14

CRISI SUL KASHMIR
Islamabad abbatte due caccia indiani

■ Cresce la tensione tra India e Pakistan: dopo le bombe sganciate da New Delhi lunedì in territorio pachistano, Islamabad risponde abbattendo due caccia indiani. A scontrarsi sono le esigenze propagandistiche dei due governi, ma nessuno vuole davvero una guerra. MIAVALDI, BATTISTON A PAGINA 9

VENEZUELA
Stédile: «A nessuno conviene la guerra»

■ Intervista a João Pedro Stédile, leader del sem terra brasiliani e ideatore dell'Assemblea dei popoli che si è chiusa ieri a Caracas, su sfide e contraddizioni della rivoluzione bolivariana. Che resiste grazie al fatto che «il governo informa, spiega, mobilita. È da 20 anni che il popolo chavista scende in strada. Lo farà nuovamente oggi, per la terza volta in sette giorni». E la crisi «potrebbe diventare una chance per la riconversione economica». Intanto il passo indietro del Gruppo di Lima sull'uso della forza e la vittoria diplomatica all'Onu allentano l'assedio. FANTINI PAGINA 6

biani

COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2019
VOLEVO L'ULTIMO MODELLO DI CELLULARE. POI SEI USCITA TU.





€ 1,20 ANNO CCNVI-N° 08 ITALIA
SPECIEMI IN ABBONAMENTO POSTALE 40%-ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 28 Febbraio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDNA I PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO", EURO LIO

Il Principe oggi
Se Machiavelli dà ancora lezione a un Paese senza più riferimenti
Picone a pag. 18



Il docufilm nelle sale
Diabolik, il ritorno alle origini e il giallo delle tavole sparite
Cosulich a pag. 17



Choc in Austria
Bufera doping sullo sci di fondo arresti in pista ai Mondiali
Repetto a pag. 23



Il commento
DALL'IVA LE RISORSE PER FAVORIRE LO SVILUPPO

Paolo Balduzzi

Maese di febbraio, fine di quadrimestre: è tempo di pagelle, anche per l'Italia. Abbiamo tutti avuto l'impressione, almeno una volta nella vita, di venire giudicati in maniera troppo severa, magari paragonati ad altri alunni altrettanto svogliati ma certamente con lacune e difficoltà maggiori delle nostre. Si saranno forse sentiti così anche i membri del governo italiano, leggendo il Country report dell'Unione europea che accende un segnale d'allarme sui conti italiani. Certo, nessuna bocciatura già decisa: anche in questo caso valgono ancora gli esami a settembre o perlomeno dopo le elezioni europee. Ma la sensazione che il nostro Paese abbia le possibilità per fare decisamente di più e meglio è condivisa da molti, anche al di fuori della maggioranza parlamentare.

Ma cosa vuol dire applicarsi, in questo contesto? Eppure lo abbiamo detto scritto e ripetuto ormai allo sfinimento, sin dallo scorso autunno: il nostro Paese ha un disperato bisogno della ricetta giusta per tornare crescere: cresciamo, quando cresciamo, sempre di meno dei Paesi paragonabili a noi. E va avanti così da metà degli anni '90 dello scorso secolo. Non si tratta dunque solo di un problema dell'attuale classe dirigente. Il nostro Paese non deve accontentarsi di arrancare ogni anno, né di distribuire semplicemente l'assai scarso - per il 2019 è proprio il caso di dirlo - reddito aggiuntivo che viene prodotto.

Continua a pag. 51

Case abusive da abbattere spunta il condono 5Stelle

► Depositato il disegno di legge grillino: meglio sanare con multe più alte
► Pagella di Bruxelles: investimenti fermi. Autonomia, Salvini sfida M5S

Il big match Il portoghese è in dubbio



Ronaldo dolorante durante una fase di Bologna-Juve di domenica
Ronaldo e il malanno tattico
Allegri pensa solo all'Atletico

Roberto Ventre

Si ferma Cristiano Ronaldo, il campione portoghese è in dubbio al San Paolo per la botta alla caviglia sinistra subita durante la partita contro il Bologna. «Sono previsti controlli», informa la Juve sul sito. Il «sospetto» è che possa trattarsi di un malanno «tattico», con la Juve che pensa solo all'Atletico.

Taormina alle pagg. 21 e 22

Il racconto

Napoli-Juventus a Cristiano invertito
Marco Ciriello

Ogni volta che Cristiano Ronaldo segna, Andrea Agnelli ricorda ai Napoli i suoi debiti. E anche Allegri non si risparmia.

Continua a pag. 50

Francesco Lo Dico

Dopo aver varato il discusso condono edilizio per Ischia, il Movimento 5 Stelle appare intenzionato a varare il disegno di legge 817, da molti definito un «nuovo colpo di spugna» sui manufatti abusivi di tutta Italia. Un solo articolo il cui senso è: «meglio sanare con multe più alte». Intanto l'Europa boccia l'Italia: investimenti fermi.

A pag. 7
Servizi alle pagg. 2, 3 e 9

L'intervista

Renzi: questo governo sta uccidendo il Sud



Mainiero a pag. 11

I conti in rosso di Palazzo San Giacomo

«Avremo il prestito e Napoli pagherà i debiti alle aziende»

L'assessore al Bilancio: il Comune ha le garanzie Ma la manutenzione di case e giardini si ferma

«Avremo il prestito di 200 milioni e Napoli pagherà i debiti alle imprese». Parola dell'assessore al bilancio, Panini. Ma ci sono problemi per saldare la manutenzione di case e giardini.

L'analisi

I RITARDI NEI PAGAMENTI RADDOPPIATI IN TRE ANNI
Sergio Beraldo Giovanni Esposito

La Corte Costituzionale e la norma per gli enti locali in predisposto. A pag. 51

Cohen al Senato
Russiagate e donne: Trump inchiodato dall'ex avvocato



Flavio Pompetti

«Donald Trump è un razzista, un truffatore, un traditore che non si fermerebbe di fronte a nulla pur di raggiungere gli obiettivi personali». L'ex avvocato personale di Donald Trump Michael Cohen, radiato dall'Ordine e già condannato a tre anni di carcere, ha testimoniato per ore ieri davanti alla commissione di controllo della Camera sul Russiagate, nell'arduo tentativo di riabilitare la sua reputazione.

A pag. 13

Scenari di guerra
Pakistan-India un conflitto «raffreddato» solo dal nucleare

Gianandrea Gaiani

Attacchi aerei, duelli tra caccia e scaramucce con scambi di artiglieria lungo la linea che separa il Kashmir indiano da quello controllato dai pakistani: un livello di conflittualità che non si registrava dagli scontri del 1999 o addirittura dalla guerra del '71. Pesante, martedì, l'incursione aerea di uno squadrone di 12 caccia bombardieri Mirage 2000 indiani.

Continua a pag. 13

Domenicantonio Galatà
A TAVOLA È GIÀ TARDI
La vera dieta inizia prima di sedersi a tavola

GUARDA IL BOOKTRAILER

lastaria

La sentenza del Consiglio di Stato

Scuola, fuori dalla graduatoria 50mila maestre senza laurea

Elena Romanazzi

Diplomati magistrali fuori dalle graduatorie ad esaurimento. È questo il verdetto uscito dall'adunanza plenaria del Consiglio di Stato. Maestri e maestre, dunque, che non sono abilitati all'insegnamento e che dall'anno prossimo o superano il concorso appositamente indetto per loro dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti o dovranno dire addio alla loro carriera e ad anni di precariato.

Si tratta dei diplomati magistrali che hanno concluso gli anni di studio entro il 2001/2002. Diplomatici, un tempo considerati a tutti gli effetti maestri e maestre, che a pieno titolo potevano insegnare. Poi le nuove regole. E sono iniziati i ricorsi e sentenze. Nelle Gae ci sono 67.312 maestre che possono insegnare alla scuola dell'infanzia e alla primaria: di questi i diplomati magistrali sono la maggior parte: circa 42mila, pari al 65%.

A pag. 15

UNA FAMIGLIA SICURA
UNA FAMIGLIA FELICE

Soul & Technology

KIT ALLARME GSM / WIFI

MICROCAMERA WIFI 360°

WWW.DADVU.COM
Via Medina 40, 80133 Napoli, Italy
081-18671300 / 301 (Lun-Ven 9:30-13:30) info@soullit.it

SPADA
ROMA
SALDI -70% PIÙ %
OFFERTA VALIDA DAL 3/01 AL 28/02

Il Messaggero

SPADA
ROMA
SALDI -70% PIÙ %
OFFERTA VALIDA DAL 3/01 AL 28/02

211 € 1,40* ANNO 141-N° 58
ITALIA
Sped. in A.P. 01/351/2002 conv. L. 4/2004 art. 1, c. 1 DCB/09

NAZIONALE



Giovedì 28 Febbraio 2019 • S. Romano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Dal libro al film
Viaggiare ai tempi del "Green Book" nell'America della segregazione
De Palo a pag. 21



La sfida vista dal ct
Mancini gioca il derby «Lazio, il mio passato Roma, futuro azzurro»
Angeloni, Caputi e Trani nello Sport



31 Messaggero
Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it il tuo nuovo indirizzo di casa.

Il tabù da violare
Ora la scossa sulla crescita e il necessario sblocco dell'Iva

Autonomia, strappo Salvini-M5S

►Vertice notturno con Conte e i vicepremier, il leader leghista: «O passa o blocco tutto»
Stop dei grillini. Altolà di Fitch: rischi anche per il Nord, troppe competenze alle Regioni

Paolo Balduzzi

Mese di febbraio, fine di quadrimestre: è tempo di pagelle, anche per l'Italia. Abbiamo tutti avuto l'impressione, almeno una volta nella vita, di venire giudicati in maniera troppo severa, magari paragonati ad altri alunni altrettanto svogliati ma certamente con lacune e difficoltà maggiori delle nostre. Si saranno forse sentiti così anche i membri del governo italiano, leggendo il "Country report" dell'Unione Europea che accende un segnale d'allarme sui conti italiani. Certo, nessuna bocciatura già decisa: anche in questo caso valgono ancora gli esami a settembre - o perlomeno dopo le elezioni europee. Ma la sensazione che il nostro Paese abbia le possibilità per fare decisamente di più e meglio è condivisa da molti, anche al di fuori della maggioranza parlamentare.

Ma cosa vuol dire applicarsi, in questo contesto? Eppure lo abbiamo detto, scritto e ripetuto ormai allo sfinito: sin dallo scorso autunno il nostro Paese ha un disperato bisogno della ricetta giusta per tornare a crescere: cre-sciamo, quando cresciamo, sempre di meno dei Paesi paragonabili a noi.

E va avanti così da metà degli anni '90 dello scorso secolo. Non si tratta dunque solo di un problema dell'attuale classe dirigente. Il nostro Paese non deve accontentarsi di arrancare ogni anno.

Continua a pag. 27

ROMA Sfida Salvini-Di Maio sull'autonomia. Vertice al Viminale con i governatori Fontana e Zaia e con il ministro per gli Affari regionali Erika Stefani. È ieri sera vertice a cena tra Conte, Salvini e Di Maio, in cui il leader del Carroccio ha rimarcato la volontà di andare avanti con il progetto dell'autonomia: «O passa o blocco tutto». Grillini in trincea: al momento ancora troppi nodi aperti. E anche l'agenzia di rating Fitch boccia il progetto: «Rischi anche per il Nord, troppe competenze alle Regioni».

Ajello e Gentili a pag. 7

La pagella di Bruxelles: «Troppe barriere»
La Ue striglia l'Italia: difficile investire La Lega a Conte: aprire subito i cantieri

L'Unione Europea striglia l'Italia: «Troppe barriere, investimenti al palo». Conte non ci sta e replica: «Ci sottovalutano». Dalla Commissione arriva l'allar-



me per il debito e le mancate riforme. Intanto la Lega va in pressing sul premier su cantieri e Tav. Amoroso, Conti e Pollio Salimbeni alle pag. 2 e 3

Dopo la falsa denuncia al fidanzato
Rimborsopoli, Di Maio scarica la Sarti Nel movimento aumentano i dissidenti

Simone Canettieri

Giulia Sarti è fuori dal M5S per rimborsopoli. La sua espulsione, dice Luigi Di Maio, «credo sia doverosa».



L'annuncio arriva dopo il caso della falsa denuncia della ex presidente della commissione Giustizia nei confronti del fidanzato. A pag. 9 Errante a pag. 9

Russigate, l'ex legale: Donald sapeva delle mail rubate alla Clinton



Cohen e l'accusa a Trump: un truffatore

Michael Cohen, ex avvocato di Donald Trump, accusa il presidente (foto EPA) Pompetti a pag. 11

«Daspo anti-barbari anche per i turisti» Il Viminale: sì a Raggi

►Il Campidoglio: stretta anche sui bivacchi, su chi si tuffa nelle fontane e sugli hooligans

Lorenzo De Cicco

Divieto di ingresso sia ai tifosi stranieri violenti che ai turisti incivili. Lo chiede la sindaco di Roma Raggi a Salvini dopo gli ultimi episodi. È il ministro dell'Interno apre: «I violenti non sono e non saranno tollerati». Il Campidoglio chiede anche una stretta sui bivacchi e per chi si tuffa nelle fontane. A pag. 15 Bernardini a pag. 15

Pedofilia
Pell va in carcere Vaticano spazzato
Franca Giansoldati

Il cardinale George Pell, condannato per pedofilia, è stato incarcerato. Spazzato il Vaticano sul caso del suo ex ministro. A pag. 13

Il Consiglio di Stato
Il diploma non basta 50 mila maestre fuori graduatoria

ROMA Niente da fare nella scuola materna ed elementare per le maestre diplomate: devono restare fuori dalle graduatorie ad esaurimento e rinunciare quindi all'assunzione. Così ha stabilito il Consiglio di Stato. Per avere il ruolo, in 50 mila non potranno aspettare lo scorrimento della graduatoria ma dovranno affrontare un concorso, come già sancito nel 2017.

Loiacono a pag. 16

HERNO

MOLTE NOVITÀ PER IL CAPRICORNO

IL BORDO BRANNO

Buongiorno, Capricorno! Luna nel segno conclude il mese più corto, voi avete la sensazione che sia passato un anno, quante cose sono capitate! E ancora di più sono quelle che mancano, ma dovete dare tempo a Saturno, non può fare tutto. Oggi è interessato al vostro amore: come va? Dolce come il profumo di fiori esotici, risponde Venere già in partenza, Marte però resta in Toro, la passione prosegue. Svegliatevi a una vita che scotta. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 33

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



IL PICCOLO GRANDE LIBRO DEI NONNI



IN EDICOLA A €6,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 28 febbraio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 50 | Anno 20 - Numero 58 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, PREVISTI 3,5 MILIONI DI INCASSO Boom di multe con i nuovi velox

AGNESSI ■ In Cronaca di Imola



OGGI IN REGALO
Speciale **LEONARDO**
Guida ai grandi eventi delle celebrazioni



IL COMMENTO

di ENRICO CISNETTO

EFFETTO PROPAGANDA

DIRITTI in pensione. La prima approvazione in Senato del decreto gialloverde che contiene Quota 100 e reddito di cittadinanza è stata accompagnata dalle notizie di migliaia di esuberanti che coinvolgeranno nei prossimi anni Tim e Carige: 4.300 uscite da oggi al 2020 per la società di telecomunicazioni, 1.050 entro il 2023 per la banca genovese.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

IL RIGORE E I VELENI

TEMPI duri per i troppo buoni. I troppo bravi. I troppo moderni. I troppo tutto. Non a caso hanno, o si sono dati, 5 Stelle. Loro si tagliano gli stipendi, rimborsano, chattano. Pulizia, Rete e democrazia diretta. Gli altri? Robaccia. Poi, capita che la matassa si aggrovigli, che uno (una) si tenga i soldi, che dia la colpa al fidanzato per non mandare alle ortiche una bella carriera, e tiri in ballo l'inevitabile Casalino.

■ A pagina 4

Quota 100 dà una mano alle imprese

Esuberanti gestiti anche grazie alla riforma delle pensioni. I casi Tim e Carige | **MARIN** ■ Alle p. 2 e 3



Mamma? Nel sussidiario stira e cucina

Il caso Stereotipi nei libri di scuola. L'esperta: le donne sono fate o streghe | **CIARDI e DI NALLO** ■ A p. 14

REGOLE BANCARIE

«Italia ricattata dalla Germania» Poi Tria rettifica

Servizio ■ A pagina 20

M5S NELLA BUFERA



Sarti cacciata Ma il suo ex accusa Casalino

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

L'INTERVISTA

Zingaretti: potresti rinunciare al logo del Pd

COLOMBO ■ A pagina 8

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

9 771128 674411

ANSIA PER NARDI



L'alpinista disperso in Pakistan

MAGNI ■ A pagina 10

A MILANO 21 GRADI



Fine febbraio come aprile Inverno finito

ROSSI ■ A pagina 11

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1 FARMACI

*Fonte dati IMS - vendite a volume integratori farmaci, anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ARTIS
L'arte a Genova
Danza
Canto
Recitazione
Genova Brignole
Tel. 010 543015

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019

IL SECOLO XIX

ARTISport
Lo sport a Genova
Genova P.zza Manin
Tel. 351 8261116

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 50, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniladvertising.it

GNN

FERRERO: «INTERESSI PER LA SAMP? SERVONO NOMI E PROGETTI VALIDI»

FRECCERO / PAGINA 34



L'ATLETA DODICENNE DI RECCO Matteo in vasca para e con il Genoa segna

GAMBARO E VALLEBELLA / PAGINA 36

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 11
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 15
cinema/tv	pagina 27/30
zte	pagina 31
sport	pagina 34
meteo	pagina 39

IL VERTICE IN VIETNAM

Kim e Trump, stretta di mano per l'accordo sul disarmo

La firma dell'accordo è previsto per oggi attorno alle 14. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump siglerà l'intesa con il leader nordcoreano Kim sul disarmo. I primi colloqui con Kim all'hotel Metropole sono stati molto cordiali. Trump ha detto che «la Corea del Nord e il suo leader hanno enormi potenzialità», se sceglieranno la strada del disarmo. Kim ha definito «coraggiosa» la scelta del collega americano di tenere un secondo summit, dopo quello di Singapore, e ha promesso che «farò del mio meglio affinché sia un successo». Quindi i due leader si sono seduti a tavola, per limare l'intesa che, salvo colpi di scena, sarà firmata oggi.

L'INVIATO MASTROLILLI / PAGINA 9

LE MISURE IN VISTA DELL'AGGREGAZIONE

Il nuovo piano per Carige: aumento da 630 milioni gli esuberi salgono a 1250

Chiusura per 100 sportelli. I commissari: non ci saranno licenziamenti

L'aumento di capitale lievita del 57%: da 400 a 630 milioni. La rete e l'organico si assottigliano: chiusura di altri 100 sportelli e 1.250 addetti in uscita (compresi i 450 già contrattualizzati) tra esodi concordati e pre-pensionamenti, compensati da 200 assunzioni entro il 2023. È questa la Carige disegnata dai commissari nel piano industriale presentato ieri.

G. FERRARI, VIANI E UN COMMENTO DI CARLO STAGNARO / PAGINE 2 E 3

L'ALLARME

Marco Bresolin / INVIATO A BRUXELLES

L'Ue boccia l'Italia: «Conti squilibrati, la rotta va cambiata»

L'Italia ha, insieme a Grecia e Cipro, squilibri macroeconomici eccessivi. L'Ue: «Bilancio da migliorare». L'ARTICOLO / PAGINA 4

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Grillo e Di Battista: sfiducia a Di Maio se dice sì alla Tav

È un no alla Tav deciso quello che Grillo e Di Battista vogliono far dire a Di Maio. Pena la sfiducia. L'ARTICOLO / PAGINA 7

LE IDEE

MARCO MENDINI

LA TORTA DI RISO È FINITA DAVVERO IL TURISMO LIGURE CAMBIA IL MENU

Ci prova a ripartire, la Regione Liguria, buttando il doppio dei fondi sul piatto della promozione e giocando un poker d'assi con cibo, sport, lusso e arte. Il mix può funzionare. Il surf è già ora ricchezza di Recco, di Levanto, di Varazze. Diarte, in Liguria, ci si può riempire gli occhi al limite della sindrome di Stendhal. Nel ponente ligure la pista ciclabile sul tracciato della vecchia ferrovia è un'attrazione di grande richiamo. La torta di riso del noto tormentone di Balbontin e Cescon sembra finita davvero. E il piatto proposto al suo posto potrebbe piacere ai turisti.

FORLEO / PAGINA 12

L'EX AVVOCATO AL CONGRESSO

Cohen attacca il presidente Usa: «Affari con Mosca durante il voto»

«Razzista. Truffatore. Imbroglione». Michael Cohen, ex avvocato di Trump, accusa il presidente Usa.

FLORES D'ARCAIS / PAGINA 9

ROLLI



Ecco i primi pezzi del ponte che verrà. Piano li ispeziona

Ultimati alla Fincantieri i primi prototipi delle parti del ponte di Genova. Nella foto, il modello in acciaio, rovesciato, a grandezza naturale di una parte del supporto dei piloni. CARONA, DE FAZIO, FORLEO, GALLOTTI E INDICE / PAGINE 6, 15-17

PEPPINO ORTOLEVA

CINEMA O REALTÀ OGGI IL CORAGGIO HA IL VOLTO DELLE DONNE

Fino a poche generazioni fa il coraggio era in prevalenza trattato come una virtù tipicamente «virile», mentre erano le qualità generalmente riconosciute alle donne: la dedizione ai propri cari, ad esempio, la forza di resistenza e una certa astuzia. Quella di Penelope, che «tiene duro» per anni attendendo il guerriero, suo marito. Come dimostrano gli Oscar assegnati al film «Roma», dove la protagonista è una donna semplice ma intrapide, oggi il sentimento comune assegna alla donna il ruolo che una volta era dei maschi. E questi ultimi sono sempre più spesso dipinti come codardi. È un'inversione di ruolo che deve fare riflettere.

L'ARTICOLO / PAGINA 32

AURUM 1987
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Il settimanale parigino *l'Express* dà la notizia del giorno: Anversa, Belgio, è la prima città europea con più abitanti di origine straniera che locale, cinquantatré per cento a quarantasette. Sono soprattutto asiatici e nordafricani. Da tempo i grandi sobborghi di Londra e Parigi sono nelle medesime condizioni, alcuni amministrati dalla Sharia, la legge di Allah. Finché si può, bisognerebbe reimportare la democrazia, in quei sobborghi, ma il nostro dibattito - o quello che ne traspare - è ridotto a un bipolarismo fra chi chiude i porti e chi li aprirebbe a tutti, e ogni tanto si inerpica sulle vette del pensiero: l'immigrazione è un diritto oppure no? La sottigliezza sfuggirà probabilmente ai migranti di oggi, di domani e di dopodomani. Un libro di Stephen Smith (La corsa verso l'Europa, ne ha parlato Giulio

La corsa all'Europa

Meotti sul Foglio) spiega che Lagos, Nigeria, settant'anni fa aveva trecentomila abitanti, oggi sono venti milioni, nel 2050 saranno quaranta. Per quella data, la sola Nigeria avrà una popolazione superiore a quella degli Stati Uniti. Uno studio dell'Onu fissa sempre al 2050 il momento in cui sulla Terra saremo in dieci miliardi, sei miliardi di asiatici, due miliardi di africani. Oggi in Niger, in Guinea, in Afghanistan una donna fa sette figli. In Italia ne fa 1,3 e si può pensare a incentivare le nascite (pure in questa esplosione demografica mondiale?), ma nel 1861 ogni donna di figli ne faceva cinque, senza soldi, welfare, politiche di sostegno, nulla. Hai voglia a chiudere i porti fino al 2050. Arriveranno a milioni, senza informarsi se ne hanno il diritto o no, e senza nemmeno chiedere permesso. —

poke. AND BOWL
(BROADSIDE)
il primo hawaiano a Genova
Via XII Ottobre 130 R | 010.06.99.980
GENOVA BROADSIDE.IT



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Commercialisti
Il presidente Miani:
«Gli Ordini
devono rifondarsi
e specializzarsi»

De Cesari — a pagina 33



Presidente
Ordine
Massimo
Miani

Oggi
Speciale condoni
con le risposte
alle domande
di Telefisco

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



FTSE MIB 20498,79 +0,19% | SPREAD BUND 10Y 265,90 +7,90 | €/€ 1,1386 +0,22% | BRENT DTD 65,92 +1,32% | Indici&Numeri → PAGINE 42-45

«Tariffe Inail ridotte, ora il taglio al cuneo»

INTERVISTA

LUIGI DI MAIO



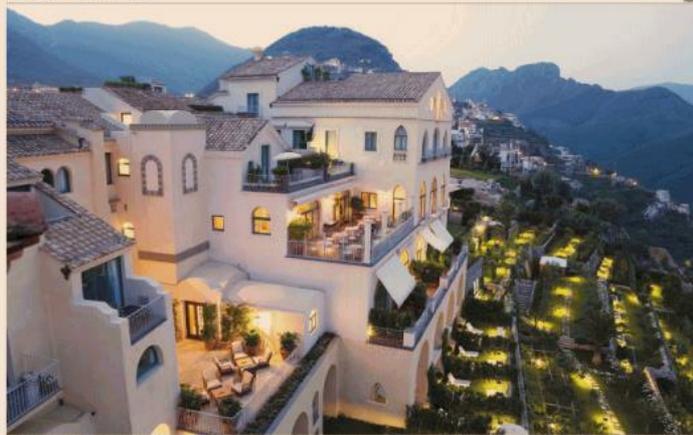
«Nella riduzione del costo del lavoro massima priorità al Made in Italy»

«Su reddito di cittadinanza pronto a collaborare con le Regioni»

di Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci

«L'aggiornamento delle tariffe Inail è un primo passo importante che le Pmi aspettano da oltre 30 anni». Il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, nel giorno della firma del decreto, parla del nuovo sistema cuneo fiscale e reddito di cittadinanza. «Abbiamo abbassato le tariffe Inail - spiega - per dare alle imprese un primo vero sgravio sui costi del lavoro. Nel 2019 il vantaggio delle imprese in termini di minori costi è di oltre 500 milioni. In totale risparmieranno oltre 1,7 miliardi». Il cuneo fiscale è «un tema centrale», da qui «passa la competitività del Paese. È un obiettivo che perseguiamo, ma da maneggiare con cura». — Continua a pagina 3

MERCATO IMMOBILIARE



Vista mozzafiato. L'hotel Caruso di Ravello, sulla costiera amalfitana, fa parte del gruppo inglese Belmond, che sta per essere acquistato dal colosso francese Lvmh

Investimenti nel real estate, il 2019 sarà l'anno degli hotel

Il 2019 sarà l'anno degli hotel. La vivacità del settore prende spunto dalla imponente operazione, vicina alla firma, dell'acquisto da parte del colosso francese Lvmh del brand dell'ospitalità Belmond, che proprio in Italia ha il 50% del valore con hotel che sono tutti trophy asset come il Cipriani di Venezia, Villa San Michele a Piesole o il Caruso di Ravello. **Dezza** — a pag. 8

FORUM ECONOMICO FRANCIA-ITALIA

L'Europa deve ripartire da crescita e industria

di Vincenzo Boccia e Geoffroy Roux de Bézieux

In un momento così delicato per le relazioni politico-diplomatiche tra Italia e Francia, Medef e Confindustria hanno deciso di confermare a Versailles l'appuntamento del secondo Forum bilaterale, con due delegazioni di altissimo livello. L'obiettivo è innanzitutto ribadire alla politica, dopo la

dichiarazione congiunta del 7 febbraio, quanto il mondo economico francese e quello italiano siano strettamente interdipendenti nelle dinamiche e prospettive di crescita.

I nostri Paesi, che sono stati protagonisti fondamentali nel processo di integrazione, devono rimettersi al servizio del progetto



Italia-Francia. Vincenzo Boccia presidente di Confindustria e Geoffroy Roux de Bézieux presidente del Medef

europeo, superando le tensioni di queste settimane, perché le sfide che creano ansia e preoccupazione nelle nostre opinioni pubbliche vengono innanzitutto dall'esterno e devono essere rapidamente affrontate con visione ed efficacia. — Continua a pagina 30

PANORAMA

COMPAGNIE AEREE

Il governo olandese acquista il 14% di Air France-Klm Parigi: mossa ostile

Con un'azione a sorpresa il governo olandese è entrato con una quota del 14% nel capitale della società mista Air France-Klm. «L'obiettivo è di ottenere finalmente una posizione equivalente a quella dello stato francese», ha spiegato il ministro olandese delle Finanze. Per il governo di Parigi invece si tratta di una mossa ostile. — a pagina 19

IL RICORDO

Luigi Fausti, banchiere tra finanza e impresa

Paolo Irico — a pag. 30

TESTIMONIANZA ALLA CAMERA

Cohen attacca Trump: «Ha mentito agli americani

«È un truffatore. Un bugiardo. Un razzista»: sono gli epiteti usati contro il presidente Usa Trump dal suo ex avvocato Cohen, in una testimonianza alla Commissione sorveglianza della Camera. Dichiarazioni che hanno rubato la scena mediatica al vertice del presidente con il leader nordcoreano Kim Jong-un. — a pagina 28

AMBIENTE

Disseso idrogeologico: varato piano da 11 miliardi

Undici miliardi di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico nel triennio 2019-2021 (3 miliardi solo quest'anno). Altri 3 miliardi di euro nel triennio per emergenza delle regioni colpite dal maltempo nell'autunno scorso. Sono i contenuti del piano Proteggitalia, presentato ieri dal premier Conte. — a pagina 9

30 aprile

Fisco
Iva, raffica di proroghe per gli adempimenti: liquidazioni al 10 aprile

Per spesometro ed esteroimetro (la nuova comunicazione dei dati delle fatture da verso l'estero) il rinvio individua come nuova scadenza il 30 aprile

Mobili e Parente — a pag. 32

La Ue incalza: allarme sull'intera economia

RAPPORTO SULL'ITALIA

Reddito di cittadinanza: si a formula senza limiti Online i moduli Inps

Operazione in due tempi per il codice degli appalti: oggi il varo del ddi delega

Una Paese con gli squilibri «eccesivi», frenato da una manovra che non aiuta la crescita, riforme in stallo e investimenti al palo, è una delle incertezze che pesa sulle prospettive dell'Europa, nel "Country Report" sull'Italia, la Ue allarga l'allarme dai conti pubblici all'intera economia. Dombrovskis parla per la prima volta del rischio di «procedura di infrazione per rischi macroeconomici eccessivi», oltre a quella per deficit. Intanto il Senato ha dato via libera al «decretone» su reddito di cittadinanza e quota 100: reddito potenzialmente senza scadenze nella durata. Sul sito Inps pronto il modulo per la domanda. Sulla riforma degli appalti, operazione in due tempi: oggi il Ddi delega in CdM. — a pag. 2, 5, 7

FOCUS

Imprese per la crescita



Connex, marketplace digitale che mette in rete il made in Italy

Insero estraibile alle pagine 23-26

Antiquorum.swiss

Antiquorum Auctioneers, leader mondiale nella vendita all'incanto di orologi, medaglie e stampe, è lieto di invitare le Signore

Venite per una valutazione gratuita e senza alcun impegno dei vostri preziosi segretissimo, da uno dei nostri esperti di fama mondiale.

Vi aspettiamo i giorni 11-12 Marzo ed i giorni 8-9 Aprile presso i nostri uffici in Piazza Duomo a Milano

Dr. Giovanni Vespi Director & Watch Expert

ANTIQUORUM GENEVE SA
Piazza Duomo, 21 - 20121 MILANO
Tel. + 39 02 76625
milano@antiquorum.swiss

Tria: l'Italia sul bail in fu ricattata da Berlino

CREDITO

Il ministro: «Va abolito» In serata il dietrofront del Mef: «Termine infelice»

Decreto risparmiatori: il governo al lavoro su verifiche caso per caso

Il bail in andrebbe abolito anche perché, per accettarlo, l'allora ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni fu «praticamente ricattato dal ministro delle Finanze tedesco» con la minaccia della defusione di notizie su un sistema bancario italiano «prossimo al fallimento». L'affondo arriva nel primo pomeriggio dall'«Inquilino attuale di Via XX Settembre, Giovan-

ni Tria, e agita la politica. Al punto che in serata è lo stesso ministero dell'Economia a tornare indietro, parlando di «pressione evocativa ma infelice», che non intendeva lanciare «accuse specifiche» ma riferirsi a una «situazione oggettiva»: un «rifiuto isolato dell'Italia» al bail in sarebbe stato «facilmente interpretato come un segnale dell'esistenza di seri rischi nel sistema bancario italiano».

Con il bail in deve fare i conti anche il decreto risparmiatori. Il governo è al lavoro per rafforzare le verifiche caso per caso, documentali, da parte della commissione tecnica, di cui potrebbero far parte anche arbitri e magistrati. Il presupposto per i rimborsi di massa, nelle Intenzioni di Roma, sarebbe collegato ai principi della class action.

Gianni Trovati — a pag. 22

CREDITO

Carige, salvataggio più oneroso: il fabbisogno sale a 630 milioni

di Raoul de Forcade — a pagina 12

nòva.tech



Autismo, il robot entra in empatia e «riconfigura» il movimento

A differenza degli esseri umani, sono più rassicuranti, meno travolgenti e meno imprevedibili. Non fanno le facce e non hanno comportamenti difficili da decifrare. Ed è proprio grazie a queste caratteristiche i robot entrano da protagonisti nel trattamento dei bambini affetti da autismo. Ed è italiano anche il primo esperimento che attraverso il robotino Cubi dell'Istituto italiano di tecnologia ha l'obiettivo di «riconfigurare» i processi sensoriali nei bambini con spettro autistico.

Francesca Ceratti — a pag. 41



IL TEMPO

CAPSULE
GOURMET
ristora

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 28 febbraio 2019 € 1,20

S. Romano di Condat
Anno LXXV - Numero 58

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

A soli sedici anni era diventato il terrore di Montesacro

Maschera da pagliaccio e mannaia Preso il baby-rapinatore delle farmacie

■ Ha indossato una maschera da pagliaccio, ha impugnato una mannaia e ha preso d'assalto due farmacie. Ha solo sedici anni ma è già recidivo il baby-rapinatore che è stato finalmente preso dai carabinieri grazie alle immagini delle videocamere di sicurezza.

Mancinelli → a pagina 20

Rapporto Confcommercio: gli investitori esteri preferiscono Milano

Troppa burocrazia e poco guadagno Roma non è più capitale del mattone

■ Anche se crescono lievemente le compravendite degli immobili nella Capitale, Roma non è più una città appetibile per chi vuole investire nel settore immobiliare, soprattutto se a volerlo fare sono gli stranieri. La colpa? La burocrazia che allunga troppo i tempi.

Verucci → a pagina 18

Rivolta dei terremotati contro Conte

I sindaci del cratere stufi delle promesse a vuoto: «Riscrivere le regole della ricostruzione»
Il governo aveva preso impegni solenni ma poi non ha fatto nulla. E adesso arriva il conto

IL TEMPO di Osho

"Ce l'hai quarcuno da denuncià pe la sparizione dei voti?"

Psicodramma a 5 stelle sul caso Sarti

Borriello → a pagina 8

di Franco Bechis

In nove mesi il governo di Giuseppe Conte per i terremotati del Centro Italia ha partorito una sola cosa: una poltrona, quella del nuovo commissario straordinario, Piero Farabollini. Per tre governi di fila (quello di Matteo Renzi, quello di Paolo Gentiloni e appunto quello Conte) il solo risultato è stato sempre quella poltrona, dove si sono seduti di volta in volta i commissari di fiducia: prima Vasco Errani, poi Paola De Micheli e ora Farabollini. Non si ricorda una gestione post terremoto così disastrosa negli ultimi 20 anni. Per vedere di peggio bisogna risalire al Belice e al terremoto di Irpinia, due gestioni che purtroppo sono ancora aperte dopo tanti lustri. Ma siccome chi è al governo oggi prima stava all'opposizione e giustamente puntava il dito contro l'immobilismo delle autorità in quelle zone, il fatto che ci si comporti nello stesso identico modo dei predecessori, non facendo nulla è doppiamente colpevole.

Hanno ragione a rivoltarsi i sindaci dei 138 comuni del cratere, che non sanno più come assicurare la propria gente. La paralisi nella ricostruzione è davvero incredibile, ma c'è di peggio: ancora non sono state portate via e smaltite da gran parte dei comuni le macerie, che finché stanno al loro posto ovviamente impediscono di progettare le nuove cittadine, i borghi e i paesi distrutti. Da due mesi e mezzo l'ufficio del commissario ha da firmare il nulla osta per la raccolta delle macerie nella zona ombra del cratere. E non firma nonostante ci sia già (...)

segue → a pagina 3

**Da Bruxelles elogi alle misure M5S
E la Commissione Ue si traveste da grillina**

Solimeno → a pagina 4

**PER DIVENTARE IL NUMERO UNO
SCEGLI LA NUMERO UNO**

www.unipegaso.it 800-185-095

**La carica del patron giallorosso: «Arriveremo nella top 10 mondiale»
«Con lo stadio la Roma sarà grande»**

■ Parla Jim Pallotta, «Siamo tra le migliori venti squadre al mondo, vogliamo entrare tra le Top 10, ma senza uno stadio non possiamo. Se si pensa che io sia più ossessionato dallo stadio rispetto alla squadra è perché non passa il mio messaggio: proprio perché sono ossessionato dalla squadra voglio fare lo stadio, per competere con certi avversari».

Austini → a pagina 26



Giovedì 28 Febbraio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 50 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,00 + Marketing Oggi € 0,50

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 €2,00*



SOFTWARE
SOFTWARE CONTABILI E FISCALI
NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE
RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI
www.gbsoftware.it
06-97626328

Se ci sarà l'accordo fra Usa e Cina il mondo intero sarà diviso dalle due grandi potenze come ai tempi dell'Urss
Carlo Pelanda a pag. 12

INTEGRATO
GESTIONALE PER LO STUDIO
TUTTO INCLUSO da 96 €/mese
www.softwareintegrato.it
06-97626328
è un prodotto SOFTWARE

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

RIFORMA DEL CODICE
Più tutela in strada per ciclisti, disabili e anziani
Cerisano a pag. 32

Al via il reddito di cittadinanza

Pronti i tre modelli da usare a partire dal 6 marzo: per chiedere il sussidio, per dichiarare le variazioni successive e per le attività non rilevate nell'Isee

SPESOMETRO & CO.
Un decreto riscrive il calendario fiscale: Lipe al 10 aprile
Poggiani e Ricca a pag. 36

Pronti i moduli per fare la domanda del reddito di cittadinanza (Rdc) e della pensione di cittadinanza (Pdc). Li ha pubblicati ieri l'Inps. Sono tre: il primo è il modulo di domanda per richiedere il sussidio, il secondo è da utilizzare per dichiarare eventuali attività di lavoro e altre variazioni successive all'erogazione del sussidio; il terzo per comunicare attività di lavoro e redditi non rilevati integralmente nell'Isee. Domande al via dal 6 marzo prossimo.
Cirioli a pag. 39

Il sindaco di Venezia difende dall'M5s l'a.d. della Fincantieri Giuseppe Bono



Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro difende Giuseppe Bono, a.d. di Fincantieri, che i 5stelle vogliono disarcionare. Si è presentato davanti ai cancelli dei cantieri dell'azienda, si è intrattenuto con gli operai che andavano al lavoro e ha lanciato un proclama: «Essere qui è una testimonianza forte nei confronti di un governo che mette in discussione la maritocrazia. Non sappiamo Bono cosa voti, ma sappiamo che è una persona brava. Brugnaro, sfida i grillini: «Il fatto di essere davanti a questi cantieri, in un'area strategica dove il Comune ha già stanziato 17 milioni per la nuova viabilità, vuole essere di appoggio a una persona capace».
Valentini a pag. 11

I CONTI DEI NEMICI
Trump conta 11,48 balle al giorno. Ma molte sono forzature
Nucci a pag. 14

SEPARAZIONE CARRIERE
Sacri principi misti a bassi interessi
Tinti a pag. 8

RIVOLUZIONE
Lego punta su plastiche vegetali e imballaggi più green
Sottaloro a pag. 15

CON IL DECRETONE
Visto infedele salato, sanzione

L'appello della Commissione speciale del Parlamento europeo per contrastare evasione, elusione e riciclaggio di denaro sporco
Un'Autorità antiriciclaggio e una Gdf Ue

IL RISPARMIO EUROPEO È ABBONDANTE MA POCO UTILIZZATO
Paolo Savona spiega come si può collegare in Europa stabilità e crescita

problema centrale che va risolto in Europa è come collegare stabilità monetaria e crescita reale e all'occuparsi anche sul deflusso di capitali. Il risparmio europeo è piuttosto alto, in quanto i risparmiatori europei, in quanto risparmiatori, tendono a investire in titoli di Stato e in azioni di aziende con sede in Europa. La Commissione europea, che ha appena pubblicato un rapporto sulla situazione del mercato finanziario europeo, afferma che il risultato è che si riducono anche l'efficacia della politica di bilancio unita a frammentazione. Da tempo si discute della necessità del mercato finanziario di avere un'attività finanziaria priva di interferenze, una struttura dei tassi di interesse (safe assets) diversa dal Bundell'interesse al suo interno e a dischi, in linea di principio, il mercato internazionale alterata. Il mercato funziona dall'assenza di un safe asset del mercato e inalterativo; una lacuna che si pratica dato che i rapporti di cambio titoli sono inaffidabili e neutralizza gli sforzi a soddisfare i rischi di indebitamento degli eccessi di indebitamento europeo di saffebitemento ottenibili con avanzati, soprattutto in presenza di una liquidità abbondante. Il surplus del bilancio pubblico.



Paolo Savona

di bilancio pubblico, come quelli richiesti dalla Commissione europea e attuati dall'Italia in questi ultimi anni. Le condizioni affiorano che i rapporti di cambio titoli sono inaffidabili e neutralizza gli sforzi a soddisfare i rischi di indebitamento degli eccessi di indebitamento europeo di saffebitemento ottenibili con avanzati, soprattutto in presenza di una liquidità abbondante. Il surplus del bilancio pubblico.

DIRITTO & ROVESCIO
Negli anni 70, con grande dispendio di mezzi economici e spreco di ideologia (che allora era un gran peccato), vennero costruite in Italia delle mega case popolari come Scampia a Napoli e il Corviale a Roma. Palazzoni enormi, inabitabili, con corridoi infiniti e angoscianti. Tipo Sing Sing per gente che non era stata condannata. Era il famoso passaporto di sinistra (si cui però non erano tracce nelle parole dei progettisti). L'architetto del Corviale, Mario Fiorentino, secondo il suo estimatore Franco Purini, «aveva una concezione dell'abitare come momento eroico. Voleva cioè che il suo edificio non concedesse nulla alla privatizzazione e all'agio». E ci è riuscito perfettamente. I poveri che l'avrebbero abitato non dovevano aspirare a star meglio: poveri siete e poveri restate! Lo strano è che il Pci portasse questi architetti sugli scudi e desse loro ragione. Oggi persino i sindaci Raggi e De Magistris dicono che non ci sono alternative alla demolizione dei loro falansteri. Soldi pubblici sprecati per furii e per abbatterli.

INTEGRATO SOFTWARE PER COMMERCIALISTI
Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...
Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.
da 96 €/mese
è un prodotto SOFTWARE
SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)

IL PICCOLO GRANDE LIBRO DEI NONNI



IN EDICOLA A €6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 58 | QN Anno 20 - Numero 58 | www.lanazione.it



PISTOIA, PER TRE VOLTE LA RAGAZZA SI È RIVOLTA AL PRONTO SOCCORSO

L'ospedale la rimanda a casa Muore di polmonite a 28 anni



MONTI e VACCA ■ A pagina 18



IL COMMENTO

di ENRICO CISNETTO

EFFETTO PROPAGANDA

DRITTI in pensione. La prima approvazione in Senato del decreto gialloverde che contiene Quota 100 e reddito di cittadinanza è stata accompagnata dalle notizie di migliaia di esuberi che coinvolgeranno nei prossimi anni Tim e Carige: 4.300 uscite da oggi al 2020 per la società di telecomunicazioni, 1.050 entro il 2023 per la banca genovese.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

IL RIGORE E I VELENI

TEMPI duri per i troppo buoni. I troppo bravi. I troppo moderni. I troppo tutto. Non a caso hanno, o si sono dati, 5 Stelle. Loro si tagliano gli stipendi, rimborsano, chattano. Pulizia, Rete e democrazia diretta. Gli altri? Robaccia. Poi, capita che la matassa si aggrovigli, che uno (una) si tenga i soldi, che dia la colpa al fidanzato per non mandare alle ortiche una bella carriera, e tiri in ballo l'inevitabile Casalino.

■ A pagina 4

Quota 100 dà una mano alle imprese

Esuberi gestiti anche grazie alla riforma delle pensioni. I casi Tim e Carige | MARIN ■ Alle p. 2 e 3



NUCLEARE IN VIETNAM IL SUMMIT FRA TRUMP E KIM. IL LEADER USA: SARÀ UN SUCCESSO

LA STRANA COPPIA

PIOLI, DE CARLO e BOLOGNINI ■ A p. 6 e 7

REGOLE BANCARIE

«Italia ricattata dalla Germania» Poi Tria rettifica

Servizio ■ A pagina 20

M5S NELLA BUFERA



Sarti cacciata Ma il suo ex accusa Casalino

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

L'INTERVISTA

Zingaretti: potrei rinunciare al logo del Pd

COLOMBO ■ A pagina 8

Mamma? Nel sussidiario stira e cucina

Il caso Stereotipi nei libri di scuola. L'esperta: le donne sono fate o streghe | CIARDI e DI NALLO ■ A p. 14

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

ANSIA PER NARDI



L'alpinista disperso in Pakistan

MAGNI ■ A pagina 10

A MILANO 21 GRADI



Fine febbraio come aprile
Inverno finito

ROSSI ■ A pagina 11

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE?
PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1 FARMACI

*Fonte dati IMS - vendita a volume integratori farmaci, anno commerciale ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ
28
02
19

ANNO 44

N° 50

RSalute

Oggi il supplemento

Omega 3, i grassi buoni arrivano dal mare (ma anche dai semi e dalle noci)
Come portarli in tavola, senza esagerare

il venerdì

Domani in edicola

Cento di questi Beat, il compleanno di Ferlinghetti: il poeta racconta le sue vite "lo soldato e pacifista, nato per provocare"

In Italia
€1,50



Roma

Min 6°C
Max 15°C

Milano

Min 5°C
Max 18°C

“Razzista, truffatore e sotto inchiesta”: bomba su Trump

Le rivelazioni del suo ex avvocato al Congresso mentre lui incontra Kim “Affari coi russi e sesso”

Federico Rampini

Razzista. Bugiardo. Imbroglione. Truffatore. Le rivelazioni dell'ex avvocato di Donald Trump “sporcano” il vertice di Hanoi con Kim Jong-un. *Split screen*, schermo diviso in due, è il termine che si usa quando i notiziari tv devono narrare due eventi in parallelo. Così l'America ieri ha seguito un presidente in missione speciale in Asia, mentre il suo grande accusatore Michael Cohen lo inguaiava a Washington.

pagine 2 e 3 con articoli di LOMBARDI e SANTELLI



Il presidente Usa Donald Trump e il leader nordcoreano Kim Jong-un al vertice di Hanoi, in Vietnam

L'analisi
Non solo il petrolio
Ecco perché
il Venezuela divide
i grandi del mondo

Lucio Caracciolo



Un'invisibile linea rossa divide il pianeta in due. Su un lato gli Stati Uniti, superpotenza leader, con alleati di vario ordine e grado, alcuni dei quali trattati da avversari - Germania in testa. Sull'altro, la Cina, sfidante in apparenza ascesa, con al fianco la Russia, riluttante ma potente partner. Non c'è al mondo crisi che non sia attraversata da questo peculiare bipolarismo. Il Venezuela non fa eccezione. Anzi, ne avvicina il modello perfetto. La disputa fra Maduro e Guaidó sorpassa infatti di molto la dimensione domestica.

pagina 14

Di Maio: “Stanco di perdere non spaccherò in due l'Italia”

Intervista al leader 5S: “Via a tutti i cantieri, meno la Tav”. Autonomie, ultimatum di Salvini

Viaggio nella nuova Rai

TeleMatteo e TeleLuigi un giorno in poltrona davanti alla tv finita nella morsa sovranista

DE MARCHIS e VITALE, pagina 11



La storia

ANAS E FERROVIE
4 MILIARDI ADDIO

Sergio Rizzo

Quattro miliardi e 167 milioni. Il gruzzolo tolto ai bilanci di Anas e Ferrovie è la prova della contraddizione fra dichiarazioni e azioni del governo.

pagina 22

Stefano Cappellini

Voglio cambiare schema a livello locale perché mi sono stufato di perdere. Così il vicepremier e leader del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, in un'intervista a Repubblica. E sull'autonomia delle Regioni, voluta dalla Lega: «Noi sosteniamo l'autonomia, ma non lo spacca-Italia».

pagina 8

con un articolo di LOPAPA

L'inchiesta
La droga facile
dei ragazzi
Scuole assediare
dagli spacciatori

Maria Novella De Luca



con Guido Matera
€11,40

LA TRUFFA MILIONARIA

LE TRAME OPACHE SULLO SCACCHIERE INTERNAZIONALE

LE ALLEANZE CON GLI IMPRESENTABILI

Da oggi in libreria

IL LIBRO NERO DELLA LEGA

GIOVANNI TIZIAN STEFANO VERGINE

GLF

Il processo Le accuse ai carabinieri

Cucchi, le bugie del generale “Rapporto falso al ministro”

Carlo Bonini

L'Arma dei Carabinieri conosce il suo giorno della vergogna. Perché raggelante è stato lo spettacolo offerto ieri, nell'aula di Corte di Assise dove vengono processati i carabinieri imputati dell'omicidio di Stefano Cucchi, dal convitato di pietra di questo processo, Vittorio Tomasone.

pagina 27

VINCENZI, pagina 6



Il generale Vittorio Tomasone

Adesso nel mirino ci sono loro, i ragazzini delle scuole medie, 12, 13 anni, poco più che bambini. Hanno in tasca paghettoni di cinque, dieci euro, quanto basta per un panino di McDonald's, quanto basta, però, anche per due spinelli di erba sintetica, un paio di pasticche di ecstasy, un francobollo di LSD. O peggio. Una pallina di eroina da fumare. Droga, è baby boom. «Quando l'ispettore mi ha raccontato cosa accade davanti alla scuola di mio figlio, 13 anni, ho sentito il gelo nel sangue». È il racconto della mamma di un adolescente a Roma.

pagina 18 e 19

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Olanda, Slovenia € 2,30 - Croazia € 2,50 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,30



Alpinismo Nardi, la scalata fatale
Sparito a 6 mila metri sul Nanga Parbat
ENRICO MARTINETT — P. 18



Ancelotti "Juventus superiore
Ma il mio Napoli può batterla"
INTERVISTA DI PAOLO BRUSORIO — P. 38



LA STAMPA



GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C ■ ANNO 153 ■ N. 58 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DGB - TO ■ www.lastampa.it



TRIA ATTACCA BERLINO: SULLE BANCHE CI HA RICATTATO

Grillo, sulla Tav diktat a Di Maio "Deve dire no o sarà sfiduciato"

Salvini chiama Berlusconi: resto nel centrodestra
Bruxelles: "La vostra manovra frena la crescita"

L'ANALISI

ORA L'ITALIA È NEL GIRONE DEI PEGGIORI

CARLO COTTARELLI

Teri, la Commissione europea ha parlato (di nuovo) e non sono state parole dolci. Chiariamo il contesto in cui queste parole sono state pronunciate. Il giudizio è venuto all'interno di una procedura messa in piedi nel 2011 quando la Commissione riconobbe che non era sufficiente guardare solo ai conti pubblici per vedere se un Paese stava alimentando squilibri dannosi a sé stesso e al resto dell'Ue. — P. 8-9

Grillo - insieme a Di Battista - pronto a sfiduciare Di Maio in caso di sì alla Tav: «Su questo il M5S non può cedere». Salvini chiama Berlusconi: «Non ho mai detto che non tornerò più con te». L'Unione europea bocia nuovamente l'Italia: il bilancio va migliorato, c'è il rischio che contagi gli altri Paesi. E Tria attacca Berlino: «Firmato il bail-in sotto ricatto tedesco». Poi ritratta. BARBERA, BARONI, BRESOLIN, CAPURSO, LA MATTINA E LOMBARDO — PP. 8-9

IL DOCUMENTO

Il governo vuole l'Ue allargata anche alla Turchia di Erdogan

FRANCESCO GRIGNETTI

Il governo italiano, quello di Giuseppe Conte, auspica che il processo di allargamento dell'Unione europea non si limiti all'area dei Balcani Occidentali, ma si estenda anche alla Turchia. È quanto si legge nel documento «La partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Relazione programmatica» che il ministro dimissionario Paolo Savona ha appena depositato in Parlamento. — P. 15

STAMPA PLUS ST+

IL SUO EX AVVOCATO

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

Cohen: Trump in campagna elettorale gestiva affari a Mosca

P. 5



TUTTIUGUSTI

Da Nord a Sud è la festa di re Carnevale

SUPPLEMENTO DI 12 PAGINE



LE STORIE

ANDREA ZANELLO

Tangenti anche per autorizzare i Luna Park

P. 21

ANDREA JOLY

Castellania ora porterà il nome di Coppi

P. 36



DONALD-KIM, IN VIETNAM SORRISI E STRETTA DI MANO PER PREPARARE L'INTESA
P. MASTROLILLI - INVIATO AD HANOI - P. 2



BATTAGLIA NEI CIELI DEL KASHMIR: IL PAKISTAN ABBATTE UN JET INDIANO
C. PIZZATI - CHENNAI (INDIA) - P. 3

SCENARI DI CRISI

ASIA, IL RISIKO FRA USA E CINA

STEFANO STEFANINI

Venti di guerra in Kashmir, venti di pace dal Vietnam. La geopolitica irrompe in Asia. Protagoniste le due maggiori potenze mondiali: gli Stati Uniti di Donald Trump e, soprattutto, la Cina di Xi Jinping. — P. 29

BUONGIORNO

Il settimanale parigino l'Express dà la notizia del giorno: Anversa, Belgio, è la prima città europea con più abitanti di origine straniera che locale, cinquantatré per cento a quarantasette. Sono soprattutto asiatici e nordafricani. Da tempo i grandi sobborghi di Londra e Parigi sono nelle medesime condizioni, alcuni amministrati dalla Sharia, la legge di Allah. Finché si può, bisognerebbe reimportare la democrazia, in quei sobborghi, ma il nostro dibattito o quello che ne traspare - è ridotto a un bipolarismo fra chi chiude i porti e chi li aprirebbe a tutti, e ogni tanto si inerpica sulle vette del pensiero: l'immigrazione è un diritto oppure no? La sottigliezza sfuggerà probabilmente ai migranti di oggi, di domani e di dopodomani. Un libro di Stephen Smith (La corsa verso l'Europa, ne ha parlato Giulio Meotti sul Foglio) spiega che Lagos, Nigeria, settant'anni fa aveva trecentomila abitanti, oggi sono venti milioni, nel 2050 saranno quaranta. Per quella data, la sola Nigeria avrà una popolazione superiore a quella degli Stati Uniti. Uno studio dell'Onu fissa sempre al 2050 il momento in cui sulla Terra saremo in dieci miliardi, sei miliardi di asiatici, due miliardi di africani. Oggi in Niger, in Guinea, in Afghanistan una donna fa sette figli. In Italia ne fa 1,3 e si può pensare a incentivare le nascite (pure in questa esplosione demografica mondiale?), ma nel 1861 ogni donna di figli ne faceva cinque, senza soldi, welfare, politiche di sostegno, nulla. Hai voglia a chiudere i porti fino al 2050. Arriveranno a milioni, senza informarsi se ne hanno il diritto o no, e senza nemmeno chiedere permesso. —

La corsa all'Europa

MATTIA FELTRI



IN EDICOLA

Patrimoni

AGGIUDICATO!

IL MENSILE PATRIMONI

Geox soffre nel 2018, ma recupera il 2% a fine anno

Il gruppo ha chiuso con un fatturato di 872 milioni (-6,5%)

Camurati in MFF



Un look Geox

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Strappo tra Francia e Olanda su AF-Klm

Dopo l'ingresso di Amsterdam nel capitale con il 12,68%

Zoppo a pagina 8

Anno XXX n. 042
Giovedì 28 Febbraio 2019
€2,00 *Classeditori*



IN EDICOLA

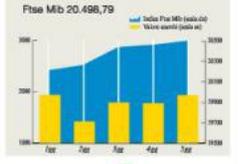
Gentleman

Nothing Less

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN

Con MFF Allegorie for Fashion n. 94 a € 5,00 (R 5,00 - € 5,00) - Con MFF Allegorie for Living n. 43 a € 5,00 (R 5,00 - € 5,00)

Spedire in A.P. art. 1, 1, 1 L. 480, DCB Milano - D.R. E. 1/40 - C.A. 4328 Firenze € 1,00



BORSA +0,19% 1€ = \$1,1386

BORSE ESTERE	Euro-Yen	125,90	▼
Dow Jones	29.816	▼	
Nasdaq	7.559	▲	
S&P 500	21.587	▲	
Francoforte	11,487	▼	
Zurigo	8,412	▼	
London	7,107	▼	
Parigi	8,255	▼	
VALUTE-RENDIMENTI	Ftse Mib	30,840	▲
Euro-Dollari	1,1386	▲	
Euro-Sterlina	0,8580	▼	
Nasdaq100 Mib	7,111	▼	
FUTURE	Euro-Btp	128,82	▼
Euro-Bund	145,72	▼	
US T-Bond	145,72	▼	
S&P500 Cme	8,789	▼	

FOCUS OGGI

Cerberus sostiene Deutsche Bank-Commerz

Il fondo americano, azionista di entrambe le banche, sarebbe favorevole alla fusione. E anche il governo tedesco vuole le nozze

Bertolino a pagina 15

IL ROMPSREAD

Guidano a Roma le proteste contro i migranti e chi rubano il lavoro. Lo hanno arrestato per furto con scasso. Ma di che lavoro si trattava?

REGOLE UE IL RETROSCENA SUL COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI NELLE PERDITE DELLE BANCHE IN CRISI

Bail-in, il ricatto di Schäuble

Tria: nel 2013 il ministro Saccomanni fu costretto ad accettare la normativa per evitare di fare emergere le difficili condizioni del sistema italiano. In serata si corregge ma le pressioni ci furono

(Ninfolo a pagina 3)

IL CONSIGLIO DEL BANCO BPM SOSPENDE IL BANCHIERE E ALTRI DUE DIRIGENTI

Diamanti fatali per il dg Faroni

Procede l'attività transattiva con i clienti coinvolti nello scandalo

(Gualtieri a pagina 7)

COME COLLEGARE IN EUROPA STABILITÀ E CRESCITA

DI PAOLO SAVONA

Il problema centrale che va risolto in Europa è come collegare stabilità monetaria e finanziaria alla crescita reale e all'occupazione. Il risparmio europeo è piuttosto abbondante, ma in parte resta inutilizzato per l'esistenza di asimmetrie e instabilità presenti sul mercato finanziario europeo, che riducono anche l'efficacia della politica monetaria. Da tempo si discute della necessità d'avere un'attività finanziaria priva di rischio (safe asset) diversa dai Bund tedeschi, in linea di principio per il buon funzionamento del mercato e in linea pratica dato che questi titoli sono insufficienti a soddisfare...

(continua a pagina 2)

CONTENUTI TV

Banijay compra Endemol e studia Pipo

(Montanari a pagina 9)

BANCA CARIGE

Fusione entro giugno e aumento da 630 milioni

(Gualtieri a pagina 7)

BENETTON

Edizione crea la holding delle attività agricole

(Montanari a pagina 10)

LA DIGITAL REVOLUTION STA CAMBIANDO IL MONDO. E TU A CHE PUNTO SEI?

SDA Bocconi!

La rivoluzione digitale impone cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi e sociali, rendendo necessaria un'evoluzione digitale.

SDA Bocconi School of Management offre una serie di programmi di formazione sulla rivoluzione digitale: nuove conoscenze e nuovi strumenti manageriali per affrontare creativamente e con successo l'era digitale. Il nostro obiettivo è di far evolvere il modo di pensare dei manager e degli imprenditori per contribuire a creare una visione rinnovata dei modelli di business e del futuro. Preparati oggi per ripensare il domani. Trasforma questa rivoluzione nella tua evoluzione digitale.

SDABOCCONI.IT/DIGITAL

MILANO | ITALY

Bocconi School of Management

Assoporti: Rossi eletto presidente per acclamazione

Guida il porto di Ravenna, sostituisce D'Agostino

In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D'Agostino, presidente di **Assoporti** da aprile 2017, lascia l'incarico essendo stato eletto vice presidente di Espo (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre. Al suo posto è stato eletto, per acclamazione, durante una riunione del Consiglio che si è tenuta a Roma, Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, che ha in Ravenna il porto principale. "Lascio la Presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea", ha commentato D'Agostino. "Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo - ha detto Rossi - che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di **Assoporti** va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma portuale. L'Associazione dovrà esprimere le istanze di tutta la portualità italiana, e sarà questo l'impegno forte dei prossimi mesi". (ANSA).



Avvisatore Marittimo

Primo Piano

Assoporti

D'Agostino lascia in anticipo Rossi è il nuovo presidente

Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, è il nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti). Zeno D'Agostino, presidente dell'associazione da aprile 2017, ha lasciato l'incarico in leggero anticipo rispetto al termine del mandato essendo stato eletto lo scorso novembre vice presidente dell'European Sea Ports Organisation (ESPO), con notevole incremento dei suoi impegni. Rossi è stato eletto per acclamazione nell'assemblea straordinaria che D'Agostino ha convocato proprio per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di Assoporti. «Lascio la presidenza - ha spiegato - per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea». Nelle prossime settimane i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale avvieranno il lavoro di rivisitazione dello statuto di Assoporti per definire ulteriormente i compiti e il ruolo dell'associazione.



D' Agostino lascia in anticipo per impegni in ESPO

Roma- In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D' Agostino, presidente di Assoporti da aprile 2017, lascia l' incarico essendo stato eletto

vice presidente di ESPO (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre, con notevole incremento dei suoi impegni. A subentrare nel ruolo di presidente dell' Associazione dei Porti Italiani, Daniele Rossi, presidente dell' AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale. Quest' ultimo è stato eletto per acclamazione nell' assemblea straordinaria che D' Agostino ha convocato proprio per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di **Assoporti**. "Lascio la Presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell' Unione Europea", ha commentato D' Agostino a margine dell' Assemblea straordinaria. Dal canto suo, il neo-Presidente Rossi ha dichiarato, "Per me è un onore presiedere **Assoporti**. Anzitutto desidero ringraziare Zeno D' Agostino insieme a tutta la struttura dell' Associazione per il lavoro svolto. Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di **Assoporti** va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma portuale". "L' Associazione dovrà esprimere le istanze di tutta la portualità italiana, e sarà questo l' impegno forte dei prossimi mesi" ha concluso Rossi. Nel corso dell' assemblea ordinaria che si è tenuta poco prima, sono stati presentati, tra l' altro, il Conto Pre-Consuntivo e il Bilancio di Previsione che saranno sottoposti all' approvazione nella successiva seduta. Nelle prossime settimane i presidenti avvieranno il lavoro di rivisitazione dello statuto per definire ulteriormente i compiti e il ruolo dell' Associazione.



Porto > Assoporti, Rossi eletto presidente - D'Agostino lascia in anticipo per impegni in ESPO

Assoporti, Rossi eletto presidente - D'Agostino lascia in anticipo per impegni in ESPO
© 27 Feb. 2019

Roma - In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D'Agostino, presidente di Assoporti da aprile 2017, lascia l'incarico essendo stato eletto vice presidente di ESPO (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre, con notevole incremento dei suoi impegni.

A subentrare nel ruolo di presidente dell'Associazione dei Porti Italiani, Daniele Rossi, presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale. Quest'ultimo è stato eletto per acclamazione nell'assemblea straordinaria che D'Agostino ha convocato proprio per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di Assoporti.

"Lascio la Presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea", ha commentato D'Agostino a margine dell'Assemblea straordinaria.

Dal canto suo, il neo-Presidente Rossi ha dichiarato, "Per me è un onore presiedere Assoporti. Anzitutto desidero ringraziare Zeno D'Agostino insieme a tutta la struttura dell'Associazione per il lavoro svolto. Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di Assoporti va

Toremar
AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
Telefono + 0586 248111
Fax 0586 248200

CTN
CORPORAZIONE TIRRENICA DI NAVIGAZIONE
www.ctn.it

Video
Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Assoporti: Daniele Rossi eletto Presidente per acclamazione

In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D'Agostino, Presidente di Assoporti da aprile 2017, lascia l'incarico essendo stato eletto Vice Presidente di ESPO (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre, con notevole incremento dei suoi impegni. A subentrare nel ruolo di Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani, Daniele Rossi, Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale. Quest'ultimo è stato eletto per acclamazione nell'assemblea straordinaria che D'Agostino ha convocato proprio per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di Assoporti. Lascio la Presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea, ha commentato il Presidente D'Agostino a margine dell'Assemblea straordinaria. Dal canto suo, il neo-Presidente Rossi ha dichiarato, Per me è un onore presiedere Assoporti. Anzitutto desidero ringraziare Zeno D'Agostino insieme a tutta la struttura dell'Associazione per il lavoro svolto. Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di Assoporti va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma portuale. L'Associazione dovrà esprimere le istanze di tutta la portualità italiana, e sarà questo l'impegno forte dei prossimi mesi ha concluso Rossi.

The screenshot shows the website interface for 'Federazione del Mare'. At the top, there is a navigation bar with 'Home' and 'News & Eventi'. The main headline reads 'Assoporti: Daniele Rossi eletto Presidente per acclamazione'. Below the headline is a small photo of Daniele Rossi and a short introductory text. The article body begins with 'In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D'Agostino, Presidente di Assoporti da aprile 2017, lascia l'incarico essendo stato eletto Vice Presidente di ESPO (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre, con notevole incremento dei suoi impegni.' The text continues with details about the election and Rossi's statements. On the right side, there is a sidebar with 'Area Stampa' containing links for 'CARTELLA STAMPA', 'COMUNICATI STAMPA', 'RASSEGNA STAMPA', 'NEWS & EVENTI', 'PUBBLICAZIONI', 'PUBBLICAZIONI DELLA FEDERAZIONE', 'PUBBLICAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI FEDERATE', 'ALTRI PUBBLICAZIONI', and 'VIDEO'. Below this is a section for 'Ultime Pubblicazioni' featuring a book cover for 'FDM - Censis Sintesi del Rapporto sull'Economia del Mare Leggi tutto'.

Ravenna: Fusignani, bene nomina Rossi presidente Assoportì. Riconosciuta sua professionalità

(FERPRESS) - Ravenna, 27 FEB - "Ci tengo davvero molto - dichiara il vicesindaco Eugenio Fusignani - a complimentarmi con Daniele Rossi, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, per la nomina a presidente di Assoportì. Tale designazione costituisce la giusta valorizzazione della sua altissima professionalità, e allo stesso tempo rappresenta anche un riconoscimento del ruolo del porto di Ravenna, strategico nella rete dei porti italiani ed europei. Sono certo che Daniele Rossi saprà rappresentare ottimamente le istanze di tutti i porti italiani e di quello ravennate. Lo attende un lavoro complesso, vista la fase particolarmente delicata che tutto il sistema portuale sta vivendo - mi riferisco in particolare a temi quali la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure - e sono certo che ne sarà assolutamente all' altezza, con ricadute positive per l' intero sistema portuale italiano e per il progetto hub portuale, strategico per il nostro scalo".

Il Secolo XIX

Primo Piano

Assoporti, i ribelli non cedono È già scontro sulla presidenza

Simone Gallotti /GENOVA Il cielo che di solito in Sicilia tende al sereno, dopo la nomina di Daniele Rossi al vertice di **Assoporti**, ha cominciato a coprirsi di nuvole.

I porti di Palermo e Catania erano infatti uno dei motivi principali del cambio della guardia alla guida dell'associazione degli scali italiani. Il loro rientro nei ranghi, dopo l'uscita polemica di Andrea Annunziata prima e Pasqualino Monti poi, è da tempo nei pensieri di Edoardo Rixi, il viceministro ligure che vorrebbe ridare compattezza al settore. La trattativa punta soprattutto sulla revisione dello statuto di **Assoporti**: i ribelli siciliani sono pronti a rientrare se si metterà mano all'associazione. Il punto nodale è la possibilità di eleggere un presidente esterno, uno cioè che non ricopra già il ruolo vertice di un' Authority come avviene oggi. E su questo sembra ci sia un sostanziale accordo tra tutte gli scali. L'altro caposaldo è lo snellimento della struttura, con un cambio anche di ruolo per il segretario generale che diventerebbe direttore con più poteri. Il problema è legato ai tempi: Palermo e Catania vorrebbero rendere operativo il nuovo statuto già ad aprile e così dopo la doccia fredda di due giorni fa, ieri hanno cominciato a rilanciare. I siciliani erano infatti convinti che la nomina di Rossi al posto di D'Agostino servisse a questo: un mandato di scopo per realizzare la riforma. Durata massima tre mesi, poi via al nuovo corso. Invece le prime parole del neo presidente e il clima dell'assemblea romana, hanno fatto capire che il regno del "traghettatore -Rossi" potrebbe non essere poi così breve. Senza la soddisfazione di quelle condizioni che i siciliani ritengono imprescindibili, è difficile che si concretizzi il ritorno a casa dei ribelli. Così a meno di 24 ore dall'elezione del nuovo presidente, si sono mosse già le diplomazie, ma i risultati ieri non erano confortanti.

Rixi dunque dovrà tornare in cabina di regia per cercare di limare l'accordo tra i porti, mentre nel resto del Paese sono diverse le banchine che si trovano in un momento difficile.

GIOIA TAURO E NAPOLI Il ministro Toninelli ieri ha comunicato a Constship e Msc (attraverso Til che è il braccio terminalistico del gruppo di Ginevra), i due azionisti del Terminal Mct del porto di Gioia Tauro, l'avvio del procedimento di decadenza della concessione demaniale delle banchine dello scalo. Lo ha confermato ieri la stessa Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. La decisione era stata anticipata dal ministro per le Infrastrutture e i trasporti Danilo Toninelli durante la sua visita nel porto di Gioia Tauro e confermata nei giorni scorsi. Mct avrà 30 giorni per decidere cosa fare, ma la sensazione è che da questo grande conflitto ne uscirà vincitrice Msc che ha sempre assicurato la volontà di effettuare ingenti investimenti. Intanto il ministro ha deciso di inviare un'ispezione all'Authority di Napoli. È la quarta in poco tempo dopo Civitavecchia, Ravenna e Taranto.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Daniele Rossi è il nuovo presidente di Assoport

D' Agostino, nominato vicepresidente Espo, lascia l' incarico in anticipo. Tasse, piani regolatori, contratti e servizi: le istanze dell' associazione

Zeno D' agostino lascia il timone di **Assoport** a Daniele Rossi , presidente dell' autorità di sistema portuale che fa capo al porto di Ravenna. Il presidente del primo porto d' Italia per traffico, Trieste, lascia l' incarico dopo quasi due anni (era alla guida dell' associazione dei porti italiani da aprile 2017) per via del «notevole incremento dei suoi impegni» dopo esser stato nominato vicepresidente dell' European Sea Ports Organization. Rossi, presidente dell' autorità di sistema portuale dell' Adriatico centro-settentrionale, è stato eletto per acclamazione nell' assemblea straordinaria che D' Agostino ha convocato martedì per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di **Assoport**, «per dedicarmi ancora di più - ha detto - a portare le istanze italiane nelle sedi dell' Unione europea», di cui una delle più importanti è quella che riguarda la qualità giuridica delle autorità portuali, con la Commissione europea che potrebbe avviare una procedura d' infrazione. Oltre a quest' ultima, Rossi ha aggiunto altre istanze per le autorità portuali italiane: la semplificazione dei piani regolatori e delle operazioni di dragaggio , contratto dei lavoratori portuali e «alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge». «Il ruolo di **Assoport** - ha detto - va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza nazionale di coordinamento come previsto dalla riforma portuale». «È un onore presiedere **Assoport**», ha continuato, «desidero ringraziare Zeno D' Agostino insieme a tutta la struttura dell' associazione per il lavoro svolto. Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al ministero dei Trasporti e la sua direzione generale su tutti i temi aperti». Nel corso dell' assemblea ordinaria che si è tenuta poco prima, sono stati presentati, tra l' altro, il conto pre-consuntivo e il bilancio di previsione che saranno sottoposti all' approvazione nella successiva seduta. Nelle prossime settimane i quattordici presidenti - dei quindici, un' autorità portuale è da diversi anni ancora commissariata, quella di Gioia Tauro - delle autorità di sistema portuale italiane avvieranno il lavoro di rivisitazione dello statuto per ridefinire alcuni compiti e il ruolo dell' associazione.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No grazie** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Nuestra meegotti informazzioni

Informazioni Marittime

Servizi On Line
 Arrivi e partenze
 Bollettino Avvisatore Marittimo

Zeno D'Agostino lascia il timone di Assoport a **Daniele Rossi**, presidente dell' autorità di sistema portuale che fa capo al porto di Ravenna. Il presidente del primo porto d' Italia per traffico, Trieste, lascia l'incarico dopo quasi due anni alla guida dell' associazione dei porti italiani da aprile 2017 per via del «notevole incremento dei suoi impegni» dopo esser stato nominato vicepresidente dell' European Sea Ports Organization.

Rossi, presidente dell' autorità di sistema portuale dell' Adriatico centro-settentrionale, è stato eletto per acclamazione nell' assemblea straordinaria che D' Agostino ha convocato martedì per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di Assoport, «per dedicarmi ancora di più - ha detto - a portare le istanze italiane nelle sedi dell' Unione europea», di cui una delle più importanti è quella che riguarda la qualità giuridica delle autorità portuali, con la Commissione europea che potrebbe avviare una procedura d' infrazione.

Oltre a quest' ultima, Rossi ha aggiunto altre istanze per le autorità portuali italiane: la semplificazione dei piani regolatori e delle operazioni di dragaggio, contratto dei lavoratori portuali e «alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge». «Il ruolo di Assoport - ha detto - va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza nazionale di coordinamento come previsto dalla riforma portuale». «È un onore presiedere Assoport», ha continuato, «desidero ringraziare Zeno D' Agostino insieme a tutta la struttura dell' associazione per il lavoro svolto. Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al ministero dei Trasporti e la sua direzione generale su tutti i temi aperti».

Nel corso dell' assemblea ordinaria che si è tenuta poco prima, sono stati presentati, tra

Piu Notizie

Primo Piano

Daniele Rossi eletto al vertice di Assoport, le congratulazioni del sindaco

«Saprà ben rappresentare il porto di Ravenna nell' ambito della rete delle autorità portuali italiane»

«Le mie più sincere congratulazioni a Daniele Rossi, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, per la recente nomina a Presidente di **Assoport**», scrive il sindaco Michele De Pascale. Si tratta, continua il primo cittadino, di un «incarico prestigioso e importante che sono certo ricoprirà con l' alta professionalità e l' impegno che ha dimostrato nel lavoro svolto in questi anni, e saprà ben rappresentare il porto di Ravenna nell' ambito della rete delle autorità portuali italiane».

Questo sito utilizza i cookie per rendere migliore la tua esperienza di navigazione. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie secondo quanto descritto nell'informatica

Guida Pulito, Qui l'ecobonus c'è

Contatta le redazioni: 27 febbraio 2019 | ore 11:08

piu notizie Ravenna Cronaca

piu SOCIAL NETWORKS Facebook YouTube Twitter Telegram

HOME NOTIZIE RAVENNA NOTIZIE CERVARA NOTIZIE BASSA VERONESE NOTIZIE PAVENTINO Cronaca in alta

Cronaca Economia Politica Società e Costume e Sottilezza Cultura e Spettacoli Sport

Senza | Messaggio | Ravenna | Cronaca | Daniele Rossi eletto al vertice di Assoport, le congratulazioni del sindaco

RAVENNA - 27/02/2019

LA CLASSEINFISSI

Daniele Rossi eletto al vertice di Assoport, le congratulazioni del sindaco

«Saprà ben rappresentare il porto di Ravenna nell'ambito della rete delle autorità portuali italiane»

PORTE E FINESTRE RAVENNA

5x1000

ACIMAR VENDE IMMOBILI A PREZZI VANTAGGIOSI

Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale

«Le mie più sincere congratulazioni a Daniele Rossi, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, per la recente nomina a Presidente di Assoport», scrive il sindaco Michele De Pascale. Si tratta, continua il primo cittadino, di un «incarico prestigioso e importante che sono certo ricoprirà con l' alta professionalità e l' impegno che ha dimostrato nel lavoro svolto in questi anni, e saprà ben rappresentare il porto di Ravenna nell' ambito della rete delle autorità portuali italiane».

Stampa

Invia per e-mail

Piu Notizie

Primo Piano

«La nomina di Daniele Rossi a presidente di Assoporti è anche un riconoscimento del ruolo del porto di Ravenna»

Il vicesindaco Eugenio Fusignani: «Giusta valorizzazione della sua altissima professionalità»

«Ci tengo davvero molto - dichiara il vicesindaco Eugenio Fusignani - a complimentarmi con Daniele Rossi, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, per la nomina a presidente di **Assoporti**. Tale designazione costituisce la giusta valorizzazione della sua altissima professionalità, e allo stesso tempo rappresenta anche un riconoscimento del ruolo del porto di Ravenna, strategico nella rete dei porti italiani ed europei. Sono certo che Daniele Rossi saprà rappresentare ottimamente le istanze di tutti i porti italiani e di quello ravennate. Lo attende un lavoro complesso, vista la fase particolarmente delicata che tutto il sistema portuale sta vivendo - mi riferisco in particolare a temi quali la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure - e sono certo che ne sarà assolutamente all' altezza, con ricadute positive per l' intero sistema portuale italiano e per il progetto hub portuale, strategico per il nostro scalo».



Daniele Rossi prende il posto di Zeno D'Agostino in Assoporti

maurizio de cesare

27 febbraio 2019 - In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D'Agostino, Presidente di Assoporti da aprile 2017, lascia l'incarico essendo stato eletto Vice Presidente di ESPO (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre, con notevole incremento dei suoi impegni. A subentrare nel ruolo di Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani, Daniele Rossi, Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale. Quest'ultimo è stato eletto per acclamazione nell'assemblea straordinaria che D'Agostino ha convocato proprio per comunicare la sua decisione di lasciare la presidenza di Assoporti. Lascio la Presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea, ha commentato il Presidente D'Agostino a margine dell'Assemblea straordinaria. Dal canto suo, il neo-Presidente Rossi ha dichiarato, Per me è un onore presiedere Assoporti. Anzitutto desidero ringraziare Zeno D'Agostino insieme a tutta la struttura dell'Associazione per il lavoro svolto. Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di Assoporti va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma"

Rossi presidente di Assoport. Fusignani: riconoscimento alla sua professionalità e al nostro Porto

"Ci tengo davvero molto - dichiara il vicesindaco Eugenio Fusignani - a complimentarmi con Daniele Rossi, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, per la nomina a presidente di **Assoport** . "Tale designazione costituisce la giusta valorizzazione della sua altissima professionalità, e allo stesso tempo rappresenta anche un riconoscimento del ruolo del porto di Ravenna, strategico nella rete dei porti italiani ed europei - prosegue Fusignani -. Sono certo che Daniele Rossi saprà rappresentare ottimamente le istanze di tutti i porti italiani e di quello ravennate. Lo attende un lavoro complesso, vista la fase particolarmente delicata che tutto il sistema portuale sta vivendo - mi riferisco in particolare a temi quali la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure - e sono certo che ne sarà assolutamente all' altezza, con ricadute positive per l' intero sistema portuale italiano e per il progetto hub portuale, strategico per il nostro scalo".

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

Rossi presidente di Assoport. Fusignani: riconoscimento alla sua professionalità e al nostro Porto

Primo piano | Economia, Politica, Porto

0 commenti

"Ci tengo davvero molto - dichiara il vicesindaco Eugenio Fusignani - a complimentarmi con Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, per la nomina a presidente di Assoport. Tale designazione costituisce la giusta valorizzazione della sua altissima professionalità, e allo stesso tempo rappresenta anche un riconoscimento del ruolo del porto di Ravenna, strategico nella rete dei porti italiani ed europei - prosegue Fusignani -. Sono certo che Daniele Rossi saprà rappresentare ottimamente le istanze di tutti i porti italiani e di quello ravennate. Lo attende un lavoro complesso, vista la fase particolarmente delicata che tutto il sistema portuale sta vivendo - mi riferisco in particolare a temi quali la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure - e sono certo che ne sarà assolutamente all'altezza, con ricadute positive per l'intero sistema portuale italiano e per il progetto hub portuale, strategico per il nostro scalo".

Economia, Politica, Porto 27/02/2019 0 commenti

LA STRADA DEI GRANDI... LINO GUANCIA RAGAZZI DI VITA... STAMPAMO TUTTO SU TUTTO! ...Commenta anche tu!

Assoporti ufficializza la nomina di Rossi

Il presidente della AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale prende il posto di D'Agostino, che lascia in anticipo per portare le istanze italiane nelle sedi dell'UE

Come anticipato da Ship2Shore, sarà Daniele Rossi, attuale vertice della AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, il nuovo presidente di Assoporti. Zeno D'Agostino, alla guida dell'associazione dall'aprile del 2017, ha infatti lasciato l'incarico biennale in anticipo di due mesi rispetto alla sua scadenza naturale. Lascio la presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea ha commentato a margine dell'assemblea straordinaria convocata per individuare il suo successore lo stesso D'Agostino, dallo scorso novembre anche vice presidente di ESPO (European Sea Ports Organization). Dopo i ringraziamenti al suo predecessore, Rossi, eletto per acclamazione, ha dichiarato: Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di Assoporti va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma portuale. Altro punto tra quelli su cui intende incentrare il suo mandato il neopresidente anche quello di ricucire con gli scali siciliani fuoriusciti: L'associazione dovrà esprimere le istanze di tutta la portualità italiana, e sarà questo l'impegno forte dei prossimi mesi ha infatti dichiarato Rossi. Nel corso dell'assemblea ordinaria, che si è tenuta poco prima, sono stati presentati il Conto Pre-Consuntivo e il Bilancio di Previsione che saranno sottoposti all'approvazione nella successiva seduta, mentre nelle prossime settimane verrà avviata una rivisitazione dello statuto per definirne ulteriormente compiti e ruolo.

Questo sito utilizza cookie per funzionare al meglio e in modo sicuro, per offrire funzionalità e per l'analisi del traffico. Dal 2018 possiamo inoltre essere presenti anche di terze parti, non controllati da noi, che possono condividere le informazioni raccolte in social media, ad analisi del sito o a pubblicità. Questo terzo parti potrebbero cambiare le informazioni raccolte attraverso i cookie con altre informazioni che noi forniremo oltre, e che possono includere dati del vostro browser. Puoi disattivare i cookie dalle impostazioni del tuo browser. Se vuoi saperne di più clicca qui. Chiudendo questo banner, accettando questo pagina o cliccando qualunque cosa, noi riteniamo accettato il uso dei cookie.

MASSIMO UN LINGUE DI EUROPA DEL MARE E DEI TRASPORTI

ARCHIVIO SPECIALI EVENTI MULTIMEDIA SONDAGGI LIBRERIA NOLI EXTRA Cerca nel sito

SHIPPING LOGISTICA PORTI ENERGIA RUBRICHE

PSA VOLTERRA www.vte.it

Assoporti ufficializza la nomina di Rossi

Il presidente della AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale prende il posto di D'Agostino, che lascia in anticipo per "portare le istanze italiane nelle sedi dell'UE"

LEGGI L'ULTIMA RIVISTA

JOTUN

Much more than paint! Enthusiasm, creativity and territorial commitment!

FOTO

VIDEO

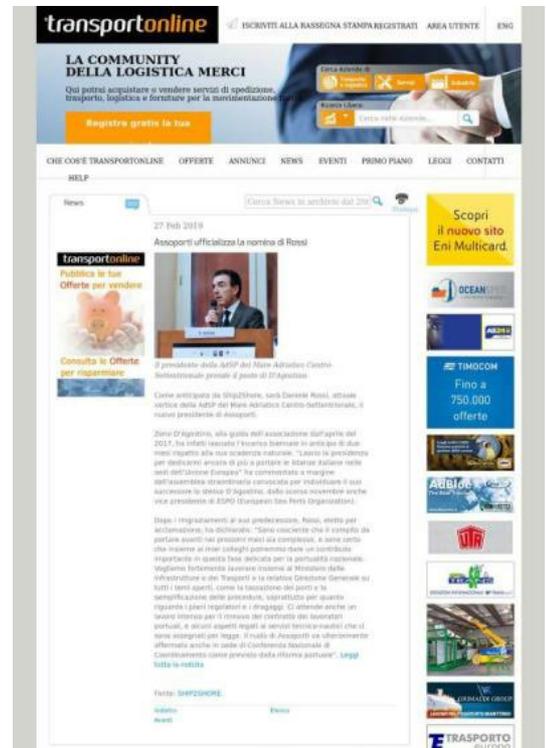
Come anticipato da Ship2Shore, sarà Daniele Rossi, attuale vertice della AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, il nuovo presidente di Assoporti.

Zeno D'Agostino, alla guida dell'associazione dall'aprile del 2017, ha infatti lasciato l'incarico biennale in anticipo di due mesi rispetto alla sua scadenza naturale. "Lascio la presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea" ha commentato a margine dell'assemblea straordinaria convocata per individuare il suo successore lo stesso D'Agostino, dallo scorso novembre anche vice presidente di ESPO (European Sea Ports Organization).

Dopo i ringraziamenti al suo predecessore, Rossi, eletto per acclamazione, ha dichiarato: "Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la

Assoporti ufficializza la nomina di Rossi

Come anticipato da Ship2Shore, sarà Daniele Rossi, attuale vertice della AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, il nuovo presidente di Assoporti. Zeno D'Agostino, alla guida dell'associazione dall'aprile del 2017, ha infatti lasciato l'incarico biennale in anticipo di due mesi rispetto alla sua scadenza naturale. Lascio la presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell'Unione Europea ha commentato a margine dell'assemblea straordinaria convocata per individuare il suo successore lo stesso D'Agostino, dallo scorso novembre anche vice presidente di ESPO (European Sea Ports Organization). Dopo i ringraziamenti al suo predecessore, Rossi, eletto per acclamazione, ha dichiarato: Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di Assoporti va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma portuale.



Assoportri, D' Agostino passa il testimone a Daniele Rossi

In leggero anticipo rispetto al termine del mandato, Zeno D' Agostino, presidente di **Assoportri** da aprile 2017, lascia l' incarico essendo stato eletto vice presidente di Espo (European Sea Ports Organization) lo scorso novembre. Al suo posto è stato eletto, per acclamazione, durante una riunione del consiglio che si è tenuta a Roma, Daniele Rossi (nella foto), presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, che ha in Ravenna il porto principale. "Lascio la presidenza per dedicarmi ancora di più a portare le istanze italiane nelle sedi dell' Unione Europea", ha commentato D' Agostino. "Sono cosciente che il compito da portare avanti nei prossimi mesi sia complesso, e sono certo - ha detto Rossi - che insieme ai miei colleghi potremmo dare un contributo importante in questa fase delicata per la portualità nazionale. Vogliamo fortemente lavorare insieme al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la relativa Direzione Generale su tutti i temi aperti, come la tassazione dei porti e la semplificazione delle procedure, soprattutto per quanto riguarda i piani regolatori e i dragaggi. Ci attende anche un lavoro intenso per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali, e alcuni aspetti legati ai servizi tecnico-nautici che ci sono assegnati per legge. Il ruolo di **Assoportri** va ulteriormente affermato anche in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento come previsto dalla riforma portuale. L' Associazione dovrà esprimere le istanze di tutta la portualità italiana, e sarà questo l' impegno forte dei prossimi mesi".

The screenshot shows the Travelnostop website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'NEWS', 'OPINIONI', 'VIDEO', and 'DATABASE AZIENDE'. Below that is a search bar and a list of regional categories. The main article title is 'Assoportri, D' Agostino passa il testimone a Daniele Rossi'. A photo of Daniele Rossi is visible. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side, there are advertisements for 'vueling' and a search bar labeled 'CERCA NEWS'. At the bottom of the article, there are social media sharing icons and a 'TAGS' section listing 'ASSOPORTRI' and 'ZENO D'AGOSTINO'.

Friuli Venezia Giulia-Cina: Bini, focus su porto Trieste ma anche su industria e turismo

(FERPRESS) - Trieste, 27 FEB - "La Via della Seta rappresenta un' enorme opportunità per l' intero Paese ed è una partita da dentro e fuori che va colta, con il Friuli Venezia Giulia pronto a essere partner degli interlocutori cinesi non solo come terminale marittimo della Via e piattaforma logistica, ma anche con tutta la sua industria e la sua offerta turistica". Lo ha affermato l' assessore regionale ad Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenuto alla tavola rotonda "The China-Italy business relationship. Partnership building the future" organizzata alla Stazione marittima di Trieste dalla Fondazione Italia-Cina, da Costa Group e Price Waterhouse Coopers. Nel 2017 l' Italia ha esportato in Cina l' equivalente di 20 miliardi di euro di prodotti, per lo più manifatturieri secondo le dogane cinesi, con una crescita tendenziale del 22 per cento. Tuttavia si tratta ancora solo un quinto di quanto esporta la Germania, come ha ricordato il direttore della Fondazione Italia-Cina, Vincenzo Petrone. "Le possibilità di ulteriore crescita vanno allora colte", ha rilevato Bini. Si calcola che nel 2050 Europa e Cina rappresenteranno il 32 per cento del Pil planetario. Bini ha posto l' accento sull' interesse che il Friuli Venezia Giulia può destare nel sistema produttivo e nel mercato cinese anche al di fuori dell' asset logistico-portuale. "Disponiamo - ha spiegato l' assessore regionale alla platea italo-cinese - di una ricerca scientifica di alto livello e di un sistema industriale che ha punte d' eccellenza nelle costruzioni navali, nel design, nei macchinari, nella siderurgia, nell' agrifood e nelle biotecnologie che beneficiano di un numero elevatissimo di professionisti preparati ad aprirsi a un percorso di internazionalizzazione, nonché di infrastrutture con alto indice di sviluppo". "La Regione Friuli Venezia Giulia - ha assicurato Bini - si mette a disposizione delle nostre imprese, oltre il 90 per cento delle quali è di piccola e media dimensione, affinché quei mercati comincino a diventare più semplici, più friendly e quindi più affrontabili". Approfittando dell' occasione che sarà offerta dall' inaugurazione a Trieste della Costa Venezia il prossimo 1 marzo, Bini ha ricordato che "nei giorni di permanenza a Trieste la nave ospiterà circa 1500 persone provenienti dall' Asia (Cina, Corea, Giappone) e dall' Europa. Tra queste - ha sottolineato - anche un centinaio di media internazionali e blogger". Si tratterà di una "vetrina di altissimo livello e di una grandissima opportunità per il Friuli Venezia Giulia che sta lavorando e lavorerà con impegno per fornire un' offerta turistica mirata a far conoscere un variegato panorama di arte, cultura, enogastronomia e natura in grado di sorprendere il turista cinese".

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a banner for 'ATLANTE DEI TRASPORTI ITALIANI' with a 30% discount. Below it, the FerPress logo and navigation menus are visible. The main article is titled 'Friuli Venezia Giulia-Cina: Bini, focus su porto Trieste ma anche su industria e turismo'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The page also includes social media sharing options, a login form, and a newsletter subscription section.

Il Nautilus

Venezia

Seminario promosso a Venezia da EBN Porti in materia di Sicurezza

VENEZIA L'Ente Bilaterale Nazionale (EBN) Porti ha promosso e realizzato il 22 febbraio scorso, presso il VTP di Venezia e con il supporto organizzativo di Scuola Nazionale Trasporti e Logistica, un Seminario di studio e di aggiornamento professionale in materia di Sicurezza sul lavoro, rivolto a RSPP, ASPP, responsabili sicurezza dei T.O. e imprese portuali, RLS, RLSS, addetti delle Autorità di Sistema Portuale ad aspetti di sicurezza sul lavoro. L'evento, dal titolo Modelli di organizzazione aziendale per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ed aspetti collegati, ha costituito l'ottava tappa di un roadshow di Seminari realizzati presso i Porti nazionali, con l'obiettivo di formare e sviluppare un confronto sulle problematiche della Sicurezza del lavoro tra quanti sono professionalmente preposti alla gestione di tali aspetti e/o interessati. L'evento ha visto un significativo riscontro di partecipazione (oltre 60 partecipanti, che hanno contribuito attivamente al confronto) ed un ricco programma di interventi tecnici, a cura di: Rosaria Carcassi (Chimico già Responsabile Unità Porto, ASL 3 Genovese, SPreSAL e Coordinatrice del Gruppo Nazionale Porti e Navi); Lorenzo Fantini (Avvocato giuslavorista, già Dirigente divisioni Salute e Sicurezza del Ministero del Lavoro); Mauro Pellicci (Ricercatore INAIL DiMEILA). Ad apertura lavori, per contestualizzare l'iniziativa sugli attuali scenari della Sicurezza in ambito portuale, sono inoltre intervenuti: Pino Musolino (Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale); Galliano Di Marco, Direttore Generale VTP spa; Giuliano Galluccio, Presidente Ente Bilaterale Nazionale (EBN) Porti; Luigi Robba, Rappresentante Organizzazioni Datoriali; Mario Melchiori, Rappresentante Organizzazioni Sindacali. Nel pomeriggio, è stata organizzata una tavola rotonda di confronto e discussione, che ha coinvolto Rappresentanti di T.O. ed RSPP delle Imprese portuali; RLS ed RLSS; Responsabili della Sicurezza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale. La giornata è stata inoltre occasione per presentare, da parte di EBN, gli obiettivi di un lavoro di ricerca in corso di svolgimento commissionato a Scuola Nazionale Trasporti e Logistica sul tema della Sicurezza nelle operazioni portuali, i cui risultati saranno diffusi nell'ambito di un successivo e specifico evento. I lavori della giornata sono stati moderati da Renato Goretti, Vice Presidente Scuola Nazionale Trasporti e Logistica e Presidente CdA Gesta Srl. Particolare soddisfazione è stata espressa da Giuliano Galluccio, Presidente EBN Porti: In un settore come quello portuale in continua evoluzione, anche a causa del gigantismo navale e dell'automazione delle operazioni portuali, quello che occorre è sempre maggiore conoscenza dei nuovi rischi. E' per questo che come EBN Porti ci siamo dati un obiettivo: girare la penisola e mettere a fattor comune le buone prassi, che costituiscono un patrimonio comune imprescindibile. Su tale scenario, riteniamo improcrastinabile l'aggiornamento del D. Lgs. 272/99: auspichiamo pertanto che il Governo convochi quanto prima le Parti Sociali per riprendere questo lavoro, fermo al 2010.



Informatore Navale

Venezia

Grande partecipazione al Seminario promosso a Venezia da EBN Porti in materia di Sicurezza.

L'Ente Bilaterale Nazionale (EBN) Porti ha promosso e realizzato il 22 febbraio scorso, presso il VTP di Venezia e con il supporto organizzativo di Scuola Nazionale Trasporti e Logistica, un Seminario di studio e di aggiornamento professionale in materia di Sicurezza sul lavoro, rivolto a RSPD, ASPP, responsabili sicurezza dei T.O. e imprese portuali, RLS, RLSS, addetti delle **Autorità di Sistema Portuale** ad aspetti di sicurezza sul lavoro. L'evento, dal titolo "Modelli di organizzazione aziendale per un **sistema** di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ed aspetti collegati", ha costituito l'ottava tappa di un roadshow di Seminari realizzati presso i Porti nazionali, con l'obiettivo di formare e sviluppare un confronto sulle problematiche della Sicurezza del lavoro tra quanti sono professionalmente preposti alla gestione di tali aspetti e/o interessati. L'evento ha visto un significativo riscontro di partecipazione (oltre 60 partecipanti, che hanno contribuito attivamente al confronto) ed un ricco programma di interventi tecnici, a cura di: Rosaria Carcassi (Chimico già Responsabile Unità Porto, ASL 3 Genovese, SPreSAL e Coordinatrice del Gruppo Nazionale Porti e Navi); Lorenzo Fantini (Avvocato giuslavorista, già Dirigente divisioni Salute e Sicurezza del Ministero del Lavoro); Mauro Pellicci (Ricercatore INAIL DiMEILA). Ad apertura lavori, per contestualizzare l'iniziativa sugli attuali scenari della Sicurezza in ambito **portuale**, sono inoltre intervenuti: Pino Musolino (Presidente **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale); Galliano Di Marco, Direttore Generale VTP spa; Giuliano Galluccio, Presidente Ente Bilaterale Nazionale (EBN) Porti; Luigi Robba, Rappresentante Organizzazioni Datoriali; Mario Melchiori, Rappresentante Organizzazioni Sindacali. Nel pomeriggio, è stata organizzata una tavola rotonda di confronto e discussione, che ha coinvolto Rappresentanti di T.O. ed RSPD delle Imprese portuali; RLS ed RLSS; Responsabili della Sicurezza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale. La giornata è stata inoltre occasione per presentare, da parte di EBN, gli obiettivi di un lavoro di ricerca in corso di svolgimento commissionato a Scuola Nazionale Trasporti e Logistica sul tema della Sicurezza nelle operazioni portuali, i cui risultati saranno diffusi nell'ambito di un successivo e specifico evento. I lavori della giornata sono stati moderati da Renato Goretta, Vice Presidente Scuola Nazionale Trasporti e Logistica e Presidente CdA Gesta Srl. Particolare soddisfazione è stata espressa da Giuliano Galluccio, Presidente EBN Porti: 'In un settore come quello **portuale** in continua evoluzione, anche a causa del gigantismo navale e dell'automazione delle operazioni portuali, quello che occorre è sempre maggiore conoscenza dei nuovi rischi. E' per questo che come EBN Porti ci siamo dati un obiettivo: girare la penisola e mettere a fattor comune le buone prassi, che costituiscono un patrimonio comune imprescindibile. Su tale scenario, riteniamo improcrastinabile l'aggiornamento del D. Lgs. 272/99: auspichiamo pertanto che il Governo convochi quanto prima le Parti Sociali per riprendere questo lavoro, fermo al 2010.



Sicurezza sul lavoro negli ambienti portuali

Giulia Sarti

VENEZIA È stato organizzato dall'Ente bilaterale nazionale (Ebn) porti al Vtp di Venezia, con il supporto organizzativo di Scuola nazionale trasporti e logistica, un seminario di studio e di aggiornamento professionale in materia di sicurezza sul lavoro, rivolto a Rsp, responsabili sicurezza dei T.O. e imprese portuali, RIs, RIss, addetti delle Autorità di Sistema portuale e a chi si occupa in generale di sicurezza sul lavoro. L'evento, dal titolo Modelli di organizzazione aziendale per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ed aspetti collegati, ha costituito l'ottava tappa di un roadshow di seminari realizzati presso i porti nazionali, con l'obiettivo di formare e sviluppare un confronto sulle problematiche della sicurezza del lavoro tra quanti sono professionalmente preposti alla gestione di tali aspetti. Più di 60 partecipanti che hanno contribuito attivamente al confronto e ad un ricco programma di interventi tecnici, concluso con una tavola rotonda di confronto e discussione, durante la quale Ebn ha presentato gli obiettivi di un lavoro di ricerca in corso di svolgimento commissionato a Scuola nazionale trasporti e logistica sul tema della sicurezza nelle operazioni portuali, i cui risultati saranno diffusi nell'ambito di un successivo e specifico evento. I lavori della giornata sono stati moderati da Renato Goretta, vice presidente della scuola e presidente Cda Gesta Srl. Particolare soddisfazione è stata espressa da Giuliano Galluccio, presidente Ebn porti: In un settore come quello portuale in continua evoluzione, anche a causa del gigantismo navale e dell'automazione delle operazioni portuali, quello che occorre è sempre maggiore conoscenza dei nuovi rischi. È per questo che come Ebn porti ci siamo dati un obiettivo: girare la penisola e mettere a fattor comune le buone prassi, che costituiscono un patrimonio comune imprescindibile. Su tale scenario, riteniamo improcrastinabile l'aggiornamento del D. Lgs. 272/99: auspichiamo pertanto che il Governo convochi quanto prima le parti sociali per riprendere questo lavoro, fermo al 2010.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article is titled 'Sicurezza sul lavoro negli ambienti portuali' and is categorized under 'PORTI'. Below the title, there's a sub-headline: 'A Venezia un seminario organizzato da Ebn porti'. The article text is partially visible, starting with 'VENEZIA - È stato organizzato dall'Ente bilaterale nazionale (Ebn) porti al Vtp di Venezia...'. To the right of the article, there's a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form, there's a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'L'interdizione di Corsini e Provinciali interdetti dai pubblici uffici' and 'Sicurezza sul lavoro negli ambienti portuali'.

Pressmare

Venezia

Grande successo per il Seminario promosso da EBN Porti

UILTrasporti

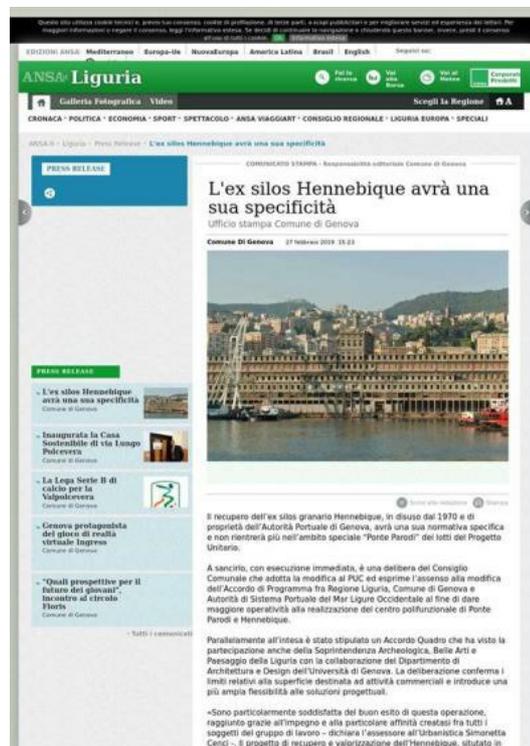
L'Ente Bilaterale Nazionale (EBN) Porti ha promosso e realizzato il 22 febbraio scorso, presso il VTP di Venezia e con il supporto organizzativo di Scuola Nazionale Trasporti e Logistica, un Seminario di studio e di aggiornamento professionale in materia di Sicurezza sul lavoro, rivolto a RSPP, ASPP, responsabili sicurezza dei T.O. e imprese portuali, RLS, RLSS, addetti delle Autorità di Sistema Portuale ad aspetti di sicurezza sul lavoro. L'evento, dal titolo Modelli di organizzazione aziendale per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ed aspetti collegati, ha costituito l'ottava tappa di un roadshow di Seminari realizzati presso i Porti nazionali, con l'obiettivo di formare e sviluppare un confronto sulle problematiche della Sicurezza del lavoro tra quanti sono professionalmente preposti alla gestione di tali aspetti e/o interessati. L'evento ha visto un significativo riscontro di partecipazione (oltre 60 partecipanti, che hanno contribuito attivamente al confronto) ed un ricco programma di interventi tecnici, a cura di: Rosaria Carcassi (Chimico già Responsabile Unità Porto, ASL 3 Genovese, SPreSAL e Coordinatrice del Gruppo Nazionale Porti e Navi); Lorenzo Fantini (Avvocato giuslavorista, già Dirigente divisioni Salute e Sicurezza del Ministero del Lavoro); Mauro Pellicci (Ricercatore INAIL DiMEILA). Ad apertura lavori, per contestualizzare l'iniziativa sugli attuali scenari della Sicurezza in ambito portuale, sono inoltre intervenuti: Pino Musolino (Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale); Galliano Di Marco, Direttore Generale VTP spa; Giuliano Galluccio, Presidente Ente Bilaterale Nazionale (EBN) Porti; Luigi Robba, Rappresentante Organizzazioni Datoriali; Mario Melchiori, Rappresentante Organizzazioni Sindacali. Nel pomeriggio, è stata organizzata una tavola rotonda di confronto e discussione, che ha coinvolto Rappresentanti di T.O. ed RSPP delle Imprese portuali; RLS ed RLSS; Responsabili della Sicurezza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale. La giornata è stata inoltre occasione per presentare, da parte di EBN, gli obiettivi di un lavoro di ricerca in corso di svolgimento commissionato a Scuola Nazionale Trasporti e Logistica sul tema della Sicurezza nelle operazioni portuali, i cui risultati saranno diffusi nell'ambito di un successivo e specifico evento. I lavori della giornata sono stati moderati da Renato Goretta, Vice Presidente Scuola Nazionale Trasporti e Logistica e Presidente CdA Gesta Srl. Particolare soddisfazione è stata espressa da Giuliano Galluccio, Presidente EBN Porti: In un settore come quello portuale in continua evoluzione, anche a causa del gigantismo navale e dell'automazione delle operazioni portuali, quello che occorre è sempre maggiore conoscenza dei nuovi rischi. E' per questo che come EBN Porti ci siamo dati un obiettivo: girare la penisola e mettere a fattor comune le buone prassi, che costituiscono un patrimonio comune imprescindibile. Su tale scenario, riteniamo improcrastinabile l'aggiornamento del D. Lgs. 272/99: auspichiamo pertanto che il Governo convochi quanto prima le Parti Sociali per riprendere questo lavoro, fermo al 2010.



L' ex silos Hennebique avrà una sua specificità

Ufficio stampa Comune di Genova

Il recupero dell' ex silos granario Hennebique, in disuso dal 1970 e di proprietà dell' **Autorità Portuale** di Genova, avrà una sua normativa specifica e non rientrerà più nell' ambito speciale "Ponte Parodi" dei lotti del Progetto Unitario. A sancirlo, con esecuzione immediata, è una delibera del Consiglio Comunale che adotta la modifica al PUC ed esprime l' assenso alla modifica dell' Accordo di Programma fra Regione Liguria, Comune di Genova e **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale al fine di dare maggiore operatività alla realizzazione del centro polifunzionale di Ponte Parodi e Hennebique. Parallelamente all' intesa è stato stipulato un Accordo Quadro che ha visto la partecipazione anche della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Liguria con la collaborazione del Dipartimento di Architettura e Design dell' Università di Genova. La deliberazione conferma i limiti relativi alla superficie destinata ad attività commerciali e introduce una più ampia flessibilità alle soluzioni progettuali. «Sono particolarmente soddisfatta del buon esito di questa operazione, raggiunto grazie all' impegno e alla particolare affinità creatasi fra tutti i soggetti del gruppo di lavoro - dichiara l' assessore all' Urbanistica Simonetta Cenci -. Il progetto di recupero e valorizzazione dell' Hennebique, situato in uno dei punti più importanti della nostra città, rappresenta una sfida importante da vincere insieme». Dal 1992 l' Hennebique, come parte integrante dell' area del Porto Antico, è stato oggetto di riflessioni mai arrivate a compimento a causa della complessità della sua struttura, degli elevati costi di trasformazione e di vecchi bandi che ne obbligavano l' utilizzo pubblico per una quota del 51% della superficie. Ora, dopo circa quarant' anni di inutilizzo, la megastruttura liberty dell' area **portuale** di Santa Limbania, ideata dall' ingegnere Giovanni Antonio Porcheddu di Torino (agente e concessionario del "**Sistema** Hennebique" per l' Alta Italia) ed inaugurata nel 1901, avrà quindi un suo esclusivo progetto di recupero e di valorizzazione. Il primo passo è l' avvio di un anno di studi e ricerche per definire le regole di tutela dell' edificio e gli interventi, anche trasformativi, realizzabili. Al Mipim di Cannes, il prossimo 13 marzo, l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale presenterà la modalità di messa in concessione dell' edificio.



Genova: ex silos Hennebique verso il progetto di recupero

Il recupero dell' Hennebique avrà una sua normativa specifica e non rientrerà più nell' ambito speciale "Ponte Parodi" dei lotti del Progetto Unitario. La messa in concessione dell' edificio sarà presentata al Mipim di Cannes

Il recupero dell' ex silos granario Hennebique , in disuso dal 1970 e di proprietà dell' **Autorità Portuale** di Genova, avrà una sua normativa specifica e non rientrerà più nell' ambito speciale "Ponte Parodi" dei lotti del Progetto Unitario. A sancirlo, con esecuzione immediata, è una delibera del consiglio comunale che adotta la modifica al Puc ed esprime l' assenso alla modifica dell' Accordo di Programma fra Regione Liguria, Comune di Genova e **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale per dare maggiore operatività alla realizzazione del centro polifunzionale di Ponte Parodi e Hennebique. Parallelamente all' intesa è stato stipulato un accordo quadro che ha visto la partecipazione anche della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Liguria con la collaborazione del Dipartimento di Architettura e Design dell' Università di Genova. La deliberazione conferma i limiti relativi alla superficie destinata ad attività commerciali e introduce una più ampia flessibilità alle soluzioni progettuali. Dal 1992 l' Hennebique, come parte integrante dell' area del Porto Antico, è stato oggetto di riflessioni mai arrivate a compimento a causa della complessità della sua struttura, degli elevati costi di trasformazione e di vecchi bandi che ne obbligavano l' utilizzo pubblico per una quota del 51% della superficie. Ora, dopo circa quarant' anni di inutilizzo, la mega-struttura liberty dell' area **portuale** di Santa Limbania, ideata dall' ingegnere Giovanni Antonio Porcheddu di Torino (agente e concessionario del "**Sistema** Hennebique" per l' Alta Italia) e inaugurata nel 1901, avrà quindi un suo esclusivo progetto di recupero e di valorizzazione. Il primo passo è l' avvio di un anno di studi e ricerche per definire le regole di tutela dell' edificio e gli interventi, anche trasformativi, realizzabili. Al Mipim di Cannes, il prossimo 13 marzo, l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale presenterà la modalità di messa in concessione dell' edificio.

The screenshot shows the BizJournal Liguria website interface. At the top, there's a red header with the logo 'BJ LIGURIA BUSINESS JOURNAL' and the tagline 'Quotidiano di economia, finanza e marketing territoriale'. Below the header, there are navigation links for 'Finanza', 'Produzione', 'Territorio', 'Turismo', 'Innovazione', and 'Tutte Le Categorie'. The main content area features a large image of the Hennebique building in Genoa with the article title 'Genova: ex silos Hennebique verso il progetto di recupero'. Below the image, there's a short summary of the article. On the right side, there are social media sharing options for LinkedIn and Facebook, and a newsletter sign-up form. At the bottom right, there's a section for 'EVENTI IN LIGURIA' with a date '13 MAR' and a time '15:00'.

La demolizione

Quei 2 minuti avvolti dalla nube dell' esplosione

Nella relazione ambientale le preoccupazioni per le polveri che si alzeranno dall' abbattimento della pila 8 e la presenza di amianto

La nube di polvere, quando il 9 marzo esploderà la pila 8 di ponte Morandi, "potrà durare al massimo un paio di minuti". E la sua formazione "è solo riducibile in parte, perché anche bagnando con getti d' acqua non si elimina completamente la polvere". Ci saranno "tre squilli di sirena, due corti e uno lungo: non essendo possibile contenere in alcun modo il rumore prodotto dalle esplosioni, non si può che gestirne gli effetti e limitarne l' impatto dal punto di vista psicologico".

A metterlo nero su bianco è la relazione ambientale sul progetto di demolizione del viadotto Polcevera, consegnato nei giorni scorsi al commissario straordinario Bucci e a Rina Consulting. Un documento che tocca diversi punti delicati del complesso lavoro affidato alle aziende coinvolte. E che, fra le altre cose, traccia un quadro sullo stato di salute della zona: viene fuori, così, tanto per fare un esempio poco lusinghiero, che lo stato delle acque sotterranee alle aree di cantiere è definito "non buono".

Propedeutico alla demolizione del viadotto, e in particolare della pila 10, sarà l' abbattimento delle abitazioni. Qui i tempi non saranno brevi, perché nelle carte pubbliche finora consultate dai tecnici che hanno stilato la relazione "si evidenzia la presenza, negli edifici di via Porro 7 e 9, di amianto friabile nelle coibentazioni delle tubazioni nelle cantine, di sfiami in fibrocemento e di numerosi serbatoi per acqua in eternit". Oltre a tutto questo "si ritiene vi possano essere camini e pluviali in fibrocemento (amianto compatto)", oltre a tubazioni dell' impianto di riscaldamento e guarnizioni.

Sostanze pericolose a parte, non tutto verrà buttato. Se come anticipato blocchi di calcestruzzo potrebbero andare a rimpolpare le dighe foranee di Arenzano e Cogoleto, per i rifiuti trattati "sono in corso trattative con la discarica Amiu di Scarpino" per 20mila tonnellate di materiale per opere geotermiche di cantiere, e con " la piattaforma portuale di Vado Ligure" per 100mila tonnellate per opere di riempimento.

Per quanto riguarda i tempi di abbattimento, la relazione segna giorni precisi e (fin troppo?) ravvicinati. Che subito la struttura commissariale ha sottolineato siano in continuo aggiornamento. Le date fissate sul moncone est sono sabato 23 marzo per l' esplosione della pila 11 e lunedì 6 maggio per la numero 10, mentre il cantiere di ponente dovrebbe chiudersi il 25 maggio e quello di levante il 25 giugno. In ogni caso le maggiori criticità sono tutte lì, in quelle due pile che prima di tutto andranno messe in sicurezza. Verranno realizzate "tre coppie di torri collocate nelle zone di ancoraggio degli stralli, all' estremità di ponente dell' impalcato della pila 10 ai lati del tampone 11". Poi " il giorno dell' esplosione l' area intorno a un raggio di almeno 300 metri dovrà essere tenuta sgombra da persone allo scoperto". Fin qui si può spingere il documento, tenendo conto dell' attesa " di una relazione specifica per la demolizione delle pile 10 e 11 mediante esplosivo".

Intanto ieri nei cantieri sono scattati i controlli Antimafia coordinati dalla Dia: impegnati 61 uomini fra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Provveditorato Opere Pubbliche e Ispettorato del Lavoro. Controllate 99 persone, 80 mezzi e 43 aziende.

- (m.l.)
) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' amministrazione

Il rischio autonomia la Liguria paga meno di quello che incassa

È l' unica regione del Nord con un residuo fiscale passivo L' eccezione è il porto, ma nella delibera il tema è stato stralciato

MICHELA BOMPANI

L' autonomia conviene davvero alla Liguria, o no? Analizzando diverse rilevazioni (sui tre tipi di residuo fiscale: primario, totale e previdenziale), i dati, ancorché non omogenei, non sono buoni. Tutti indicano un segno meno. E la Liguria è l' unica regione del nord che ha un residuo fiscale passivo: ovvero con le tasse restituisce meno di quanto lo Stato le dà. Il passivo si aggira dal miliardo e mezzo ai due miliardi di euro all' anno, a seconda degli studi. Dei sei temi principali su cui la giunta di Giovanni Toti si è presentata alla ministra per gli Affari Regionali, Erika Stefani, chiedendo autonomia (scuola, sanità, lavoro, porto, autostrade e ferrovie, ambiente e beni culturali) l' unico che marca un deciso segno più è il l' autorità di sistema portuale Genova- Savona. Il 3% dell' Iva generata dal porto di Genova- Savona che è il valore che la Liguria, con la richiesta di autonomia finanziaria, vorrebbe trattenere viene calcolata intorno ai 95 milioni di euro annui.

Il governatore Toti, del resto, con il viceministro Edoardo Rixi, hanno lanciato un anno fa la campagna per l' autonomia proprio a partire dal porto, rivendicando la necessità per la Liguria di trattenere una parte del tesoretto generato, da reinvestire in sviluppo delle infrastrutture. Proprio la Regione, però, nella delibera che la giunta ha approvato il 25 gennaio, a sorpresa stralcia il porto. « Viene fermato quel tema e rimandato alla riforma della legge sui porti, che prevede un iter ben più lungo di quello dell' autonomia », attacca in capogruppo Pd in Regione, Giovanni Lunardon. Proprio in seguito alle proteste dei consiglieri, durante la discussione che si sta svolgendo sui temi dell' autonomia in queste settimane, la Regione ha fatto dietrofront, presentando una scheda, in cui invece ribadisce la volontà di chiedere la "restituzione/ compartecipazione a favore della Liguria di una quota pari al 3% dell' Iva generata annualmente dai porti liguri". L' autonomia portuale viene sostenuta anche dalle opposizioni, a cominciare dallo stesso Pd: « Facciamo un' unica grande vertenza - propone Lunardon - e andiamo a chiedere l' autonomia finanziaria dei porti liguri per finanziare le infrastrutture, lasciando perdere tutto il resto che può invece trasformarsi in un pericoloso boomerang ». E lamenta che la giunta non abbia fornito ancora una scheda finanziaria per ogni "settore" di cui si chiede l' autonomia. « Questo servirebbe per capire se riusciremo a gestire autonomamente i vari settori, o se, come sembra, molti non staranno in piedi », spiega Lunardon. Se a livello politico è il presidente Toti a guidare la partita sull' autonomia, a livello operativo, e interno, in Liguria, tutto è delegato alla vicepresidente della Regione, Sonia Viale, leghista. A preoccupare il Pd sono alcuni dei temi per cui si chiede autonomia: in primis proprio le infrastrutture. « Si chiede la potestà concessoria in merito alle autostrade, ma la Liguria non riuscirà a sostenere le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, con i soli pedaggi », spiega Lunardon. Non si può fare il confronto con le autostrade lombarde, rettilinee, e dunque molto meno onerose da gestire, rispetto a una rete, quella ligure, che si snoda principalmente su viadotti e in gallerie. Oltre al fatto che andrebbe costruita anche la Gronda, con gli stessi pedaggi autostradali: significherebbe non realizzarla. Così pure le ferrovie: « Si richiede il trasferimento del demanio ferroviario e delle infrastrutture ferroviarie da demanio dello Stato a demanio regionale », ha deciso la giunta. « È stato sottoscritto l' anno scorso un contratto di servizio per quindici anni con Rfi - allarga le braccia Lunardon allora l' autonomia partirà alla scadenza di quel contratto? Tra quattordici anni? ». E anche sul sistema ferroviario, in molti si chiedono come verrebbe finanziato il raddoppio della linea Finale Andora - se la tratta diventasse regionale - per cui serve oltre un miliardo e mezzo di investimento.

«Alla fine del primo giro di consultazioni, proponiamo due cose dice il capogruppo Pd in Regione, Giovanni Lunardon - redigere un piano finanziario scrupoloso. E chiedere, facendo cartello, soltanto quella che può davvero garantire una chance di crescita



alla Liguria: l' autonomia finanziaria per i porti liguri » . Intanto il presidente Toti aveva annunciato per fine febbraio l' inizio della discussione al ministero per gli Affari regionali dell' autonomia della Liguria: impossibile che avvenga, per lo stallo in cui si trova la pratica dell' autonomia delle tre regioni "apripista", Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna e l' impasse della ministra Stefani, che si trova in mezzo al braccio di ferro Lega - M5S sulla questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsini annuncia il ricorso: «Operato sempre correttamente»

GIORGIO CAROZZI

Genova - Gli avvocati Fabio Viglione e Paolo Bassano, difensori del Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, annunciano l' impugnatione della decisione del Gip: «Nel pieno rispetto per l' **Autorità** Giudiziaria, ci rivolgeremo celermente al Tribunale per il Riesame di Firenze. Siamo convinti dell' assoluta correttezza dell' operato del presidente Corsini, che ha sempre agito nell' interesse pubblico in una realtà complessa come quella **portuale**. Il Giudice di appello sarà anche chiamato a una nuova valutazione dei provvedimenti recentemente assunti dal presidente Corsini che non hanno ricevuto adeguata attenzione da parte del Gip».

The screenshot shows a news article on a website. At the top, there is a navigation bar with categories like 'HOME', 'SHIPPING', 'TRANSPORT', 'MAREMIL', 'INDUSTRIE', 'MEDIO ORIENTE', and 'GRUPPIAZIONE'. Below the navigation bar, there is a header with the title 'Corsini annuncia il ricorso: «Operato sempre correttamente»' and the author 'GIORGIO CAROZZI'. The main text of the article is visible, starting with 'Genova - Gli avvocati del presidente del porto: il giudice di Appello sarà anche chiamato a una nuova valutazione dei provvedimenti recentemente assunti dal presidente Corsini che non hanno ricevuto adeguata attenzione da parte del Gip.' Below the text, there is a photograph of two men, one in a military-style uniform and one in a suit, sitting at a table. To the right of the article, there are several sidebar widgets: 'MAGAZINE' with a 'L'ESPRESSO' logo, 'PUBBLICAZIONI' with a 'L'ESPRESSO' logo, 'PILOTINA BLOG' with a cartoon character, and 'SHIPPING MOVEMENTS' with various shipping-related icons and logos like 'TIM', 'Schede Flotta', and 'CONNECTING EU'.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

DI SARCINA

«Ampliamento, processo difficile, ma importante per il territorio»

PIÙ LUNGA e spigolosa la questione dell' ampliamento del porto, legato al progetto di piano regolatore portuale il cui iter è stato illustrato nel corso dell' incontro con il Rotary dal segretario dell' **Autorità portuale** Francesco Di Sarcina. «La nostra visione di porto - ha detto l' ingegnere - è di aprire alla città uno sbocco dentro il porto. Per questo e per incentivare e fare posto al settore crocieristico è necessari un ampliamento. Il progetto è più leggero e meno invasivo di quello definito dalla gestioni precedenti. Si allungherà la testata del piazzale Città di Massa e per proteggere il nuovo manufatto sarà allungata la diga foranea». Poi una rassicurazione agli ambientalisti che sulla questione da tempo stanno dando viva battaglia: «Non temiano alcun peggioramento sull' equilibrio costiero, ambientale e geomorfologico. Abbiamo parlato con esperti e abbiamo avuto ogni assicurazione: tutto è in linea con la ragionevolezza». Questo per chiarire con gli ambientalisti che il processo di erosione è sotto controllo e ogni progetto sarà fatto nel rispetto dell' ambiente. «Il porto deve essere visto non come un danno, ma come un' opportunità. L' importante è che lo scalo cresca con le infrastrutture giuste».

Carrara
LA VENDITA DELLA PORTO SPA
LA VERIFICA DELLA PORTO SPA
ACCOMPAGNAMENTO
DI SARCINA
I big delle crociere a Marina
L'INCONTRO AL ROTARY

I big delle crociere a Marina

Royal Caribbean, Msc e Costa costruiranno un terminal nel porto

di CRISTINA LORENZI DALL' OLIMPO delle crociere un terminal per i passeggeri di Marina. I tre big del settore, Msc, Royal Caribbean e Costa crociere, si sono aggiudicati la gara per le banchine della Spezia. Un concorso di project financing che sta per essere assegnato alla triade dei viaggi per mare che con l'appalto delle banchine del porto della Spezia, dovrà anche portare una quota di passeggeri a Marina e costruire, lo prevede il capitolato, anche un terminal sul molo Taliercio. I dettagli dell'operazione, che porterà turisti al nostro litorale sono stati illustrati dalla presidente dell'Autorità portuale, Carla Roncallo, ospite, con il segretario Francesco Di Sarcina, del Rotary club Carrara e Massa che si è riunito in una conviviale da Ciccio per ascoltare dai vertici del porto il futuro assetto del nostro scalo e quanto è stato fatto in due anni di mandato.

COSÌ Roncallo, presentata dal presidente del Rotary Silvio Manfredi e introdotta da Giovanni Vatteroni, è partita dal cambiamento profondo dello scalo marinello che negli ultimi anni è passato dal monopolio di un solo operatore, la Porto spa, ad averne quattro. «Con coraggio - ha detto l'architetto - abbiamo aperto il porto anche ad altri operatori». Riconoscendo alla Porto spa di Bogazzi il merito di aver creato il porto, Roncallo ha spiegato il calo dei traffici con l'azione strategica della società che si è concentrata negli ultimi anni nelle operazioni del Nuovo Pignone «realità importante con progetti di crescita per tutto il territorio». «Già il precedente presidente Francesco Messineo aveva aperto a Grendi che ha introdotto il traffico ro ro per Cagliari.

Alla scadenza della concessione sulla Taliercio, con coraggio abbiamo voluto diversificare aprendo la gara a nuove imprese. Così è arrivata Perioli che ha trasferito da Spezia i traffici per il Nordafrica. Con i nuovi arrivati prevediamo di far salire i 2 milioni di tonnellate movimentate fino a 3. L'altra metà della banchina Taliercio è libera per un nuovo operatore che sarà il vincitore della gara spezzina impegnato a incrementare il traffico crocieristico e a costruire un piccolo terminal per i passeggeri». Ancora Roncallo ha parlato della volontà di far entrare in porto gli scarti del marmo, «quanto mai importanti per i riempimenti a terra. Perioli sta già lavorando con le cave e questo sarà intensificato per la costruzione di banchine alla Spezia e Vado Ligure. Lo spostamento sta già funzionando bene grazie alla perfetta organizzazione del lavoro che non ha arrecato alcun disagio ai residenti e alla viabilità».



Porti: Mit avvia procedura per commissario Autorità Livorno

Dopo interdizione del presidente Corsini e Provinciali

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici di interdire per un anno dai pubblici uffici il presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** di Livorno, Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali, ha disposto l' immediata individuazione di un commissario straordinario. Il Mit, ribadendo la piena e completa fiducia nell' **autorità** giudiziaria, assicura il regolare proseguimento delle attività dell' **Autorità portuale** di Livorno. (ANSA).



Porto di Livorno, interdetti i vertici «Hanno favorito la Grimaldi»

Presidente e segretario accusati di abuso d'ufficio. Un commissario dal ministero

Antonella Mollica

Livorno Il porto di Livorno finisce nella bufera. Il presidente dell' **Autorità portuale** Stefano Corsini e il segretario generale Massimo Provinciali sono stati interdetti dall' attività per un anno. Sono accusati di abuso d' ufficio per la gestione delle banchine che avrebbe favorito per anni l' armatore Grimaldi. Dal ministero dei Trasporti hanno già annunciato l' arrivo di un commissario straordinario.

L' inchiesta che ha provocato il terremoto a Livorno è della Guardia di Finanza ed è coordinata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco. Le misure interdittive chieste dalla Procura portano la firma del gip Marco Sacquegna e sono sei in totale. Oltre a Corsini, presidente del Porto dal marzo 2017, e al segretario generale Provinciali, sono stati sospesi per un anno anche i beneficiari dei provvedimenti illeciti: Costantino Baldissara, l' uomo della Grimaldi a Livorno, Massimiliano Ercoli, amministratore unico della Seatrag Autostrade del Mare, società che oltretutto non pagava i canoni dovuti perché da tempo in crisi economica ma che otteneva comunque le autorizzazioni solo perché gestisce le operazioni di approdo a favore della Grimaldi; i due cugini omonimi Corrado Neri, uno di 57 anni, gestore di fatto della Sintermar, l' altro di 44 anni, presidente della stessa società, terminal per sbarchi e imbarchi di container e carichi eccezionali.

Il gip ha respinto la richiesta per gli altri due amministratori indagati, l' ex presidente Giuliano Gallanti, che si era dimesso da presidente dell' **Autorità portuale** nel marzo 2017, e Matteo Paroli, ex dirigente del Demanio che dall' ottobre 2015 è segretario generale dell' **Autorità portuale** del Mare Adriatico. L' uso delle banchine portuali, come prevede il regolamento delle aree demaniali marittime, devono essere temporanee e vincolate da esigenze contingenti. Invece, hanno appurato le indagini della Guardia di Finanza, dal 2012 al 2017 (ma anche in epoca precedente) sarebbero state concesse ininterrottamente, con cadenza trimestrale, anche in assenza di esigenze contingenti. Una prassi ormai consolidata da tempo che, spiega il gip, è comunque «contraria alla legge, anche penale».

Gli indagati, osserva il gip, erano perfettamente consapevoli di questo. In un' intercettazione Massimo Provinciali dice: «Noi le gestiamo come occupazioni temporanee soprattutto in aree demaniali, fenomeni che durano poi anni, che è la vera distorsione dell' occupazione temporanea» .

L' inchiesta nasce nel 2016 da due esposti presentati dalla holding Agemar del gruppo Onorato e dalla sua controllata Ltm, terminal marittimo autostrade del Mare, società terminalistica della Darsena, in cui si denunciavano trattamenti di favore da parte dell' **Autorità portuale** nei confronti di società del gruppo concorrente Grimaldi. Nelle autorizzazioni rilasciate, hanno accertato le indagini, si dà atto di «usi precari», «cause contingenti», ed «esigenze momentanee» tali da poter giustificare un' occupazione temporanea ma le esigenze contingenti risultano incomplete, talvolta svolte a posteriori e persino inesistenti.

«Gli effetti dell' inchiesta rischia di avere pesanti ripercussioni sulla città e soprattutto sull' occupazione - il commento del sindaco Filippo Nogarin - È indispensabile che la fase di stallo duri il meno possibile, non si può stare senza un governo del porto. Potrebbero passare settimane prima che il porto torni ad avere una guida legittimata e io auspico che questo periodo sia utilizzato al meglio per concertare una soluzione condivisa da tutti».

«Subito il commissario» ribadisce il presidente della Regione Enrico Rossi che chiede di essere convocato per concertare la nomina. Intanto gli avvocati Fabio Viglione e Paolo Bassano, difensori dell' ingegner Stefano Corsini, hanno già annunciato ricorso al tribunale del Riesame.



il caso

Livorno, interdetti per un anno i vertici dell' Autorità portuale Arriva il commissario straordinario

Il presidente Stefano Corsini e il segretario generale Massimo Provinciali sono indagati nell' ambito di un' inchiesta per abuso d' ufficio nella concessione temporanea di alcuni accosti del porto toscano

Il gip di Livorno ha accolto la richiesta di interdizione per un anno dai pubblici uffici per il presidente dell' **Autorità** di Sistema dell' Alto Tirreno Stefano Corsini e per il segretario generale in carica Massimo Provinciali avanzata dalla procura di Livorno per i due che risultano indagati nell' ambito di un' inchiesta per abuso d' ufficio nella concessione temporanea di alcuni accosti del porto toscano. Respinta invece la richiesta per gli altri due amministratori indagati, ovvero l' ex presidente Giuliano Gallanti e l' ex dirigente del Demanio, Matteo Paroli. L' indagine, partita nel 2016 dopo un esposto di un terminalista, riguarderebbe contestazioni che risalgono anche a una decina di anni fa in cui risulterebbero coinvolte in tutto una decina di persone. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici ha disposto l' immediata individuazione di un commissario straordinario. Il Mit, ribadendo la piena e completa fiducia nell' **autorità** giudiziaria, assicura il regolare proseguimento delle attività dell' **Autorità portuale** di Livorno.

The screenshot shows the article's layout on the Corriere della Sera website. At the top, it says 'CORRIERE DELLA SERA' and 'CORRIERE FIORENTINO / CRONACA'. The main headline is 'Livorno, interdetti per un anno i vertici dell'Autorità portuale Arriva il commissario straordinario'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Il presidente Stefano Corsini e il segretario generale Massimo Provinciali sono indagati nell'ambito di un'inchiesta per abuso d'ufficio nella concessione temporanea di alcuni accosti del porto toscano'. The article text begins with 'Il gip di Livorno ha accolto la richiesta di interdizione per un anno dai pubblici uffici per il presidente dell'Autorità di Sistema dell'Alto Tirreno Stefano Corsini e per il segretario generale in carica Massimo Provinciali avanzata dalla procura di Livorno per i due che risultano indagati nell'ambito di un'inchiesta per abuso d'ufficio nella concessione temporanea di alcuni accosti del porto toscano. Respinta invece la richiesta per gli altri due amministratori indagati, ovvero l'ex presidente Giuliano Gallanti e l'ex dirigente del Demanio, Matteo Paroli. L'indagine, partita nel 2016 dopo un esposto di un terminalista, riguarderebbe contestazioni che risalgono anche a una decina di anni fa in cui risulterebbero coinvolte in tutto una decina di persone. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici ha disposto l'immediata individuazione di un commissario straordinario. Il Mit, ribadendo la piena e completa fiducia nell'autorità giudiziaria, assicura il regolare proseguimento delle attività dell'Autorità portuale di Livorno.' Below the article, there is a 'TI POTREBBERO INTERESSARE' section with several related article thumbnails, including 'Nissan Qashqai: il tuo è il più sicuro', 'La notte degli Oscar 2019: gli ospiti più belli e discussi delle star', 'Dietro Mima D'Agostino: come funziona e perché tutti ne parlano (che)', 'Su Ford Fiesta fino a € 5.800 di incentivi!', 'Soluzioni tecnologiche e convenienti per la tua azienda', and 'Tiposport da €149,99 con TAN 3,99% TAEG 4,99%'. On the right side of the screenshot, there is a sidebar with 'Attiva le notifiche di Corriere della Sera' and 'CORRIERE DELLA SERA' logo, followed by a list of other news items with small images and headlines like 'Nella città di Sarti l'accordo sui flussi benefici. Poi questo l'ex «decisione di Casale»', 'L'APERTURA DELLA LA SE', 'Banche, Tria accesa la cronaca: «chi balla in campo il governo italiano»', 'LA RELAZIONE', 'Ecco il rapporto della Le nell'Italia: «La moneta non altera la crescita»', 'MILANO come Casablanca, solo a 17 gradi: tutta colpa del «vulcani polare»', and 'Polemica D'Agostino'.



Livorno: MIT avvia procedura per Commissario straordinario Autorità porto

(FERPRESS) - Roma, 27 FEB - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici di interdire per un anno dai pubblici uffici il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** di Livorno, Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali, ha disposto l' immediata individuazione di un commissario straordinario. Il Mit, ribadendo la piena e completa fiducia nell' **autorità giudiziaria**, assicura il regolare proseguimento delle attività dell' **Autorità portuale** di Livorno.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there is a navigation bar with the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. To the right, there is a 'Twitter' button. Below the navigation bar, the main article is displayed with the headline 'Livorno: MIT avvia procedura per Commissario straordinario Autorità porto'. The article text is partially visible, mentioning the decision of the judges and the appointment of a commissioner. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'GIFI' regarding 'AUTORIZZAZIONI DI SICUREZZA alle reti ferroviarie in concessione' and another for 'FER' regarding 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER'. At the bottom of the page, there is a 'Google Translate' widget and a 'Select Language' dropdown menu.

Il Tirreno

Livorno

L'area al centro delle indagini si estende per appena quattro ettari ma è sempre stata interessata da proroghe per le navi Grimaldi

Un piccolo ritaglio di banchina sul quale si litiga da un decennio

A malapena quattro ettari, meno del 2% dell'estensione del porto di Livorno: eppure su quel ritaglio di banchina in un angolo della Darsena Toscana si litiga da un decennio. Una lunga sfilza di ricorsi di fronte ai giudici del Tar (che in passato hanno finito in genere per riconoscere la correttezza del comportamento dell'Authority), una ancor più lunga sequenza di proroghe dell'utilizzo provvisorio a servizio delle navi di Grimaldi.

Una polveriera, certo: e non poteva deflagrare in una situazione più complicata di adesso per il porto di Livorno. Da un lato, sul fronte delle relazioni internazionali: con il gran conclave di Espo, l'organizzazione che raggruppa le istituzioni di tutti i porti europei, che si terrà a fine maggio con l'**Autorità portuale** decapitata e commissariata. Dall'altro, sotto il profilo del decollo dell'espansione a mare (la maxi-Darsena), senza la quale il porto è condannato alla decrescita infelice: prima dell'estate presenteranno i loro progetti sia l'équipe di progettisti delle opere pubbliche sia il pool di imprese che dovranno occuparsi delle indagini geologiche sottomarine.

Il paradosso è che, nel frattempo, su questo stesso spicchio di porto il Tar ha dato la sospensiva e dunque le navi di Grimaldi continueranno a fare la spola come se nulla fosse.

Anche se nel frattempo l'Authority ha respinto al mittente la richiesta di proroga dell'utilizzo temporaneo e poi ha avviato l'iter per scegliere a chi affidare ufficialmente la concessione.

--Mauro Zucchelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Tirreno

Livorno

Le navi di Grimaldi intanto continuano ad andare lì grazie all' ok del Tar

La telenovela della battaglia di fronte ai giudici amministrativi per un' area di quattro ettari che vale meno del 2% del porto

Mauro Zucchelli

LIVORNO. Cosa accade stamani, domani, dopodomani? E' vero che il gip ha accolto, almeno per quanto riguarda gli attuali vertici dell' Authority e i quattro manager e imprenditori, l' impostazione della Procura che contesta il modo su com' è stato gestito finora quel ritaglio di **porto** alla radice della Darsena Toscana ma il paradosso è che, in virtù della decisione di un altro tassello del puzzle giustizia, su quelle stesse banchine e in quegli stessi piazzali per adesso continueranno a operare le navi di Grimaldi. E' stato il Tar a stoppare il no con cui l' Authority aveva respinto al mittente la richiesta di prorogare l' "anticipata occupazione" di quello spazio del **porto**: prima con un decreto d' urgenza, poi accogliendo la richiesta di sospensiva presentata dall' alleanza Sintermar-Tdt (Sdt) che li accoglie i traghetti di Grimaldi.

Dunque, anche oggi, domani e nei prossimi giorni chi si affaccerà dal viadotto della superstrada vedrà lì le flotte bianche e blu dell' armatore napoletano.

Fino a quando? Sono tre gli scenari che possono cambiare le carte in tavola. Il primo: l' esito di un eventuale appello che contro la sospensiva potrebbe esser presentato al Consiglio di Stato dall' Authority o dalla Ltm. Il secondo: la conclusione dell' iter relativo alla domanda di concessione presentata agli inizi del 2018 da Sdt, per la quale Palazzo Rosciano ha messo in moto la procedura di evidenza pubblica per far venire allo scoperto altri potenziali operatori interessati a quell' area. Il terzo: la decisione di merito del Tar riguardo al respingimento della richiesta di proroga.

Non sarebbe la prima volta che i giudici amministrativi si pronunciano sul destino di questo spicchio del **porto**.

Anzi, risulta che nelle prossime settimane sia in calendario l' udienza riguardante uno dei numerosi ricorsi al Tar che hanno contrassegnato di anno in anno la vicenda degli accosti in radice di Darsena Toscana.

L' ultimo round di una lunghissima telenovela: da dire che la richiesta di sospensiva che i ricorrenti avevano inizialmente presentato era stata poi ritirata. A contestare i provvedimenti è Ltm, appartenente al gruppo Onorato che è in guerra da tempo contro la famiglia Grimaldi: ma la raffica di ricorsi al Tar parte da ben prima dell' acquisizione (nel marzo di due anni fa) da parte della holding che controlla Tirrenia, Moby e Toremar.

Va detto che sul finire del decennio precedente questo spazio era stato affidato, sempre in via provvisoria, proprio a Ltm sulla base di una ordinanza di Authority e Capitaneria che puntava a dare una banchina ai traffici verso Barcellona.

Grimaldi a quel tempo era presente lì insieme ad altri armatori: non era ancora decollato l' ipersviluppo che ha fatto della compagnia napoletana una delle flotte più importanti al mondo nel proprio campo. Poi Ltm perde il traffico e contesta che conquistarli possa essere Sintermar: lo fa anche rivolgendosi alla giustizia amministrativa. Peraltro, secondo quanto è stato possibile ricostruire, il Tar ha dato di volta in volta ragione all' Authority in questo braccio di ferro a suon di carte bollate.

Prima che l' interdizione dei vertici di Palazzo Rosciano (e di quattro imprenditori e manager) sparigliasse tutti i giochi, l' Authority aveva messo in campo l' iter per arrivare alla concessione: in effetti, la Sdt la domanda l' aveva fatta già agli inizi dello scorso anno.

Intanto, comunque, per dire che si era proprio cambiato registro Palazzo Rosciano aveva messo nero su bianco l' ordinanza con cui si parla di banchina riportata a uso pubblico con affidamento al massimo di settimana in settimana.



Il Tirreno

Livorno

fratoianni (sinistra it.)

«Da tempo ho chiesto una verifica ispettiva ma il governo tace»

«È da settembre scorso che aspetto inutilmente una risposta da parte del governo sulla situazione del porto di Livorno e sul comportamento dei suoi vertici». A dirlo è Nicola Fratoianni, deputato Leu e leader nazionale di Sinistra Italiana. «Ancora una volta il governo non risponde ed affida alla magistratura il compito di sbrogliare le matasse», ripete segnalando di aver chiesto inutilmente che «venisse attuata una verifica ispettiva che facesse chiarezza sui troppi episodi che coinvolgono i vertici di uno dei settori fondamentali per la vita della città di Livorno».



Il Tirreno

Livorno

PALAZZO ROSCIANO

In arrivo il commissario C' è Verna in pole position

Rossi: Toninelli mi convochi. Nogarini: fate presto. I timori degli operatori

LIVORNO. Il nome del commissario dev'esser saltato fuori nel faccia a faccia di ieri sera fra il ministro Danilo Toninelli e il viceministro Edoardo Rixi, M5s l'uno e leghista l'altro. In pole position c'è il contrammiraglio Pietro Verna, classe 1955, attualmente in servizio al ministero delle politiche agricole come capo reparto pesca marittima, alle spalle una esperienza come capo reparto affari giuridici al ministero delle infrastrutture e prima ancora la guida della Direzione marittima dell'Abruzzo. Risulta che sia stato chiesto all'ammiraglio ispettore Giovanni Pettorino, in plancia di comando come numero uno delle Capitanerie di **porto**, di mettere a disposizione un nome (o forse una rosa di alti ufficiali). Il commissariamento di tipo istituzionale affidato al comandante del **porto** qui da noi si scontra contro il doppio siluro che i parlamentari di Forza Italia hanno mandato contro l'ammiraglio Giuseppe Tarzia con pesanti accuse.

Verna a parte, non sono esclusi dal ventaglio di possibili commissari anche nomi di ex numeri uno della Guardia costiera livornese come l'ammiraglio Vincenzo Di Marco, capo del 4° reparto nel quartier generale nazionale delle Capitanerie o come l'ammiraglio Ilarione Dell'Anna (che però ha lasciato il servizio attivo).

Non è chiaro se la formalizzazione arriverà stamattina, ma fin da subito si sono moltiplicate le richieste di non lasciare il **porto** a bagnomaria: prima dell'estate i progettisti dovranno consegnare gli elaboratori relativi alla maxi-Darsena e gli studi sulla geologia dei fondali.

Ma c'è un "ma": il governatore Enrico Rossi ricorda che per legge il ministero può nominare il commissario solo in casi particolarissimi (mancata approvazione del bilancio o del Piano operativo triennale, disavanzo nel conto consuntivo) e comunque «al massimo per sei mesi». Ma qui l'interdizione avrà una durata doppia: per questo, in forza del fatto che l'iter di nomina ordinario prevede il coinvolgimento del presidente della Regione, chiede al ministro di «essere convocato per concertare la nomina del commissario». Anche perché - rincara - la Regione ha impegnato ingenti risorse per creare le nuove infrastrutture portuali a **Livorno**.

Se la concertazione ha da essere, va allargata ai rappresentanti della città: non è passato un quarto d'ora dalla nota di Rossi ed ecco che il sindaco Filippo Nogarini si fa sentire. Ripete che «è indispensabile che la fase di stallo duri il meno possibile». Dice di temere che il commissariamento possa arrivare dopo «il pronunciamento del Tribunale del Riesame». Infine rincara: «È del tutto evidente che non si può stare troppo a lungo senza un governo del **porto**. Quindi ben venga la concertazione, ma l'importante è fare presto».

Si fa sentire anche il fronte delle imprese. «Il **porto** di **Livorno** sta compiendo una rincorsa per recuperare quote di mercato, c'è bisogno assoluto di non perdere tempo, non possiamo permettercelo».

Del principale terminal del **porto** - la Tdt dei contenitori in Darsena Toscana - Giulio Schenone è amministratore delegato, l'unico socio rimasto dalla vecchia gestione genovese di Gip con la cordata capeggiata da Luigi Negri, che ha poi ceduto il passo ai fondi internazionali Infravia e Infracapital. «A chiunque venga chiamato a ricoprire questo ruolo, - dice - noi imprenditori portuali chiediamo che si renda conto delle urgenze e non lasci che tutto finisca in una palude di rinvii e mancate decisioni».

Anche Enzo Raugei, numero uno dei portuali, è assai preoccupato: «È giusto che le indagini facciano il loro corso e la fiducia nella magistratura è fuori discussione, ma facciamo a tutti una raccomandazione: niente si blocchi o si rallenti. L'ente che governa il **porto** non può rimanere senza vertice: se il commissario deve essere nominato, che sia fatto subito e prosegua le attività in corso e di prospettiva di cui il **porto** ha bisogno. Diversamente ne risentirebbero i traffici e i delicati equilibri economici generali».

--Mauro Zucchelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Tirreno

Livorno

Gli avvocati di Corsini fanno appello al Riesame

LIVORNO. A nome del proprio assistito Stefano Corsini, presidente dell' Authority, gli avvocati Fabio Viglione e Paolo Bassano annunciano l' impugnazione della decisione del gip.

«Nel pieno rispetto per l' autorità giudiziaria, - affermano - ci rivolgeremo celermente al Tribunale per il Riesame di Firenze.

Siamo convinti dell' assoluta correttezza dell' operato del presidente Corsini, che ha sempre agito nell' interesse pubblico in una realtà complessa come quella portuale. Il Giudice di appello sarà anche chiamato ad una nuova valutazione dei provvedimenti recentemente assunti dal presidente Corsini che non hanno ricevuto adeguata attenzione da parte del gip».

Su analoga lunghezza d' onda anche Sabina Franzone, che difende il numero due dell' iAuthority, Massimo Provinciali: «È superfluo dire che siamo convinti che alla fine tutto verrà chiarito, ma nel frattempo chi rischia di subire i danni più pesanti da questa vicenda è il **porto di Livorno** e con lui l' intera città». Per Franzone tutto è nato da «un equivoco sull' interpretazione delle norme che regolano le attività portuali»: è questo - rincara - che «provoca oggi l' allontanamento di chi, negli ultimi anni ha fatto riemergere lo scalo toscano da una lunga crisi garantendo numeri record e quindi occupazione e profitti. Da oggi questo equilibrio ed i suoi risultati rischiano di venire meno, forse assieme ad importanti operatori che qui avevano portato traffici e ricchezza». La legale spera «solo che quando tutto sarà chiarito non ci si ritrovi a dover rimpiangere un' occasione persa».



Il Tirreno

Livorno

le intercettazioni

L' sms del segretario «Con Giuliano (Gallanti) mi sentivo più libero»

LIVORNO. È il 24 aprile 2017, il telefono del segretario generale dell' **Autorità Portuale** Massimo Provinciali è intercettato. L' amministratore pubblico conversa via sms con Luca Becce, amministratore delegato di Tdt socio al 50% con Sintermar di Sdt. Al centro dello scambio di messaggi il rilascio delle autorizzazioni in seno al Comitato **portuale**. In uno degli sms Provinciali scrive: «Io per quello che posso sto cercando di orientare, ma con Giuliano (Gallanti) mi sentivo più libero». Questa non è la sola intercettazione finita agli atti che secondo il giudice dimostra come «i rapporti tra strutture di vertice dell' Authority e gli operatori ad essa collegati siano saldamente stretti e consolidati negli anni». È sempre un intercettazione ambientale che la finanza ha registrato nell' ufficio dello stesso Provinciale il 16 febbraio 2017 a spingere il giudice ad affermare che il segretario generale dell' Authority fosse «pienamente consapevole della illegittimità delle autorizzazioni temporanee reiterate per anni». Spiega Provinciali a una donna rimasta ancora ignota: «Queste sarebbero le vere e autentiche occupazioni temporanee soprattutto in aree demaniali, cioè noi le gestiamo come occupazioni temporanee soprattutto in aree demaniali, fenomeni che poi durano anni e che è la vera distorsione dell' occupazione temporanea».

LIVORNO

L'inchiesta

«L' Authority ha fatto favori a Grimaldi» Per il giudice una prassi illecita in porto

Accolta la richiesta della Procura, ecco cosa dicono le carte. Sospesi per un anno Corsari, Provinciali e quattro manager

Due
L'inchiesta...
L' Authority...
L' Authority...
L' Authority...

Porti: Mit avvia procedura per commissario straordinario Autorità Livorno

Roma, 27 feb. (AdnKronos) - Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici di interdire per un anno dai pubblici uffici il presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** di Livorno, Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali, ha disposto l' immediata individuazione di un commissario straordinario. Il Mit, ribadendo la piena e completa fiducia nell' **autorità** giudiziaria, si legge in una nota, "assicura il regolare proseguimento delle attività dell' **Autorità portuale** di Livorno". Più Visti Governo: Fitch, tensioni tra M5s e Lega, rischio voto anticipato Conti pubblici: Fitch, divergenze vedute governo creano incertezza investitori Italia-Francia, Macron invita Mattarella Italo: Ugl, sottoscritto contratto 2° livello, importante risultato.

The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there are social media icons and navigation links. The main headline is "Porti: Mit avvia procedura per commissario straordinario Autorità Livorno". Below the headline, the date "27 febbraio 2019 alle 14:30" is displayed. The article text begins with "Roma, 27 feb. (AdnKronos) - Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti...". To the right of the main text is a sidebar titled "PIÙ VISTI" containing several news items with right-pointing arrows, such as "Governo: Fitch, tensioni tra M5s e Lega, rischio voto anticipato" and "Conti pubblici: Fitch, divergenze vedute governo creano incertezza investitori".

Informazioni Marittime

Livorno

Porto di Livorno verso il commissariamento

Interdizione dai pubblici uffici per il presidente Corsini e il segretario Provinciali. A breve il ministero dei Trasporti nominerà un commissario

Interdizione per un anno dai pubblici uffici per il presidente e segretario generale del porto di Livorno, Stefano Corsini e Massimo Provinciali. Ora, a seguito di questa decisione del giudice delle indagini preliminari Marco Sacquegna - che ha accolto parzialmente la richiesta dei pubblici ministeri -, il ministero dei Trasporti fa sapere che a breve nominerà un nuovo commissario, di cui è stata disposta «l' immediata individuazione», il quale probabilmente arriverà dal Comando generale della Capitaneria di porto. Corsini e Provinciali sono indagati dalla procura di Livorno per abuso d' ufficio per la concessione temporanea di alcuni accosti. L' inchiesta è iniziata nel 2016 dopo un esposto di un terminalista. «Ciò che sta succedendo nel porto di Livorno - ha detto Nogarini commentando l' interdizione - può avere ripercussioni molto gravi sull' intera città. Auspico che il ministero riesca a trovare quanto prima la soluzione più adatta per tutelare un comparto strategico che dà lavoro a centinaia di persone». L' anno scorso sono ci sono stati diversi eventi nel porto di Livorno legati a conflitti di competenze. Uno di questi la scorsa estate, quando la Capitaneria di porto ha sequestrato una tensostruttura sulla radice della darsena Toscana, utilizzata come terminal passeggeri dall' armatore Grimaldi e autorizzata dall' **Autorità di sistema portuale** del Tirreno settentrionale, cosa che ha generato un conflitto di competenze tra **autorità portuale** e Capitaneria. Un altro alla fine dell' anno scorso, con il diniego, sempre da parte della Capitaneria, dell' approdo alla banchina pubblica del molo Italia di una nave noleggiata da Grimaldi, sulla base dei regolamenti che vietano a chi ha in concessione una banchina di richiedere approdi straordinari in spazi pubblici. Allora il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, disse che questi conflitti potrebbero avere come grave conseguenza l' abbandono dell' armatore Grimaldi. - credito immagine in alto.

L' ORDINANZA

«Favorito Grimaldi con il dolo»

I VERTICI dell' **Autorità portuale** hanno «praticato una torsione delle norme di disciplina delle aree demaniali a tutto favore dell' armatore Grimaldi, dietro l' ammonimento, neanche tanto implicito del medesimo di abbandonare il porto di Livorno in caso di mutamento dei soggetti abilitati ad operare sulle aree retrostanti gli accosti». Lo scrive il gip Marco Sacquegna nell' ordinanza di misura interdittiva emessa per Corsini e Provinciali. «Dalla narrazione dei fatti - scrive sempre Sacquegna - emerge come l' intenzionalità del dolo, nel caso di specie e in relazione ai pubblici ufficiali e ai dirigenti del Gruppo Grimaldi e delle società contrattualmente collegate ad essa - società coinvolte nell' illecito rilascio dei provvedimenti autorizzativi - trovi conferma in vari elementi sintomatici che evidenzino la effettiva ratio ispiratrice del comportamento». Quanto all' aspetto motivazionale, prosegue il gip, «appare solare come questo riposi nella volontà da parte dei vertici dell' **Autorità** di favorire Grimaldi e gli operatori portuali ad essa collegati». Secondo il giudice le indagini della Gdf «fanno emergere gravi indizi di colpevolezza a carico di ogni singolo indagato» e quanto dichiarato dai due imprenditori che hanno presentato la denuncia «trova solare riscontro nelle fonti di prova, intercettazioni telefoniche e ambientali, missive e gli stessi provvedimenti autorizzativi».

The screenshot shows a newspaper page from 'IL TELEGRAFO' dated Thursday, February 28, 2019. The main headline is 'BUFERA SUL PORTO' and the sub-headline is 'La procura azzera l'autorità'. The article discusses the legal proceedings against the port authority and the Grimaldi group. Other visible headlines include 'L'ORDINANZA «Favorito Grimaldi con il dolo»' and 'Nogarin «frena» sul commissario Rossi chiede di essere convocato'. There are several photographs and small text boxes on the page.

LE REAZIONI PARLANO SINDACO E PRESIDENTE DELLA REGIONE

Nogarin 'frena' sul commissario Rossi chiede di essere convocato

«GLI EFFETTI dell'inchiesta che sta sconvolgendo il porto di Livorno rischia di avere pesanti ripercussioni sulla nostra città e soprattutto sull'occupazione. E' indispensabile che la fase di stallo duri il meno possibile e, da sindaco, mi auguro che tutti gli attori in campo possano fare il possibile affinché la situazione si sblocchi al più presto». Così Filippo Nogarin commenta la decisione del gip Sacquegna di interdire dai pubblici uffici il presidente dell' **Adsp**, Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali.

«Non intendo entrare nel merito delle indagini - aggiunge il sindaco - e mi limito a prendere atto dell'attuale situazione. Verosimilmente, a questo punto, i destinatari di questa misura faranno ricorso contro il provvedimento e dunque, prima di ufficializzare qualsivoglia ipotesi di commissariamento, sarà necessario attendere il pronunciamento del Tribunale del Riesame.

Potrebbero dunque passare alcune settimane prima che il porto torni ad avere una guida legittimata e io auspico che questo periodo sia utilizzato al meglio per concertare una soluzione condivisa da tutti, compresi i rappresentanti della città».

«Una cosa è certa - conclude il sindaco - l'interesse pubblico impone che questa fase di paralisi duri il meno possibile. Il porto, come tutti sanno, è un universo complesso: ogni giorno devono essere prese decisioni strategiche per garantire il traffico delle merci e non soltanto.

E' del tutto evidente che non si può stare troppo a lungo senza un governo del porto. Quindi ben venga la concertazione, ma l'importante è fare presto».

Altra presa di posizione è quella del governatore della Toscana, Enrico Rossi. «Ci sono necessità urgenti di governo del porto di Livorno, pertanto è opportuno che si proceda subito alla nomina del commissario - duce - Voglio tuttavia precisare che l'articolo 8 della legge 84 stabilisce che il presidente dell'Autorità sia nominato dal ministero d'intesa con il presidente della Regione. Poiché - continua Rossi - il periodo di commissariamento sarà presumibilmente di 12 mesi, quanti sono i mesi di interdizione, ritengo opportuno chiedere al ministro di essere convocato per concertare la nomina del commissario; anche in virtù degli ingenti impegni finanziari assunti dalla Regione per la realizzazione delle infrastrutture portuali».

A.F.



La procura azzera l' autorità

Il gip accoglie la richiesta e sospende Corsini e Provinciali

FINO all' ultimo erano in molti a sperare che non si sarebbe arrivati a un ennesimo commissariamento del porto, dopo quelli dei tempi storici con i presidenti Lenzi e Piccini jr. Ma la regola è che le sentenze non si discutono, si applicano.

E così la decisione del gip della procura, Marco Sacquegna, di interdire dai pubblici uffici per un anno il presidente dell' AdSP Stefano Corsini e il suo segretario generale Massimo Provinciali, è scoppiata ieri in un assordante silenzio delle associazioni di categoria e degli imprenditori. Con un interrogativo immediato: ci sarà e quando il commissario governativo perché la macchina dell' **Autorità portuale** non si fermi?

I due dirigenti hanno già annunciato ricorso al tribunale del riesame, facendosi forti - si dice - della prassi consolidata in quasi tutti i porti e degli ok a suo tempo ricevuti sui vari provvedimenti dallo stesso ministero. Da parte sua il ministero ha reagito alla comunicazione della Procura annunciando di aver fiducia nella magistratura e di voler provvedere. In serata si facevano già alcuni nomi tra gli ex comandanti della direzione marittima e della Capitaneria.

Nel frattempo è arrivato un intervento del presidente della Regione Enrico Rossi che richiamandosi alle norme per le nomine sancite dalla legge sui porti, ha chiesto al ministro Toninelli di essere consultato sulla scelta del commissario. Solo una mossa tattico-politica o Rossi potrebbe metter in discussione eventuali scelte autonome del ministro?

Non è il solo tema intorno al quale si discute in queste ore. Per lunedì prossimo era stata convocata una commissione consultiva urgente sulle concessioni e su altri punti dei regolamenti. Difficile pensare che possa aver luogo. E le consultive precedono in genere di pochi giorni i comitati di gestione **portuale**. Congelata anche questa?

Corsini e Provinciali da ieri sono formalmente interdetti anche ad entrare a palazzo Roscioni. C' è stato solo il tempo per una breve comunicazione ai dirigenti e Corsini li ha invitati a proseguire nel loro lavoro, sulla base delle competenze assegnate a ciascuna delle direzioni. I temi sul tappeto, come noto, sono tanti e tutti urgenti: difficile credere tuttavia che così decapitata l' **Autorità** possa operare anche sulle scelte legate alle gare in corso - bacini di carenaggio e Porto 2000 - per le quali Provinciali era anche nelle commissioni.

Antonio Fulvi.



L'operazione

Bufera giudiziaria sul porto di Livorno

Decapitati i vertici dell' Autorità: presidente e segretario interdetti per un anno su richiesta della procura

GERARDO ADINOLFI

La guerra delle banchine del porto di Livorno fa decapitare dal Tribunale i vertici dell' **Autorità di sistema portuale** della città toscana e costringe il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a nominare un commissario.

Al porto la bufera andava avanti da tempo, ma è definitivamente esplosa ieri: il presidente Stefano Corsini e il segretario generale in carica Massimo Provinciali sono stati infatti interdetti per un anno dal gip del Tribunale di Livorno su richiesta della procura guidata da Ettore Squillace Greco. I reati contestati nell' inchiesta sulla concessione temporanea di alcuni accosti al porto, sono di abuso d' ufficio e falso. Secondo l' accusa al porto di Livorno c' era un « scorciatoia procedimentale » che avrebbe consentito, almeno dal 2012, di concedere autorizzazioni temporanee per l' occupazione nelle aree retrostanti di alcune banchine del porto ad alcune società tramite « modalità penalmente illecite ». E favorendo, secondo la procura, società legate al gruppo armatore Grimaldi provocando a queste aziende, una delle quali anche in stato di crisi economica, « un ingiusto vantaggio patrimoniale nell' aver avuto per anni l' uso stabile ed esclusivo delle aree senza doversi confrontare con la concorrenza di altre imprese di settore interessate agli accosti ».

Secondo le indagini della guardia di finanza le società non presentavano neanche le fidejussioni previste come garanzia, e pagavano meno del dovuto per l' occupazione beneficiando di « illegittime riduzioni del canone previsto ». L' inchiesta, scoppiata nel 2016, vede una decina di indagati ed è partita da due esposti presentati da un terminalista concorrente delle tre società Seatrag, Sintemar e la Sdt che si occupavano materialmente delle operazioni portuali per conto della compagnia Grimaldi.

Secondo il gip il presidente Corsini, venuto a conoscenza di ciò che accadeva al porto una volta nominato al capo dell' Authority e il segretario Provinciali avrebbero proseguito nelle condotte illecite « anche a fronte della piena consapevolezza dell' impraticabilità di quegli strumenti » e « con una pervicacia assai allarmante ».

Il gip ha anche interdetto a 1 anno Costantino Baldissara, amministratore delegato della Sintemar e consigliere Grimaldi, definito dalla procura come « l' uomo Grimaldi a Livorno » e gli imprenditori Massimiliano Ercoli, e gli omonimi Corrado Neri, nato nel 1962, e Corrado Neri, nato nel 1975. Respinta dal gip la richiesta di misura interdittiva per altri due indagati, l' ex presidente Giuliano Galanti, che si era dimesso da presidente dell' **Autorità portuale** nel marzo 2017, e Matteo Paroli, che dall' ottobre 2015 è Segretario generale dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico centrale e che quindi per il gip ora sono « fuori dalle dinamiche illecite (e lecite) di Livorno ».

Subito dopo la notifica delle interdizioni il Ministero dei Trasporti ha avviato le procedure per nominare un commissario.

E anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è intervenuto chiedendo al Ministero di essere convocato per « concertare la nomina del commissario salvaguardando il principio di leale collaborazione tra Stato e Regione ». Lancia l' allarme sulla tutela dei lavoratori il sindaco Cinquestelle Filippo Nogarin: « Ciò che sta succedendo nel porto di Livorno può avere ripercussioni sull' intera città » © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Verità

Livorno

Interdetti il presidente e il segretario generale del porto di Livorno

Stefano Corsini, presidente del **Porto di Livorno** (foto I. Etienne), e il segretario generale Massimo Provinciali sono stati interdetti dai pubblici uffici per un anno. I due manager sono indagati per abuso d'ufficio in un'indagine della Guardia di finanza partita nel 2016. A breve il ministero dei Trasporti dovrà indicare il nome di un commissario.

LE MANI SULLA SCUOLA
Femminicidi e lecca lecca fallici nelle fiabe che si leggono in classe
Attore di sessantatré anni ma feroce nei toni perché non dimentica il mestiere: «Se fossi un attore reciterei una parva per la folla in cui il petto si uccide la pretebossa espulsa di essere un «str...»

IL VERBO

Verbo	Forma	Forma	Forma
Andare	Ando	Andavi	Andavo
Essere	Sono	Sei	È
Essere	Erano	Eravate	Erano
Essere	Erano	Eravate	Erano
Essere	Erano	Eravate	Erano

INTERDETTI IL PRESIDENTE E IL SEGRETARIO GENERALE DEL PORTO DI LIVORNO
La Guardia di finanza ha indagato sui due manager del porto di Livorno. I due sono stati interdetti dai pubblici uffici per un anno. I due manager sono indagati per abuso d'ufficio in un'indagine della Guardia di finanza partita nel 2016. A breve il ministero dei Trasporti dovrà indicare il nome di un commissario.

Uccide un ladro. I parenti gli chiedono i danni
Il ladro è stato ucciso nel carcere, ma la famiglia del morto ora fa causa nei confronti del carcere. I parenti del morto ora fanno causa nei confronti del carcere.

LA PROCURA INDAGA PER ABUSO D'UFFICIO

Interdetti i vertici del porto di Livorno

Nel gip ha accolto la richiesta del pubblico ministero e Stefano Corsini e Massimo Provinciali, presidente e segretario generale del porto di Livorno, sono stati interdetti dai pubblici uffici. Lo hanno confermato gli stessi interessati dal provvedimento, e i telefoni di presidenti e segretari generali sono diventati subito incandescenti. I due manager sono stati indagati dalla procura di Livorno per abuso d'ufficio per la concessione temporanea di alcuni accosti. Nell'indagine erano finiti anche l'ex presidente della Port Authority di Livorno Giuliano Gallanti e l'ex dirigente del Demanio di palazzo Rosciano Matteo Paroli. L'interdizione decisa dal giudice ha una durata di un anno. È probabile che Corsini e Provinciali facciano ricorso.

The image shows a page from the newspaper 'Libero' with the date '21'. The main article is titled 'LA PROCURA INDAGA PER ABUSO D'UFFICIO' and discusses the interdiction of the Livorno port's top management. Other articles on the page include 'Alitalia vuole altri 6 mesi di sussidi per i dipendenti', 'Burocrazia malata', and 'Il blitz olandese su Air France fa infuriare Macron'. The page layout includes a header with the newspaper name and date, a main headline, and several columns of text with sub-headlines and images.

Corsini e Provinciali interdetti dai pubblici uffici

Indagati per la concessione temporanea di alcuni accosti

Giulia Sarti

LIVORNO Il presidente dell'Autorità di Sistema dell'Alto Tirreno Stefano Corsini e il segretario generale in carica Massimo Provinciali sono stati interdetti per un anno dai pubblici uffici. Questo in seguito alla decisione del Gip di accogliere la richiesta avanzata dalla procura di Livorno. L'indagine che vede indagati per abuso d'ufficio Corsini e Provinciali, è iniziata nel 2016 a seguito dell'esposto di un terminalista, per la concessione temporanea di alcuni accosti nello scalo labronico. Per gli altri due amministratori indagati, Giuliano Gallanti, ex presidente e Matteo Paroli, ex dirigente del demanio e attualmente segretario generale dell'AdSp di Ancona, respinta la richiesta. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici, ha disposto l'immediata individuazione di un commissario straordinario. Ribadendo la piena e completa fiducia nell'autorità giudiziaria, il Mit assicura il regolare proseguimento delle attività dell'Autorità portuale di Livorno. Il provvedimento arriva ad oltre otto mesi dalla richiesta della Procura labronica per il cui commissariamento è dato in pole position l'ammiraglio Di Marco, già direttore del Compartimento marittimo della Toscana prima dell'arrivo dell'ammiraglio Tarzia. È molto probabile che i soggetti interessati presentino immediatamente un'istanza al Tribunale del Riesame per vedere revocato il provvedimento che li ha colpiti.

The screenshot shows the top of the article on the Messaggero Marittimo website. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the website name 'Messaggero Marittimo.it' is displayed with social media icons and a search bar. The main headline reads 'Corsini e Provinciali interdetti dai pubblici uffici' with a sub-headline 'Indagati per la concessione temporanea di alcuni accosti'. The author's name 'Giulia Sarti' is visible. There is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. A 'POPOLARI VIDEO' section is also present, showing a video thumbnail for 'L'interdizione di Corsini e Provinciali interdetti dai pubblici uffici'. At the bottom of the screenshot, there are social media sharing icons and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including '#COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL MIT', '#FATIDED INTERDIZIONE ALIVORNO', and '#MASSIMO PROVINCIALI STEFANO CORSINI'.

L'interdizione di Corsini e Provinciali erat in votis

Renato Roffi

LIVORNO Erat in votis. La notizia dell'interdizione per un anno dai pubblici uffici disposta dal Gip di Livorno nei confronti del presidente e del segretario generale dell'Authority di Livorno non è certo piovuta a ciel sereno. I due, Stefano Corsini e Massimo Provinciali erano finiti mesi or sono nel mirino della Procura della Repubblica per avere secondo l'Autorità giudiziaria abusato del proprio ufficio nel concedere reiteratamente in via temporanea alcuni accosti nello scalo labronico. Con la stessa ipotesi di reato erano finiti sotto indagine anche l'ex presidente Giuliano Gallanti e l'ex dirigente per il demanio, Matteo Paroli, ma la loro posizione sembrerebbe essere chiarita e per essi il Gip non ha ritenuto di dover adottare alcuna misura interdittiva. Come conseguenza immediata di tali sviluppi dell'indagine, il ministro per le Infrastrutture e Trasporti è già al lavoro per individuare un commissario straordinario da inviare al più presto a Livorno e garantire così il normale svolgimento di tutte le attività portuali nella città toscana.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza del Legnano, 21 - 57123 - Livorno (LI)
Tel. 0586/20111 - Livorno@mm.it

Messaggero Marittimo.it Login Attivati

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

L'interdizione di Corsini e Provinciali "erat in votis"

Sembra chiarita la posizione di Gallanti e Paroli

Publicato 1 ora fa il giorno 27 febbraio 2019
di Renato Roffi

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

Voglio ricevere email

Registrali

ULTIME POPOLARI VIDEO

PORTI 2 ore fa
L'interdizione di Corsini e Provinciali "erat in votis"

PORTI 2 ore fa
Corsini e Provinciali interdetti dai pubblici uffici

SHIPPING 2 ore fa
Primo pattugliatore Opv per il ministero della Difesa del Qatar

PORTI 4 ore fa
Sicurezza sul lavoro negli ambienti portuali

ECONOMIA 2 ore fa
Bureau Veritas: prime certificazioni Additive manufacturing operator

ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: #COMMISSARIAREATO #FEATURED #GIULIANO GALLANTI #INTERDIZIONE #MASSIMO PROVINCIALI #MATTEO PAROLI #PORTO DI LIVORNO #STEFANO CORSINI

DA NON PERDERE

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

La Piombino Logistics cresce e si amplia

La divisione Aferpi prevede un aumento dei traffici e chiede le banchine commerciali

NOVITÀ per la **Piombino Logistics**, la divisione di Aferpi che si occupa della movimentazione merci sia sulle banchine del **porto**, che sui treni. L'azienda (la direzione del personale), ha incontrato i rappresentanti della Rsu **Piombino Logistics**, alla presenza dei coordinatori Aferpi.

NELL' INCONTRO è stata prospettata la possibilità di poter utilizzare, nell' immediato futuro, le banchine pubbliche del **porto** commerciale nel caso in cui le banchine Aferpi non fossero sufficienti ai carichi di lavoro previsti e fino alla concretizzazione degli investimenti sulle nuove banchine del **porto** di **Piombino**. Questo significa ampliare ulteriormente l'attività dei lavoratori **Piombino Logistics**, attualmente 156 unità, che come altri gruppi di dipendenti delle Acciaierie, stanno rientrando gradualmente in azione con la ripresa della produzione.

«L' azienda - spiegano i sindacati - ha garantito dietro nostra richiesta tutti i servizi necessari per i lavoratori (trasporto, refezione, mezzi). I rappresentanti Rsu a fronte del previsto aumento del numero delle navi e dei volumi di traffico, hanno richiesto inoltre, nuovamente, di liberare il personale del pronto intervento dalle squadre addette all' imbarco e sbarco».

Con la marcia dei tre laminatoi il volume medio di merci in carico e scarico si aggira sulle 70-80mila tonnellate mensili, in più Jindal aveva preannunciato la volontà di utilizzare anche per altre merci le banchine e il personale nei momenti 'vuoti'. I sindacati Fim Fiom e Uilm e la Rsu **Piombino Logistics** valutano «in maniera favorevole questa nuova opportunità di sviluppo. Dopo duri anni di ammortizzatori sociali, il fatto che si torni a parlare di lavoro e sviluppo è positivo. Riteniamo però che questa soluzione debba essere temporanea e che si parta al più presto con la presentazione del piano industriale della **Piombino Logistics**».

E ieri dopo due anni di stop, è stata caricata la prima nave di vergella prodotta a **Piombino**, anche questo un segnale di ripartenza.

«L' aumento dei volumi di imbarco e sbarco di prodotti e semiprodotto, rappresenta un ulteriore segnale positivo nella giusta direzione del rigenerare lavoro - spiega la Fiom - e le opportunità di lavoro da tempo perse». «La prudenza è necessaria - commenta Gianpiero Vaccaro Rsu Uilm - ma il segnale è importante. Il **porto** ha grandi potenzialità ed è giusto sfruttarle al massimo anche con una diversificazione delle attività».

«Mare e sindaco Doppio brand e Ancona scatta»

Vittorio Salmoni, architetto di formazione, anconetano dentro, fantasioso per missione - rappresenta, nel circuito Unesco, Fabriano creativa - fissa un punto. O meglio, il punto: «Mai più senza la consapevolezza delle nostre competenze».

Un brand per Ancona?

«In questo momento storico è il suo sindaco, premiato come migliore del mondo».

Facile.

«No, è un dato oggettivo. Valeria Mancinelli buca il video del palinsesto nazionale: nelle sue due apparizioni televisive è stata seguitissima, con interventi mirati e giusti. Mai stati tanto visibili».

Cambio di passo?

«Un inizio, che ora impone una scelta».

Franco Bernabé, presidente della Commissione nazionale Unesco, alle città che aspirano a essere considerate creative chiede sempre a cosa legano la propria identità».

Una domanda alla quale Ancona non saprebbe o potrebbe rispondere?

«Ancora no. Ma la Mancinelli ha fatto ben comprendere il valore di un brand e l'effetto-traino che produce».

E allora quale dovrebbe essere, secondo lei, il look del capoluogo del primo cittadino più planetario che c'è?

«Parlerei piuttosto di standing, di livello da raggiungere. Adesso eleviamoci, usciamo allo scoperto. E, soprattutto, convinciamoci che i valori coltivati dentro la nostra città possono essere portati fuori».

In attesa che la mutazione si compia, lo imprima lei, il segno distintivo.

«Il mare. Sarà che vengo da una famiglia di navigatori e che è la fonte primaria dei collegamenti internazionali. Sarà che l'ho sempre avuto negli occhi e che contiene tutto».

Come una vocazione.

«È come avere tante particelle scollegate tra loro, che non fanno sistema».

Fronte mare, abbiamo l'industria - con Fincantieri e le altre realtà minori - le relazioni con i traghetti, l'andirivieni dei turisti, le società sportive storiche, come la Stamura e il Circolo Nautico.

Un legame da sempre fortissimo».

Talvolta dimenticato.

«Concordo. In epoche passate quel cordone ombelicale era stato strappato, catapultando qui presidenti dell' **Autorità portuale** estranei a tutto. Oggi che quel ruolo è ricoperto da un figlio della città i frutti si vedono. Un' inversione di tendenza».

La Dorica: così vicina o così lontana?

«Vicina. Vissuta l'esperienza fabrianese, ho compreso che avere relazioni internazionali e immateriali è facile: l'importante è volerlo. E poi ognuna di quelle particelle separate è già in contatto con il mondo: si tratta di metterle insieme. Serve una grande regia».

La intravede?

«Vedo una strategia. Una sola persona, tuttavia, non basta: è necessaria un'azione comune e la cultura può essere il giusto connettivo».



Si parla tanto dell' emarginazione politica del capoluogo: non ha saputo costruire una sua via dello sviluppo o piuttosto non è stato in grado di far emergere una leadership culturale?

«È sfuggito all' attenzione di molti che l' asticella della competitività delle città si alzava di giorno in giorno. Così siamo rimasti, inesorabilmente, indietro rispetto a Matera, Cremona, Pavia: centri vivaci, capaci di attrarre finanziamenti, che hanno fatto tesoro della loro dimensione media».

Strade, ferrovia, aeroporto. Fissi la priorità.

«Ferrovia con l' alta velocità che cambia la vita dei territori. Sul corridoio adriatico è un progetto nazionale. E così la soluzione sulla dorsale potrebbe sopperire alle difficoltà insormontabili sulle trasversali».

Traduca, prego.

«Per raggiungere Roma non bisogna intestardirsi a passare per Orte: si può puntare su Bologna, lo snodo, e da lì arrivare nella Capitale. Nell' era dell' alta velocità non contano le distanze, ma le linee».

Poi?

«Per logica, a questo punto dovrei dire aeroporto...».

E invece?

«Pensiamo a finire la Quadrilatero».

Il porto dorico: più opportunità dai croceristi o dai cantieri che sfornano mega traghetti e super yacht?

«Tutto. È una grande fabbrica che può contenere ogni cosa».

O meglio ancora sarebbe puntare su una città-lab, come vorrebbe il rettore Sauro Longhi?

«Credo con fermezza alle tecnologie digitali: possono offrire nuove forme di lavoro e di economia. Possono trasformare i vecchi distretti industriali, partendo dagli antichi saperi. Ma a una condizione...».

Quale?

«Nessuna cesura totale. Non si passa da un' era all' altra, piuttosto si continua in armonia senza strappi col passato».

E Ancona-lab?

«Sono d' accordo con Longhi. Quel che propone è il modello del distretto culturale evoluto che prende spunto dall' esperienza americana dei cluster: mettere insieme competenze e soluzioni produttive. Una possibilità per far rinascere l' appennino centrale devastato dal terremoto. E il capoluogo può essere il punto di raccordo».

Efficienza ed efficacia della politica locale. Una sua valutazione?

«Ho sperimentato cosa vuol dire governare male: cito Roma. Noi, in confronto, siamo in una situazione eccellente. Ma non intendo procedere per comparazione, preferisco guardare gli esempi virtuosi».

Analizzi pure.

«Milano e prima ancora Torino: rappresentano un' evoluzione da situazioni depresse a realtà smaglianti. I sindaci che si sono succeduti hanno messo in relazione i gangli vitali e li hanno fatti lavorare assieme per un unico obiettivo. Formula esportabile».

Allargando l' orizzonte, il governatore Ceriscioli su o già dalla torre?

«Ho fatto politica per vent' anni, quindi ho deciso di mettere a disposizione della comunità le mie idee e le mie competenze. Da tecnico».

Almeno una polemica di bandiera.

«No grazie: contano i fatti».

Cosa proporrebbe a un Pd in cerca di una rinascita?

«Ritrovare le parole chiave dell' azione politica e soprattutto avere ben chiaro a chi ci si rivolge. La crisi economica che sta avanzando sarà la vera sfida».

Mai più senza, cosa?

«Ribadisco: la consapevolezza delle nostre competenze.

Le abbiamo dimenticate troppo spesso».

Maria Cristina Benedetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

BAGNOLI: VISIONI REALISTICHE PER PROGETTI FATTIBILI

Stazione Marittima di Napoli - Sala Calipso Lunedì 11 marzo 2019 ore 17:00 - 19:30 L' incontro è organizzato dal Propeller Club Port of Naples, con la collaborazione scientifica del CNR IRISS, ed ha come obiettivo la messa a fuoco di un futuro realistico per l' area dismessa di Bagnoli. Dopo venticinque anni, sembra che siamo tornati al punto di partenza, in una sorta di gioco dell' oca molto costoso per la collettività. Si vuole discutere delle prospettive di recupero e valorizzazione partendo dallo stato di salute del sito, sia sulla terraferma sia in acqua. Vogliamo capire se siamo ancora all' anno zero per la bonifica di tutta l' area, quali saranno i tempi e i costi, se siano possibili progetti d' uso transitorio di alcune strutture e aree. Saluti: Avv. Umberto Masucci Presidente Propeller Clubs Italia e Propeller Club Port of Naples Moderano: Avv. Bruno Castaldo Studio Legale Castaldo Magliulo e Associati, Propeller Club Port of Naples Prof. Massimo Clemente CNR IRISS, Propeller Club Port of Naples Discutono: Prof. Sebastiano Perriello Zampelli Università di Napoli Federico II, Dip. Scienze della Terra, Ambiente e Risorse Ing. Federica Brancaccio Presidente ACEN Associazione Costruttori Edili Napoli Avv. Oriana Granato Partner Studio Legale Tributario EY Prof. Carmine Piscopo Assessore ai Beni Comuni e all' Urbanistica del Comune di Napoli, Università di Napoli Federico II DIARC Prof. Pietro Spirito Presidente Autorità di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale Ing. Francesco Floro Flores Commissario Governativo per la Bonifica di Bagnoli.



Informazioni Marittime

Napoli

Presente e futuro di Bagnoli nel focus del Propeller

L' incontro in programma lunedì 11 marzo presso la Stazione Marittima di Napoli

Saranno le soluzioni e i diversi punti di vista sul futuro dell' area occidentale della città a confrontarsi nel corso del seminario dal titolo " Bagnoli: visioni realistiche per progetti fattibili ", in programma lunedì 11 marzo presso la Stazione Marittima di Napoli - Sala Calipso (ore 17 - 19:30). L' incontro è organizzato dal Propeller Club Port of Naples, con la collaborazione scientifica del CNR IRISS, ed ha come obiettivo la messa a fuoco di un futuro realistico per l' area dismessa di Bagnoli. Dopo venticinque anni, sembra che siamo tornati al punto di partenza, in una sorta di gioco dell' oca molto costoso per la collettività. Si vuole discutere delle prospettive di recupero e valorizzazione partendo dallo stato di salute del sito, sia sulla terraferma sia in acqua. Vogliamo capire se siamo ancora all' anno zero per la bonifica di tutta l' area, quali saranno i tempi e i costi, se siano possibili progetti d' uso transitorio di alcune strutture e aree. Il programma

Saluti: Umberto Masucci - presidente Propeller Clubs Italia e Propeller Club Port of Naples
Moderano: Bruno Castaldo - Studio Legale Castaldo Magliulo e Associati, Propeller Club Port of Naples
Discutono: Sebastiano Perriello Zampelli - Università di Napoli Federico II, Dip. Scienze della Terra, Ambiente e Risorse
Federica Brancaccio - presidente ACEN Associazione Costruttori Edili Napoli
Oriana Granato - partner Studio Legale Tributario EY Carmine Piscopo - assessore ai Beni Comuni e all' Urbanistica del Comune di Napoli, Università di Napoli Federico II
DIARC Pietro Spirito - presidente **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale
Francesco Floro Flores - commissario governativo per la Bonifica di Bagnoli.

Dai porti della Campania un modello di sviluppo a trazione logistica

Un nuovo modello di collaborazione che mette insieme istituzioni, forze produttive e associative. Al centro il porto e le economie che riesce ad attivare. Catalizzatore di tutti gli elementi necessari a traghettare il sistema territoriale nella fase ascendente del capitalismo logistico, superando la parcellizzazione delle responsabilità che si tramutano in continue inefficienze nei processi decisionali ed attuativi. La posta in gioco la presenza nel Mediterraneo, sempre più epicentro dei nuovi equilibri geoeconomici del XXI secolo. E la capacità di intercettare le potenzialità di crescita economica che lo attraversano. Il bilancio di metà mandato alla guida della AdSP del Mar Tirreno Centrale fatta da Pietro Spirito (Il porto dopo due anni di nuova governance, convegno organizzato dal Propeller Club di Napoli) restituisce l'immagine di un sistema portuale che si è scrollato di dosso il lungo periodo delle presidenze anonime e del commissariamento (almeno per quanto riguarda lo scalo partenopeo), sfruttando il nuovo assetto amministrativo previsto dalla riforma Delrio per inverare quell'immagine, fin qui stantia e tutto sommato retorica, che vuole le banchine come motore economico della Campania. Sbloccati con un primo pacchetto di delibere una sessantina di milioni di opere già finanziate è sul Beverello che l'ente portuale ha giocato la sua prima partita decisiva. Suscitando non poche polemiche in alcuni ambienti politici e imprenditoriali cittadini Piazzale Pisacane ha scelto la strada di una regolamentazione attiva delle risorse statali. Boccia la proposta di risistemazione ad opera di privati dell'area (centro nevralgico dell'area urbana che movimentava circa 6,5 milioni di passeggeri) ha promosso un progetto di infrastrutturazione pubblica per servizi essenziali nella logica della garanzia della parità d'accesso al mercato. Il waterfront nelle parole di Spirito è una cerniera simbolica del rapporto scalo-territorio. È su quest'asse che diventa pienamente visibile la necessità di un'integrazione tra le funzioni interne al porto e quelle cittadine. Tentativo di espandere la valenza della dimensione logistica oltre i meri limiti spaziali assegnati, attivando un meccanismo di coesione tra tutte le forze in campo, che assumerà valenza strategica e risolutiva soprattutto per lo sviluppo dell'area Est. Così come concepita la darsena di Levante, con i suoi 640 metri di fronte non basta più, avverte il presidente dell'AdSP. Da qui la necessità di un'espansione dell'area orientale per raggiungere un fronte di banchina di almeno 1,5 chilometri che chiamerà tutti i protagonisti coinvolti nei processi decisionali ed attuativi ad un confronto sul lungo termine. E in un paese in cui la continuità dell'azione amministrativa è continuamente messa in discussione si tratta di un obiettivo non da poco. Come non da poco sarà il banco di prova rappresentato dall'attivazione delle ZES. Frutto proprio dell'intensa interlocuzione tra ente portuale e Regione, il successo delle zone speciali, in attesa del decreto semplificazioni da parte del governo, con il dialogo tuttora in corso per definire uno strumento normativo che garantisca rispetto per i paletti imposti e l'automatismo dei finanziamenti, sancirà anche la prima piena riuscita del nuovo modello di coesione a trazione logistica. Basterà ad aprire una nuova stagione di programmazione? Potrà essere applicato anche ad altre realtà? Entro l'estate, con l'iter procedurale della ZES probabilmente attivato e una gestione delle Universiadi senza eccessivi impatti sul piano di risistemazione del Beverello, il quadro sarà senza dubbio più chiaro.

Questo sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono considerati dati sensibili, in quanto sono riferibili alle preferenze e alle abitudini, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

VUOI ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US • EVENTI • CONTATTI • LAURA CONIUS • LISTINO

Dai porti della Campania un modello di sviluppo a trazione logistica

8:30 di 11:00 min

Primo bilancio della nuova governance portuale tra coesione istituzionale e crescita del territorio

Un nuovo modello di collaborazione che mette insieme istituzioni, forze produttive e associative. Al centro il porto e le economie che riesce ad attivare. Catalizzatore di tutti gli elementi necessari a traghettare il sistema territoriale nella fase ascendente del capitalismo logistico, superando la parcellizzazione delle responsabilità che si tramutano in continue inefficienze nei processi decisionali ed attuativi. La posta in gioco la presenza nel Mediterraneo, sempre più epicentro dei nuovi equilibri geoeconomici del XXI secolo. E la capacità di intercettare le potenzialità di crescita economica che lo attraversano.

Il bilancio di metà mandato alla guida della AdSP del Mar Tirreno Centrale fatta da Pietro Spirito (Il porto dopo due anni di nuova governance, convegno organizzato dal Propeller Club di Napoli) restituisce l'immagine di un sistema portuale che si è scrollato di dosso il lungo periodo delle presidenze anonime e del commissariamento (almeno per quanto riguarda lo scalo partenopeo), sfruttando il nuovo assetto amministrativo previsto dalla riforma Delrio per inverare quell'immagine, fin qui stantia e tutto sommato retorica, che vuole le banchine come motore economico della Campania. Sbloccati con un primo pacchetto di delibere una sessantina di milioni di opere già finanziate è sul Beverello che l'ente portuale ha giocato la sua prima partita decisiva. Suscitando non poche polemiche in alcuni ambienti politici e imprenditoriali cittadini Piazzale Pisacane ha scelto la strada di una regolamentazione attiva delle risorse statali. Boccia la proposta di risistemazione ad opera di privati dell'area (centro nevralgico dell'area urbana che movimentava circa 6,5 milioni di passeggeri) ha promosso un progetto di infrastrutturazione pubblica per servizi essenziali nella logica della garanzia della parità d'accesso al mercato. Il waterfront nelle parole di Spirito è una cerniera simbolica del rapporto scalo-territorio. È su quest'asse che diventa pienamente visibile la necessità di un'integrazione tra le funzioni interne al porto e quelle cittadine. Tentativo di espandere la valenza della dimensione logistica oltre i meri limiti spaziali assegnati, attivando un meccanismo di coesione tra tutte le forze in campo, che assumerà valenza strategica e risolutiva soprattutto per lo sviluppo dell'area Est. Così come concepita la darsena di Levante, con i suoi 640 metri di fronte non basta più, avverte il presidente dell'AdSP. Da qui la necessità di un'espansione dell'area orientale per raggiungere un fronte di banchina di almeno 1,5 chilometri che chiamerà tutti i protagonisti coinvolti nei processi decisionali ed attuativi ad un confronto sul lungo termine. E in un paese in cui la continuità dell'azione amministrativa è continuamente messa in discussione si tratta di un obiettivo non da poco. Come non da poco sarà il banco di prova rappresentato dall'attivazione delle ZES. Frutto proprio dell'intensa interlocuzione tra ente portuale e Regione, il successo delle zone speciali, in attesa del decreto semplificazioni da parte del governo, con il dialogo tuttora in corso per definire uno strumento normativo che garantisca rispetto per i paletti imposti e l'automatismo dei finanziamenti, sancirà anche la prima piena riuscita del nuovo modello di coesione a trazione logistica. Basterà ad aprire una nuova stagione di programmazione? Potrà essere applicato anche ad altre realtà? Entro l'estate, con l'iter procedurale della ZES probabilmente attivato e una gestione delle Universiadi senza eccessivi impatti sul piano di risistemazione del Beverello, il quadro sarà senza dubbio più chiaro.

[CATEGORIE E NUMERO ARTICOLO](#)
 > REGIONIA 104973
 > SHIPPING 103980
 > LOGISTICA E TRASPORTI 103790
 > INDIRIZZAMENTO 104522
 > NAUTICA 104952
 > EVENTI E TURISMO 17450
 > CULTURA 10480
 > BREVETTO - FINCO 10480

[BORTO Interporto](#)
[GRIMALDI GROUP](#)
[THIS IS US](#)
[Federazione Italiana Piloti del Porto](#)
[SANTO](#)
[CARGO MAR](#)
[OMLOG LIFESTYLE LOGISTICS](#)
[CSPS](#)

Futuro dei porti meridionali tra Mediterraneo e Via della Seta

maurizio de cesare

27 febbraio 2019 - Sarà presentato a Salerno (1 marzo, Stazione Marittima, ore 17.00) il libro *Il futuro dei porti meridionali tra Mediterraneo e Via della Seta* scritto da Pietro Spirito. All'incontro, organizzato dal Propeller Club Port of Salerno interverranno il Presidente del Club, Alfonso Mignone, il CEO della Salerno Stazione Marittima SPA, Orazio De Nigris, lo storico navalista Alessandro Mazzetti. Il volume percorre l'itinerario delle rotte mediterranee, tornate ad assumere una centralità strategica dopo il recente raddoppio del Canale di Suez, e pone, tra gli altri, il tema di un ripensamento del ruolo dei porti meridionali alla luce dei crescenti investimenti cinesi nell'area del bacino mediterraneo e in Africa legati alla Belt and Road Initiative. Disegno strategico cui l'Ue non ha ancora contrapposto un'efficace politica euromediterranea mentre, sullo sfondo, si affaccia la nuova sfida rappresentata dalla rotta artica, potenziale alternativa per i collegamenti marittimi tra Asia e vecchio continente. Nel Mezzogiorno non bastano solo le Zes sottolinea il presidente del Propeller salernitano, Alfonso Mignone ma occorre un piano di investimenti infrastrutturali che tenga conto del loro ruolo di pivot non solo come fiscalità di vantaggio ma colonna portante per far crescere le operazioni sia in import che in export. Senza un piano strategico difficilmente l'Italia potrà aspirare ad essere la piattaforma logistica che la felice posizione geografica gli consentirebbe.

The screenshot shows a news article on a website. At the top, there is a navigation bar with 'ABOUT US', 'EVENTI', 'CONTRATTI', 'LAURA CONI', and 'LISTINO'. The main headline is 'Futuro dei porti meridionali tra Mediterraneo e Via della Seta'. Below the headline is a sub-headline 'A Salerno in presenza di: Orazio De Nigris'. The article text begins with '27 febbraio 2019 - Sarà presentato a Salerno (1 marzo, Stazione Marittima, ore 17.00) il libro "Il futuro dei porti meridionali tra Mediterraneo e Via della Seta" scritto da Pietro Spirito. All'incontro, organizzato dal Propeller Club Port of Salerno interverranno il Presidente del Club, Alfonso Mignone, il CEO della Salerno Stazione Marittima SPA, Orazio De Nigris, lo storico navalista Alessandro Mazzetti. Il volume percorre l'itinerario delle rotte mediterranee, tornate ad assumere una centralità strategica dopo il recente raddoppio del Canale di Suez, e pone, tra gli altri, il tema di un ripensamento del ruolo dei porti meridionali alla luce dei crescenti investimenti cinesi nell'area del bacino mediterraneo e in Africa legati alla Belt and Road Initiative. Disegno strategico cui l'Ue non ha ancora contrapposto un'efficace politica euromediterranea mentre, sullo sfondo, si affaccia la nuova sfida rappresentata dalla rotta artica, potenziale alternativa per i collegamenti marittimi tra Asia e vecchio continente. Nel Mezzogiorno non bastano solo le Zes sottolinea il presidente del Propeller salernitano, Alfonso Mignone - ma occorre un piano di investimenti infrastrutturali che tenga conto del loro ruolo di pivot non solo come fiscalità di vantaggio ma colonna portante per far crescere le operazioni sia in import che in export. Senza un piano strategico difficilmente l'Italia potrà aspirare ad essere la piattaforma logistica che la felice posizione geografica gli consentirebbe.'

On the right side of the article, there is a sidebar with a table titled 'Categorie e numeri articoli' listing various categories and their article counts. Below the table are several logos of companies and organizations, including BORTO Interporto, GRIMALDI GROUP, THIS IS US, Federazione Italiana Piloti dei Porti, CARGO MAR, and OMLG LIFESTYLE LOGISTICS.

Stamane via al recupero del gasolio

Cargo turco incagliato a Pane e Pomodoro, indagato il comandante

An. Ba.

BARI Il comandante del mercantile che si è arenato davanti alla spiaggia di Pane e Pomodoro, Kucukyildiz Oral, è da ieri formalmente indagato. La procura di **Bari** gli ha contestato il reato di naufragio colposo e violazione dell' articolo 1.231 del Codice della navigazione, sull' inosservanza delle norme sulla sicurezza della navigazione. La procura ha inoltre firmato la richiesta di interrogatorio nella forma dell' incidente probatorio nei confronti del comandante (già ripartito per la Turchia insieme al resto dell' equipaggio) così da cristallizzare le sue prime dichiarazioni.

Gli uomini della Capitaneria di **Porto di Bari**, coordinati dal pm della procura Larissa Catella, hanno ricostruito, quanto accaduto la notte tra venerdì e sabato scorsi. Il comandante del cargo turco al largo del **porto di Bari**, avrebbe prima chiesto l' autorizzazione a restare in rada e poi invece, anziché entrare in **porto** per proteggersi dalle condizioni del mare (soffiava un vento di burrasca e il mare era molto agitato) ha deciso di proseguire la navigazione verso la Turchia dove era diretto tenendosi sotto costa. È così che il mercantile si è arenato sul basso fondale della spiaggia di Pane e Pomodoro.

Il comandante, difeso dall' avvocato Maurizio Mauro, dovrà confermare la dinamica dei fatti dinanzi al pm e al Gip.

Tra gli atti del fascicolo d' inchiesta aperto dalla procura, ci sono i verbali di sommarie informazioni raccolte dalla Capitaneria di **Porto** subito dopo lo sbarco, una informativa che ricostruisce i fatti e il materiale sequestrato a bordo: carte nautiche, documenti di bordo e computer. È stato un sequestro probatorio eseguito d' iniziativa dalla Capitaneria e subito convalidato dal pm.

Inizieranno questa mattina, le operazioni per il recupero del gasolio dal cargo per scongiurare danni ambientali. Le attività- se le condizioni meteo marine lo permetteranno - dovrebbero durare quattro giorni. «Per tutelare la sicurezza di tutti con la Capitaneria e le autorità competenti - ha scritto il sindaco Decaro su Facebook- si è deciso di interdire la navigazione e impedire l' accesso al tratto di spiaggia interessato per il tempo necessario a completare le operazioni».



Brindisi Report

Brindisi

Porto, accosti a Sant' Apollinare: "Progetto da non perdere"

Gli operatori portuali salentini: "Banchina per ro/ro e crociere. Chiediamo un Consiglio comunale monotematico"

Riceviamo e pubblichiamo la seguente nota degli Operatori portuali salentini (Ops) sullo sviluppo del porto di Brindisi e sul progetto degli accosti a Sant' Apollinare. Il porto di Brindisi è da troppi anni fermo nella pianificazione e nella infrastrutturazione e la conseguenza di ciò, sotto gli occhi di tutti è il crollo vertiginoso dei traffici, notizia drammatica che poca rilevanza ha avuto in città. Il porto è quindi in una profonda crisi e gli operatori sono stanchi di assistere a continue polemiche e guerre tra gli enti anziché approdare alla ricerca delle soluzioni. Nonostante la grande dimensione il porto di Brindisi dispone di pochissimi ormeggi sicuri a causa di errate progettazioni del passato di banchine e di una mancanza di pianificazione delle stesse connesse ai traffici. Il progetto degli accosti di Sant' Apollinare, da anni programmato, qualora l' Autorità abbia intenzione di renderlo pubblico e in grado di ospitare ro/ro ma anche crociere, non può che essere una soluzione che oggi, in mancanza di altra progettazione il porto non può permettersi di perdere. Noi operatori, imprese portuali, agenti marittimi, doganalisti, trasportatori, cantieri navali, fornitori navali, imprese dell' indotto e soprattutto lavoratori portuali abbiamo assunto da tempo decise posizioni, richiedo un Consiglio Comunale monotematico e sollecitato un dibattito pubblico affinché la città tutta si assuma le proprie responsabilità e finalmente si adottino senza ulteriori indugi le scelte che permettano una ripartenza del porto che ha ancora la legittima aspirazione di proporsi sul mercato globale e di ritornare ad essere il volano per l' economia cittadina con una visione che non potrà che essere legata alle infrastrutture. Noi operatori siamo in attesa.

BRINDISIREPORT Economia

AGRIkids
Concorso sull'agricoltura dedicato alle scuole primarie.
In più: **1000€** per ogni classe vincitrice e una bella **Attrezzatura indoor**.
Partecipa subito! Per saperne di più, vai su [www.agrikids.it](#)

Economia
Porto, accosti a Sant'Apollinare: "Progetto da non perdere"
Gli operatori portuali salentini: "Banchina per ro/ro e crociere. Chiediamo un Consiglio comunale monotematico"

8 Fondazione 27 FEBBRAIO 2019 09:42

I più letti di oggi

1. Banca farnese e demozionazione scaparra allo stabilimento L. Leonardi
2. Porto, accosti a Sant'Apollinare "Progetto da non perdere"

unicef

Riceviamo e pubblichiamo la seguente nota degli Operatori portuali salentini (Ops) sullo sviluppo del porto di Brindisi e sul progetto degli accosti a Sant'Apollinare

Il porto di Brindisi è da troppi anni fermo nella pianificazione e nella infrastrutturazione e la conseguenza di ciò, sotto gli occhi di tutti è il crollo vertiginoso dei traffici, notizia drammatica che poca rilevanza ha avuto in città. Il porto è quindi in una profonda crisi e gli operatori sono stanchi di assistere a continue polemiche e guerre tra gli enti anziché approdare alla ricerca delle soluzioni. Nonostante la grande dimensione il porto di Brindisi dispone di pochissimi ormeggi sicuri a causa di errate progettazioni del passato di banchine e di una mancanza di pianificazione delle stesse connesse ai traffici.

Molo polisettoriale, lavori finiti

Il punto sulle opere dell'infrastruttura, in vista dell'arrivo del nuovo concessionario

ALESSIO PIGNATELLI

Le verifiche previste dalla Legge sulla Terminal San Cataldo, ossia la società controllata da Yilport che sarà intestataria della concessione, termineranno l'11 marzo. Subito dopo, si potrà procedere alla sottoscrizione.

Presumibilmente, quindi, entro la fine del prossimo mese sarà tutto definito dopodiché la multinazionale turca dovrà realizzare interventi di ripristino dell'operatività del terminal: revamping delle prime gru, manutenzione di impianti, piazzale e servizi come per esempio l'area di temporanea custodia che vede l'agenzia delle Dogane come referente.

È in sintesi lo scenario prossimo del Molo Polisettoriale di Taranto dopo il rigetto dell'istanza cautelare del consorzio Set al Tar di Lecce. Una sorta di lasciapassare per i turchi che, in un arco temporale di tre mesi post concessione, dovrebbero garantire una prima operatività che consentirà di avviare i traffici seppure in maniera limitata e graduale con le prime navi feeder. Nel mezzo di questa tempistica si aprirà il confronto con le organizzazioni sindacali per discutere il piano occupazionale legato al piano industriale e individuare i lavoratori da chiamare dall'agenzia Taranto port workers che dovranno essere formati e ricollocati nell'ambito della nuova società. In questo contesto, la multinazionale turca sbarcherà in uno scalo rinnovato in parte e in attesa di altri interventi di ammodernamento.

Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale. Partiamo dalla notizia più fresca. A breve sarà inaugurata l'opera, sono stati finalmente completati i lavori. L'**Autorità di sistema portuale** ha scritto al ministero dei Trasporti per chiedere la partecipazione a una sobria cerimonia di inaugurazione. Sono stati realizzati: l'adeguamento della banchina operativa, delle aree di stoccaggio a essa annesse; l'adeguamento e l'ammodernamento della banchina di servizio con riempimento della zona a quota ribassata per portare l'intera superficie a 3 metri sul livello del mare; la realizzazione degli impianti elettrici e speciali a servizio delle aree di banchina; la realizzazione dell'impianto di drenaggio delle acque meteoriche costituito da un **sistema** di canalette, fognoli, collettori, impianto di sollevamento e una tubazione in pressione.

Dragaggi e vasca di colmata del Molo Polisettoriale. I lavori si erano fermati per le vicende giudiziarie di Astaldi. In attesa del piano legato al concordato con l'ingresso di importanti soci - investimento-salvataggio da 225 milioni di Salini-Impregilo con il controllo del 65% delle quote - l'azienda ha già comunicato la ripresa dei lavori con un cronoprogramma che prevede un posticipo dei lavori ma ci sono alcune riserve dell'Authority: in ogni caso entro i primi mesi del 2020 ci dovrebbero essere già degli accosti con profondità a 16,50 metri. Non inficeranno sull'operatività del terminal considerando che ci sarà una crescita graduale e le navi feeder possono già tranquillamente attraccare.

Centro Falanto. L'ultima versione del cronoprogramma prevede la conclusione a settembre di quest'anno. Il Centro Servizi polivalente al molo San Cataldo consentirà di promuovere con ancora maggiore efficacia il porto di Taranto anche come porto crocieristico in sinergia con gli altri porti pugliesi. La realizzazione si pone come obiettivo l'attivazione di un processo di riqualificazione del waterfront **portuale** e di integrazione tra la città e il porto generando una continuità tra spazi pubblici e interconnessioni pedonali che dal molo Sant'Eligio e Piazza Fontana si sviluppano fino all'estremità del molo San Cataldo.

Rettifica Molo san Cataldo. Allo stato attuale pende il ricorso sull'aggiudicazione delle opere in questione presso il Tar di Lecce: è stata fissata l'udienza di merito l'8 maggio e, appena ci sarà la sentenza, si procederà e partiranno i lavori.

Completamento opere È previsto per luglio. La Darsena a Ovest del IV sporgente comprende sia la banchina di riva



che le banchine di raccordo sino all' esistente darsena servizi. Successivamente dovrà essere operativa - da vincoli contrattuali, una volta completate le opere a mare - la gestione della piattaforma logistica: entro l' anno e parallelamente al terminal del Polisettoriale, una contestualità significativa che dovrà essere sfruttata.

E intanto arrivano le crociere Nel 2019 approdi dal 30 aprile

È in corso di definizione la piattaforma organizzativa relativa alla stagione crocieristica a Taranto per l'estate 2019.

Fa sapere l'agenzia marittima tarantina Meridian, che gestisce il traffico, in previsione quest'anno ci saranno cinque toccate, tra i mesi di aprile ed Ottobre, da parte delle navi Marella Discovery (con capacità di 2.000 passeggeri e circa 800 membri di equipaggio) e Marella Celebration (con capacità di 1.200 passeggeri e circa 500 membri di equipaggio).

Le navi da crociera sosterranno nella città di Taranto per un tempo di circa otto ore ed approderanno nelle seguenti date: 30 aprile, 16 maggio, 27 giugno, 17 agosto e 17 ottobre.

L'amministrazione comunale ne dà comunicazione con un intervento del vicesindaco Valentina Tilgher (nella foto).

Il Comune «consapevole dell'importanza di agevolare la fruibilità del centro urbano da parte dei passeggeri, a tutto vantaggio dei nostri poli culturali e dei nostri esercizi commerciali, nonché impegnato in generale a promuovere l'attrattività di Taranto quale porto turistico presso i tour operator e le compagnie di navigazione internazionali» anche quest'anno supporterà il calendario degli scali attraverso un'offerta di servizi, in compartecipazione con i soggetti privati titolari dell'incoming turistico.

In particolare, le navette di Amat collegheranno ripetutamente il punto di ormeggio al Molo San Cataldo con la Città Vecchia ed il Borgo Umbertino, attraverso un percorso circolare con fermate presso i luoghi di maggiore interesse.

«In questo modo - spiega l'assessore Tilgher - allineiamo la nostra offerta a quelle dei porti turistici nazionali più sviluppati. Confidiamo che l'incremento degli approdi, col tempo, possa consentire la maturazione di questa importante filiera in città e la sostenibilità economica per tutti gli operatori. Ci auguriamo anche che un concreto uso civile dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie possa presto farci compiere la transizione da semplice porto di transito al più redditizio porto di turnaround, ove passeggeri e rifornimenti arrivano e partono, impattando su strutture alberghiere ed indotto portuale».

Sul punto è intervenuto anche il sindaco Rinaldo Melucci: «I nostri sforzi in ogni settore, per dare di Taranto una immagine positiva e consegnare al nostro sistema di imprese opportunità non legate all'industria tradizionale, continuano e sono sempre più sofisticati, anche grazie alla preziosa partnership con altri enti come l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Ora tocca agli operatori locali rimboccarsi le maniche, bisogna intensificare la propria attività commerciale e la propria internazionalizzazione, mi rammarica registrare che allo stato attuale non si intravedano altri soggetti capaci di investire ed attivare traffici ed iniziative analoghi, poiché Taranto è ormai pronta».



L'INTERVISTA

Prete: «Con Yilport la spinta per le imprese»

«Dobbiamo creare un nuovo terminal, crescita graduale»

«Yilport troverà un' infrastruttura parzialmente nuova e ammodernata che garantirà prestazioni importanti e ulteriori lavori in corso ne aumenteranno ulteriormente la capacità. È un' infrastruttura importante e si stanno potenziando i raccordi ferroviari a carico di Rfi. È chiaro che va rilanciata nell' ambito del mercato internazionale: non è un' operazione semplicissima e solo un operatore che gestisce tanti porti e collegato ai vettori marittimi può farla».

Sergio Prete, presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, traccia la strada di questo 2019 che dovrà necessariamente cambiare le sorti del porto di Taranto. In ambito commerciale con lo sbarco di Yilport, certamente.

Ma non può essere questa la panacea di tutti i mali.

Presidente, il progetto ancora non è stato pubblicizzato per evidenti motivi di riservatezza.

Può dirci però quali sono le diverse condizioni rispetto al passato?

«È evidente che il progetto di Yilport è di sviluppo graduale per un terminal fermo da tempo e che va rilanciato come hub centrale nel Mediterraneo. Non si tratta, però, di spostare delle navi da un altro porto come fu nel caso di Evergreen e dove quel volume di traffico rimase costante. Anzi diminuì nel tempo. Qui si crea un nuovo terminal sul mercato: si parte con numeri diversi da Evergreen ma si arriverà a numeri altrettanto differenti».

Una crescita graduale per garantire stabilità nel tempo, quindi?

«Nessuno vuole illudere nessuno, bisogna avere la pazienza che questo progetto possa essere realizzato seriamente e concretamente. Nessuno al mondo adesso arriva e ti porta 2 milioni di contenitori con la bacchetta magica. Soprattutto in un porto rimasto fuori dalle linee per tanto tempo. Tutti devono sapere che il progetto è ambizioso ma graduale. Non bisogna passare dal catastrofismo a un eccesso di euforia».

È scontato che siano riposte grosse aspettative sul rilancio del porto «Capisco che c' è speranza e siamo confidenti: da un certo punto di vista, se si analizza la nostra scelta e si tiene in considerazione che il gruppo è stato premiato come miglior operatore nel 2018, si può dire che meglio non potevamo fare. Tra l' altro abbiamo scelto Yilport quando ancora non era stato premiato. Contiamo che il migliore operatore **portuale** al mondo del 2018 sia nelle condizioni di poter sviluppare questo terminal e tutto l' indotto. Ma tutti devono dare una mano».

In che senso?

«Non dobbiamo guardare a Yilport come una monade.

Deve essere qualcosa che abbia un effetto moltiplicatore, deve aiutare anche le imprese a sviluppare le proprie attività ma allo stesso tempo devono essere loro stesse a sostenere Yilport nello sviluppo dei traffici».

Un cambio di mentalità, quindi?

«Faccio un esempio. Qualche mese fa abbiamo aperto una linea di Grimaldi su Taranto: quando è venuto meno il contratto che l' operatore aveva con il gruppo Ilva, non avendo altro traffico ha spostato la linea. È tutto il territorio che deve creare delle condizioni avendo chiaramente la fortuna di avere Yilport. Premesso poi che non farà solo transhipment: voglio rassicurare che paradossalmente partirà da import/export e farà anche intermodale attraverso il trasporto ferroviario. La possibilità di diventare porto gateway, però, dipende dalla potenzialità di quel territorio di esprimere import/export. Se non ci sono volumi significativi, non si può inventare quello che non c' è».



Si può dire che se da una parte siamo agevolati da una posizione geografica, dall' altra siamo penalizzati da un mercato asfittico?

«I mercati di produzione e consumo più importanti sono nelle regioni geografiche di Padania e Baviera. L' istituzione della Zes può comunque agevolare l' insediamento di nuove imprese e dovrebbe provocare un innalzamento dei traffici e un aumento della funzione gateway del porto di Taranto».

Il porto che dovrà essere riconnesso anche plasticamente alla città. Quali sono i prossimi passi?

«Stiamo aspettando a breve l' approvazione del piano regolatore della regione Puglia che consentirà subito dopo di avviare una progettazione esecutiva tra **Autorità portuale** e Comune di Taranto per tutte le aree di cerniera città porto. Già nei prossimi giorni sarà consegnato uno studio di fattibilità per interventi sul famoso di arretramento del varco e la riqualificazione dell' area che unisce il porto con la città. Per trasformare Taranto da città con il porto a città **portuale**».
N.Sam.

Porti: Gioia T., avviata procedura decadenza concessione a Mct

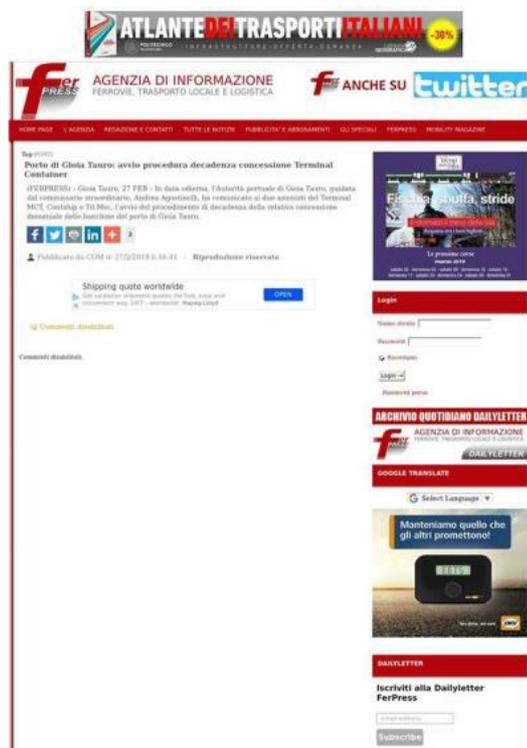
Autorità portuale comunica decisione ad azienda terminalista

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 27 FEB - E' stato comunicato a Constship e Til-Msc, i soli due azionisti del Terminal Mct del porto di Gioia Tauro, l' avvio del procedimento di decadenza della concessione demaniale delle banchine dello scalo. Lo rende noto, con un comunicato, l' Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. La decisione era stata anticipata ieri dal ministro per le Infrastrutture e i trasporti Danilo Toninelli durante la sua visita nel porto di Gioia Tauro. Adesso la società Mct, come ha spiegato ieri Toninelli, avrà 30 giorni per decidere cosa fare.



Porto di Gioia Tauro: avvio procedura decadenza concessione Terminal Container

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 27 FEB - In data odierna, l' Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha comunicato ai due azionisti del Terminal MCT, Contship e Til-Msc, l' avvio del procedimento di decadenza della relativa concessione demaniale delle banchine del porto di Gioia Tauro.



Porto, la concessione "scricchiola" Scatta il conto alla rovescia per Mct

Formalizzata la comunicazione dopo la visita del ministro Toninelli Il commissario: attendo risposte, in trenta giorni può accadere di tutto

Domenico LatinoGIOIA TAURO Inizia il conto alla rovescia per Mct, il terminalista che da 25 anni gestisce le banchine del porto di transhipment di Gioia Tauro, uno dei più importanti del Mediterraneo, da qualche tempo attanagliato da una gravissima crisi. Ieri, infatti, l' **Autorità portuale**, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha comunicato ai due azionisti di riferimento dell' azienda, Contship e Til-Msc, l' avvio del procedimento di decadenza della relativa concessione demaniale. Si tratta del provvedimento amministrativo già annunciato in chiave politica come "messa in mora" nelle scorse ore dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, giunto in città per incontrare i lavoratori portuali. A darne ufficialità una breve nota dell' Authority con la quale si informa soltanto di aver trasmesso la comunicazione ai destinatari.

Raggiunto al telefono, il comandante Agostinelli ha fornito maggiori ragguagli spiegando i motivi che hanno portato ad un simile epilogo.

«La nostra comunicazione è stringatissima - ha evidenziato - perché non commento un provvedimento che ha già ampiamente illustrato il ministro. Io e lui parliamo della stessa cosa, l' ho tenuto costantemente aggiornato rispetto a un' indagine durata 14 mesi e che oggi arriva al suo punto finale: adesso ho fatto ciò che dovevo fare. Ho infatti messo un punto ad un' attività avviata il 9 gennaio 2018 e conclusasi a febbraio di quest' anno e il ministro Toninelli, che ha gestito gli incontri tra le parti, ne conosce dettagliatamente tutti i punti; sa che dietro ci sono 13 mesi di lavoro della sua **Autorità portuale**, altrimenti non avrebbe detto martedì che da lì a poco Mct sarebbe stata "messa in mora". Parliamo della stessa cosa».

Diverse le contestazioni mosse all' azienda e cristallizzate nel dossier: dalla «produttività carente» alla «mancanza di investimenti», fino ad arrivare alla «depressione in cui ha fatto sprofondare il porto con 370 licenziamenti», spiega Agostinelli che cita anche quell' accordo di programma del luglio 2016 in cui «il terminalista licenziava per investire: questo era scritto sostanzialmente». Il commissario continua: «Mandai una prima missiva il 7 gennaio 2018 alla quale seguì una risposta che non giudicai soddisfacente, perciò le indagini proseguirono. Non avendo accertato niente di tutto ciò che mi si diceva, perdurando il calo dei traffici e disattendendo il soggetto terminalista da un obbligo di manutenzione delle aree in concessione, e alla luce della mancanza di investimenti, si è arrivato all' inizio di un preciso procedimento». Cosa accadrà adesso? «Ora - precisa Agostinelli - il destinatario di questa lettera ha 30 giorni per inoltrare tutti i documenti che ritiene opportuno, quindi non c' è niente di definitivo: è un procedimento che si chiuderà tra un mese. Termina con la presentazione di deduzioni, memorie conclusive oppure obiezioni, aumenti di capitale, investimenti: il concessore può fare qualunque cosa in questi 30 giorni per convincermi. Io rimarrò in attesa».

La vertenza inasprita con 8 giorni di blocco La vertenza porto si è inasprita il 13 febbraio scorso quando gli operai portuali, in seguito all' annuncio di Mct dell' avvio di una nuova procedura di mobilità, hanno deciso in modo spontaneo, senza quindi confrontarsi con le sigle sindacali, di attuare un blocco totale delle attività proseguito per ben otto giorni. I portuali hanno rimosso il blocco a conclusione di un lungo faccia a faccia che una loro rappresentanza ha avuto con il capo della divisione cargo di Msc, Paolo Maccarini, giunto a Gioia Tauro per confrontarsi con loro sugli impegni che la linea che fa capo all' imprenditore italo-svizzero Aponte assumerà nello scalo calabrese: 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal **portuale**, e la promessa di portare i volumi a 4milioni di Teu.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

I sindacati dalla Lezzi: «Trovare subito soluzioni sul porto»

ROMA - Presenza permanente delle parti sociali nella Cabina di Regia nazionale sulle Zone Economiche Speciali (Zes) e coinvolgimento effettivo nei Comitati di indirizzo delle singole Zes. E' questo, secondo quanto riferiscono i sindacati, il doppio impegno assunto dal ministro per il Sud, Barbara Lezzi, nel corso dell'incontro di ieri con Cgil Ci si e Uil. E' stata anche segnalata al ministro, prosegue la nota di Cgil, Cisl e Uil, "«l'urgenza di trovare soluzioni positive alla grave situazione del **porto di Gioia Tauro** di cui deve farsi carico tutto il Governo e che va affrontata in un'ottica di sviluppo dell'intera area, in considerazione delle pesanti ricadute sociali ed economiche che un esito negativo della vicenda avrebbe per il Mezzogiorno e per l'intero Paese». vÈ stata condivisa, con il ministro, anche «l'esigenza prioritaria di un'accelerazione nell'impiego delle risorse disponibili, a partire dal Fondo Sviluppo e Coesione e di un incremento delle capacità progettuali e di spesa delle Amministrazioni, tanto a livello centrale che regionale e territoriale», si legge sempre nella nota. Gli impegni effettivi comunque saranno verificati nelle prossime settimane.

12 Calabria Giovedì 28 febbraio 2019

GIÒIA TAURO

Porto, gli azionisti rischiano il "posto"

L'azienda ha quaranta giorni di tempo o le concessioni saranno revocate

di ANTONIO MARRAS

GIÒIA TAURO. L'azienda portuale Gioia Tauro S.p.A. rischia di perdere il suo porto. L'azienda, controllata da un gruppo di azionisti, ha chiesto al governo di rivedere le concessioni che gli sono state concesse nel 2007. Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, ha risposto che l'azienda ha 40 giorni di tempo per trovare una soluzione. Altrimenti, le concessioni saranno revocate. L'azienda ha chiesto di rivedere le concessioni perché, secondo lei, il porto non è redditizio. Lezzi ha risposto che il porto è redditizio, ma che l'azienda deve migliorare la sua gestione. L'azienda ha risposto che non può migliorare la sua gestione perché il porto non è redditizio. Lezzi ha risposto che il porto è redditizio, ma che l'azienda deve migliorare la sua gestione. L'azienda ha risposto che non può migliorare la sua gestione perché il porto non è redditizio. Lezzi ha risposto che il porto è redditizio, ma che l'azienda deve migliorare la sua gestione.

I sindacati dalla Lezzi: Trovare subito soluzioni sul porto

di ANTONIO MARRAS

GIÒIA TAURO. I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al ministro per il Sud, Barbara Lezzi, di trovare subito soluzioni alla grave situazione del porto di Gioia Tauro. I sindacati hanno detto che il porto è in perdita da anni e che questo ha ricadute sociali ed economiche pesanti per l'intera area. I sindacati hanno chiesto che il governo si occupi di trovare una soluzione che sia a lungo termine e che sia in grado di creare posti di lavoro. Lezzi ha risposto che il governo è impegnato a trovare una soluzione e che il porto è redditizio. I sindacati hanno risposto che non sono convinti e che vogliono vedere subito risultati.

"La Terra", la cooperativa sociale dona viveri per nutrire corpo e anima

di ANTONIO MARRAS

GIÒIA TAURO. La cooperativa sociale "La Terra" ha donato viveri a una famiglia bisognosa. La cooperativa ha detto che il suo scopo è aiutare le persone in difficoltà e che è orgogliosa di poter aiutare questa famiglia. La famiglia ha detto che è molto grata e che i viveri sono molto utili. La cooperativa ha detto che continuerà a fare il possibile per aiutare le persone in difficoltà.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO L' autorità portuale notifica la messa in mora a Contship e Msc

Porto, gli azionisti rischiano il "posto"

L' azienda ha quaranta giorni di tempo o le concessioni saranno revocate

di MICHELE ALBANESE GIOIA TAURO - Detto fatto: firmata dal Commissario Straordinario Andrea Agostinelli, l' Autorità Portuale di Gioia Tauro ha comunicato ieri ai due azionisti del Terminal Mct, Contship Italia e Til-Msc, l' avvio del procedimento di decadenza della relativa concessione demaniale delle banchine del porto di Gioia Tauro per inadempienze contrattuali. E' la prima volta che accade in Italia e non si esclude che possa accadere in futuro altre volte. L' atto, altro non è che una diffida a mantenere gli impegni sugli investimenti precedentemente concordati sul porto sia in termini di manutenzione del piazzale e dei mezzi di banchina e di piazzale ma anche sui volumi che Mct si era impegnata a movimentare nel 2003 quando ebbe in concessione altri 364 mila metri quadrati di piazzale e cioè a portare a Gioia Tauro entro il 2006 e il 2007. Volumi che sarebbero dovuti arrivare fino a 5 milioni di teu. Invece nulla di quelli accordi sono stati rispettati. L' iter per arrivare alla notifica di ieri abbondantemente annunciata due giorni da dal Ministro ai Trasporti Danilo Toninelli, era partito molto tempo fa, quando Agostinelli dispose l' avvio di un' ispezione su mezzi e sul piazzale Mct, incaricando il Rina (il Registro Navale Italiano), il mag giore ente di certificazione italiano e tra i più autorevoli mondiali, ad effettuare precise verifiche sulle condizioni dei mezzi. Il rapporto del Rina avrebbe certificato una condizione di assoluta incertezza e di insicurezza di molti mezzi usati dai portuali per effettuare le operazioni di carico e scarico dei container con la conseguenza di far emergere una condizione di rischio enorme per gli addetti del terminal. Ma anche fatto emergere le inadempienze rispetto anche agli accordi che la stessa Mct aveva sottoscritto per ben due volte, sia nel 2016 che nel 2017 davanti al Governo quando vennero stipulati gli atti che portarono al nuovo Apq su Gioia Tauro. Inoltre sarebbero emerse valutazioni diverse dalle affermazioni della stessa Mct sulla funzionalità dell' equipment presente in porto. Non solo, mesi prima lo stesso Agostinelli aveva anche avvisato Mct dell' ispezione invitando il concessionario a rispettare gli impegni assunti con lo Stato. Ma nulla è accaduto tranne alcuni brevi lavori si manutenzione del piazzale poi stranamente anch' essi sospesi. A distanza di quasi 14 mesi dall' avvio delle ispezioni arriva adesso la messa in mora. Mct avrà tempo 30 giorni per decidere cosa fare. A questo punto le soluzioni potrebbero essere solo tre: la prima tentare di resistere avviando ricorsi sul piano giuridico, decidere di investire garantendo la piena funzionalità del porto volumi compresi, oppure decidere di vendere al suo socio Til - Msc che in più riprese, ha annunciato la sua volontà di effettuare gli investimenti necessari per lo scalo calabrese. Il numero due di Msc a capo della divisione cargo Paolo Maccarini affermò davanti ai portuali che la sua società è pronta a portare i volumi necessari per il rilancio del porto. In quasi due ore di confronto l' uomo mandato a Gioia Tauro da Aponte a trattare con i portuali confermò il desiderio della sua società (il secondo player marittimo al mondo nel trasporto container) di continuare a credere nel futuro del porto di Gioia Tauro, e quindi ad investire e a portare volumi imponenti rilanciando lo scalo. La causa maggiore, secondo Maccarini della crisi che si è creata, è dovuta alla mancanza di investimenti sui mezzi di banchina e di piazzali da parte di Contship Italia che controlla la direzione e il management di Mct.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

VILLA SAN GIOVANNI Domani l'attesa consegna dei lavori del molo sottoflutto

Finalmente il porto turistico

Il sindaco: «Previsto nell'ex decreto emergenza, ma l'obiettivo resta la conversione»

di CONSOLATA MAESANO VILLA SAN GIOVANNI - Gior ni intensi a Palazzo San Giovanni, pieni di fermento per l'imminente taglio del nastro del molo sottoflutto di venerdì. In attesa dell'evento, il sindaco Giovanni Siclari non nasconde il proprio orgoglio per l'importante traguardo («la prova tangibile che vale la pena amministrare, se significa battersi per il riscatto dei figli del Meridione») e durante la conferenza stampa di martedì, in sinergia con la sua squadra, coglie l'occasione per tracciare un bilancio dell'importante opera pubblica, in equilibrio tra le fatiche passate e le sfide future.

«Questa settimana si parte con la consegna dei lavori dell'opera prevista nell'ex Decreto emergenza, ma non è che l'inizio. L'obiettivo vero resta la conversione in porto turistico: abbiamo avviato già interlocuzioni con l'ente regionale, la Giunta ha anche approvato una delibera affinché tale trasformazione risulti anche nel redigendo piano spiaggia. Puntiamo ad un bando europeo integrato di progettazione e gestione o, perché no, a un project founding. Il porto turistico è concepito per divenire un punto di riferimento per tutta l'area, con oltre 300 posti barche con tariffe agevolate per i residenti e con diverse attività commerciali». Finalmente Siclari tira un sospiro di sollievo, per aver «sottratto il molo a quello che sembrava, da sedici anni, il destino di un'eterna incompiuta».

L'ex assessore Domenico Agostino ricorda anche la trasferta romana della giunta villese nell'estate del 2017. L'organo, presso il ministero dei Trasporti e il Dipartimento della Protezione civile, riesce ad ottenere l'accredito delle somme residue dell'ex decreto emergenza direttamente nelle casse comunali, con la fine della contabilità speciale. La giunta supera anche la fase di stallo, riflesso della delicata situazione politica villese e l'allora sindaco facente funzioni Maria Grazia Richichi viene pienamente legittimata come commissario delegato per il decreto emergenza. Il responsabile dell'ufficio tecnico nonché direttore dei lavori, l'ingegnere Franco Morabito, aggiunge inoltre che l'annodi ritardo nella consegna dei lavori (prevista per dicembre 2017) è stato dovuto alle procedure di caratterizzazione e alle autorizzazioni. Terminati i lavori, il sindaco si congeda ricordando la schiera di ospiti che domani presenzierà all'inaugurazione: dal prefetto reggino Michele di Bari al senatore Marco Siclari, dall'assessore regionale al sistema portuale Francesco Russo al sindaco della Città Metropolitana Giuseppe Falcomatà, dal direttore marittimo GianCarlo Russo al Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, assieme ai sindaci dell'Area dello Stretto e all'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini che benedirà l'opera.



Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

CORIGLIANO ROSSANO La soddisfazione della senatrice Abate

La visita del ministro Toninelli apre spiragli per il futuro dell' area

di MATTEO CAVA CORIGLIANO ROSSANO «Per la Sibaritide e per la città di Corigliano Rossano è stato un giorno importante grazie alla presenza istituzionale del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli. S' è parlato di infrastrutture con una serie di tavoli tecnici nei quali s' è discusso delle grosse difficoltà di questo tratto di Calabria.

Ai tavoli s' è seduto anche il Provveditorato alle opere pubbliche di Calabria e Sicilia, una presenza importante e decisiva. Naturalmente le priorità sono i treni, il porto e la 106». E' quanto afferma la senatrice Rosa Silvana Abate, del Movimento Cinque stelle che si ritiene soddisfatta al termine della visita del ministro nella città jonica.

«La visita del Ministro Danilo Toninelli ha aperto tanti spiragli per il futuro non solo dei trasporti di tutta la Sibaritide e la Fascia Jonica.

Nel dettaglio - ha detto Abate - ho concentrato la mia attenzione sulla Statale 106 in riferimento al tratto Sibari-Crotone. L' Anas ci ha confermato, ma già lo sapevamo, che esiste già un progetto e sono stati già stanziati già dei fondi. Insieme al Ministro li abbiamo invitati a riprenderlo e portarlo ad una fase più avanzata valutando quelle che sono ulteriori modifiche richieste dalle esigenze del territorio».

L' incontro con il ministro si è svolto nell' area portuale di Schiavonea. Una struttura importante per la fascia jonica, oggi, forse sottoutilizzata.

«Per il Porto di Corigliano Rossano - spiega la senatrice Abate - ho denunciato che la struttura è senza elettricità e senza acqua. Istanze segnalate anche dalla delegazione dei pescatori nel corso dell' incontro finale. Il ministro ha dato mandato all' in gegnere Gianluca Ievolella, Provveditore Interregionale per la Sicilia e la Calabria, di fare tutto il possibile per risolvere questo problema. Ci sono già stanziati quasi di realizzare collegamenti stabili, almeno con la Capitale, sfruttando il tratto in fase di ammodernamento della linea jonica. «Al tavolo con Rfi - riferisce la senatrice - s' è parlato dell' elettrificazione di tutta la tratta ferroviaria jonica, non solo nel segmento Sibari-Crotone-Catanzaro Lido ma fino a Melito Porto Salvo. I finanziamenti ci fino a Catanzaro Lido mentre rimane da recuperare una parte dei fondi per il resto della tratta. Si sta completando la messa in posa dei pali, poi si passerà all' elettrificazione delle stazioni. Anche in questo caso abbiamo chiesto che i lavori vengano accelerati al massimo per il completamento in anticipo».

L' attenzione è concentrata, come accennavamo, sui collegamenti stabili con la Capitale: «La mia battaglia personale come impegno preso in campagna elettorale - ha aggiunto - parte, però, dal Frecciargento Sibaritide-Roma. Con il ministro Danilo Toninelli abbiamo detto a chiare lettere che non è accettabile che, come avviene oggi, da questo territorio a Roma ci si metta un numero di ore esagerato, con tanti cambi di treni. I soldi ci saranno, ci sono già in parte per i contratti di programma stanziati, ma ce ne saranno di più per lo studio di fattibilità».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, in decadenza la concessione del Medcenter

L' autorità portuale (commissariata da anni) notifica ai due soci terminalisti l' avvio della procedura

Via alla decadenza della concessione per il Medcenter Container Terminal, che gestisce il polo di trasbordo del **porto** di **Gioia Tauro**. L' autorità portuale calabrese, unica ancora commissariata - ma a breve avrà compagnia -, guidata dal commissario Andrea Agostinelli, ha comunicato ai due azionisti del terminal, Contship e Til-Msc (soci a metà), «l' avvio del procedimento di decadenza della relativa concessione demaniale delle banchine del **porto** di **Gioia Tauro**». Ora che si fa la situazione al **porto** calabrese è tesa da anni a causa di diverse congiunture. Lo scalo perde traffico, stretto dalla concorrenza degli altri terminal, la generale riorganizzazione dei servizi armatoriali e le difficoltà di integrazione logistica interna. Sono lontani gli anni in cui lo scalo superava i 3 milioni di teu di traffico annuale: nel 2018 il traffico è stato di 2,3 milioni ma ci sono le potenzialità, senza aggiungere nuovi spazi, di raggiungere i 4 milioni di teu l' anno. Un paio di settimane fa Contship ha annunciato nuovi esuberi per circa 380 persone, dopo una serie di incontri tra sindacati, azienda e autorità portuale e la decisione finale di avviare un tavolo interministeriale, Msc si è impegnata a investire 140 milioni in quello che ha definito «il vero tallone d' Achille» di questo **porto**, il parco mezzi. Sembrerebbe logico, seguendo questi presupposti, che il nuovo futuro concessionario unico del terminal container di **Gioia Tauro** potrebbe essere Mediterranean Shipping Company con la sua società dedicata, Terminal Investment Limited, ipotesi al momento non confermata ufficialmente da nessuno. - credito foto in alto.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **Ho capito** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime

INFRASTRUTTURE - POLITICHE MARITTIME 27/02/2019

Attivati ai nostri Servizi On Line
 Arrivi e partenze
 Bollettino Arvisatore Marittimo

Via alla decadenza della concessione per il Medcenter Container Terminal, che gestisce il polo di trasbordo del porto di Gioia Tauro. L' autorità portuale calabrese, unica ancora commissariata - ma a breve avrà compagnia -, guidata dal commissario Andrea Agostinelli, ha comunicato ai due azionisti del terminal, Contship e Til-Msc (soci a metà), «l' avvio del procedimento di decadenza della relativa concessione demaniale delle banchine del porto di Gioia Tauro».

Ora che si fa
 La situazione al porto calabrese è tesa da anni a causa di diverse congiunture. Lo scalo perde traffico, stretto dalla concorrenza degli altri terminal, la generale riorganizzazione dei servizi armatoriali e le difficoltà di integrazione logistica interna. Sono lontani gli anni in cui lo scalo superava i 3 milioni di teu di traffico annuale: nel 2018 il traffico è stato di 2,3 milioni ma ci sono le potenzialità, senza aggiungere nuovi spazi, di raggiungere i 4 milioni di teu l' anno. Un paio di settimane fa Contship ha annunciato nuovi esuberi per circa 380 persone, dopo una serie di incontri tra sindacati, azienda e autorità portuale e la decisione finale di avviare un tavolo interministeriale. Msc si è impegnata a investire 140 milioni in quello che ha definito «il vero tallone d' Achille» di questo porto, il parco mezzi. Sembrerebbe logico, seguendo questi presupposti, che il nuovo futuro concessionario unico del terminal container di Gioia Tauro potrebbe essere Mediterranean Shipping Company con la sua società dedicata, Terminal Investment Limited, ipotesi al momento non confermata ufficialmente da nessuno.

- credito foto in alto
 Condividi:

TAG: GIOIA TAURO - MEDCENTER CONTAINER TERMINAL - CONTSHIP - MSC

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Toninelli: Trasformare Gioia Tauro in porto di sdoganamento merci

Il ministro in visita in Calabria annuncia la messa in mora di Mct

Giulia Sarti

GIOIA TAURO La bellissima Calabria è una delle regioni più complicate quando si parla di infrastrutture e trasporti. Sono venuto ancora una volta di persona per seguire e vigilare su tutti i progetti. Così scrive sulla sua pagina Facebook il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli dopo la visita in Regione. Dopo il nostro sollecito -si legge ancora- abbiamo ottenuto le analisi di fattibilità per le varianti della SS106 Jonica tra Catanzaro e Crotone. Ma soprattutto, finalmente, a Marzo sarà presentato il progetto esecutivo per il terzo mega-lotto: bisogna cancellare al più presto l'appellativo, per quella statale, di strada della morte'. A proposito del porto di Gioia Tauro, il ministro parlando con la stampa dopo l'incontro con alcuni lavoratori ha dichiarato che Nelle prossime ore partirà la messa in mora della Mct: avremmo certamente voluto un accordo, ma non c'è stato e una delle due parti che ha la concessione non ha voluto cedere e trovare un punto di incontro, per cui siamo obbligati a far rispettare cosa c'è scritto nella concessione: obblighi di manutenzione e obiettivi da raggiungere. Il ministro ha continuando sottolineando come questi obblighi e obiettivi negli ultimi anni non siano stati garantiti: Nella messa in mora sta scritto semplicemente che in alternativa c'è la decadenza della concessione, cosa alla quale non si dovrebbe arrivare. Ho incontrato -ha continuato Toninelli rispondendo ai giornalisti- solo un titolare della concessione, Msc, che ha dimostrato volontà di investire su Gioia Tauro, che noi vogliamo far tornare efficiente e produttivo. Msc avrebbe infatti scritto una lettera di impegni generali ad investire e rilanciare il porto, ora aspettiamo un business plan con numeri relativi ad effettivi investimenti. Se tutto rimanesse come adesso, secondo il ministro, si correrebbe il rischio della chiusura del porto, mentre l'obiettivo del Governo è di non far perdere un solo posto di lavoro, anzi aumentarli con nuovi investitori. Concludendo l'incontro con la stampa, Toninelli ha spiegato che prima di investire sul retroporto, c'è bisogno che arrivino i container in un porto che noi vorremmo trasformare in punto di sdoganamento, in accordo con Rfi per fare in modo che le merci possano transitare su ferro verso il nord Europa.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article title 'Toninelli: "Trasformare Gioia Tauro in porto di sdoganamento merci"'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. Below the form, there are sections for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' and 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Gioia Tauro: partita la procedura di decadenza della concessione

Inviata la comunicazione ai due azionisti del terminal

Giulia Sarti

GIOIA TAURO Sono passate poco più di 24 ore dalle dichiarazioni di ieri del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli che durante la sua visita a Gioia Tauro aveva annunciato la messa in mora della Mct la quale non avrebbe mantenuto obblighi e raggiunto gli obiettivi previsti dalla concessione. Oggi, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, fa sapere di aver comunicato ai due azionisti del Terminal Mct, Contship e Til-Msc, l'avvio del procedimento di decadenza della relativa concessione demaniale delle banchine del porto di Gioia Tauro.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article 'Gioia Tauro: partita la procedura di decadenza della concessione'. The article text is identical to the one on the left. The page includes a navigation menu with 'PORTI', 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. There is a 'Login' button and a search icon. Below the article, there is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button is also present. To the right, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI VIDEO' with small thumbnail images and titles for related articles.

The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, partito l' iter della decadenza della concessione

GIORGIO CAROZZI

Genova - È stato comunicato a Constship e Til-Msc, i soli due azionisti del Terminal Mct del porto di Gioia Tauro, l' avvio del procedimento di decadenza della concessione demaniale delle banchine dello scalo. Lo rende noto, con un comunicato, l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. La decisione era stata anticipata ieri dal ministro per le Infrastrutture e i trasporti Danilo Toninelli durante la sua visita nel porto di Gioia Tauro. Adesso la società Mct, come ha spiegato ieri Toninelli, avrà 30 giorni per decidere cosa fare.



Si riprende in mano il Patto per la Falce

Definiti ruoli e competenze, le risorse ci sono: ricominceranno i carotaggi e le indagini sull'inquinamento dei terreni e del sottosuolo, poi le bonifiche e il recupero della Real Cittadella

Lucio D' Amico Riprendere in mano il filo interrotto, riattualizzare il Patto per la Falce, ma stavolta con idee chiare, competenze e ruoli ben distribuiti, risorse disponibili e progetti in itinere. Se siamo davanti a una vera svolta, lo sapremo solo nei prossimi mesi, ma intanto quello compiuto ieri, nella sede dell' **Autorità portuale**, è un importante passo avanti rispetto agli ultimi anni. Il commissario dell' Authority e il soprintendente ai Beni culturali, con il supporto essenziale del Comune e dell' Università, hanno concordato strategie e azioni, consentendo di fatto la ripresa in grande stile del piano di caratterizzazione della Zona falcata. È come un mosaico dove tutte le tessere devono incastrarsi perfettamente. Prima occorre capire - è incredibile che lo si faccia solo ora dopo decenni, ma meglio tardi che mai - l' effettivo stato d' inquinamento del litorale e del sottosuolo, poi sarà la volta dei piani di bonifica e risanamento ambientale e, nello stesso tempo, si potrà finalmente mettere mano all' unico vero progetto attualmente esistente per la Falce, cioè il recupero della Real Cittadella. All' interno della fortezza secentesca, oggi occupata abusivamente da diverse persone senza fissa dimora, dovrebbe essere realizzato un Centro d' arte contemporanea (il vecchio progetto del "Cdac" ripreso e aggiornato).

Durante il vertice svoltosi ieri pomeriggio nella sede dell' **Autorità portuale**, presieduto dal commissario Antonino De Simone, i componenti del gruppo di lavoro di UniMe (i professori Milone, De Stefano e Randazzo) hanno relazionato sui risultati delle prime indagini che erano state effettuate nel corso del 2018.

L' area in esame è vasta più di 164 mila metri quadrati e i punti critici monitorati, o da monitorare, sono nove: le aree Eurobunker, Magazzini, pontile ex Smeb, ex Degassifica, campo sportivo, Real Cittadella, ex inceneritore di San Raineri, Guardia di finanza e Autoparco della Polizia di Stato.

L' unica buona notizia al momento è quella riguardante l' ottimo stato delle acque dello Stretto nel tratto che fronteggia la Falce: «A una prima ricognizione superficiale - hanno ribadito gli esperti dell' Ateneo - non c' è evidenza di inquinanti nei sedimenti del fondo marino; inoltre, le condizioni oceanografiche e la dimensione dei sedimenti gioca a vantaggio della loro eventuale dispersione». Lo Stretto si salva da solo, insomma, nonostante le scelte scriteriate di chi ha amministrato questo lembo di paradiso in tutti questi decenni.

Sui 55 carotaggi previsti, ne sono stati realizzati una decina, con sofisticati georadar, che hanno dato i primi responsi: accertata la presenza di idrocarburi e di altre sostanze inquinanti nei terreni che circondano la Real Cittadella, in particolare nell' area dell' ex Degassifica. Ma il quadro potrà essere completo solo quando saranno ultimate tutte le indagini.

È stato stilato un cronoprogramma: entro il 31 marzo la definizione del piano di caratterizzazione, entro l' autunno il progetto di bonifica di tutte le aree interessate. Il totale dei carotaggi costerà quasi un milione di euro (fondi stanziati dall' **Autorità portuale**), per le bonifiche ovviamente ci vorranno molti più soldi.

«Ma quello delle risorse era ed è l' ultimo dei problemi», ha detto De Simone, ribadendo la piena volontà dell' Authority di avviare un grande piano di risanamento ambientale della Falce ed esprimendo soddisfazione per il riallacciato dialogo con la Soprintendenza.



Avvisatore Marittimo

Augusta

Via al progetto per un deposito di gas naturale liquefatto Augusta si candida a diventare uno scalo italiano core

Sebastiano D'Agostino

Il gas naturale liquefatto è leva competitiva per il sistema industriale e logistico della Sicilia Orientale e di tutto il Sud Italia. Questo il tema del dibattito che si è tenuto presso la sede di Confindustria Siracusa. L'Autorità di Sistema portuale del mar di Sicilia Orientale ha infatti recentemente pubblicato un avviso esplorativo di manifestazione di interesse per la realizzazione e la gestione di un deposito GNL nel porto di Augusta. Il progetto consentirà allo scalo siciliano di diventare il sito core della rete italiana di distribuzione e gestione di impianti di stoccaggio GNL, prevista dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Inoltre, grazie alla realizzazione del deposito, l'Autorità di Sistema Portuale potrà aderire alle indicazioni delle politiche nazionali e comunitarie in tema di pianificazione energetica: il Governo italiano ha infatti disposto che entro il 2025 tutti i porti core della rete TEN-T dovranno essere in grado di fornire GNL alle navi e che dovranno essere previsti distributori GNL per mezzi pesanti sulla rete stradale. Nel corso del dibattito Mario Dogliani, direttore generale della Fondazione CS Mare, ha ricordato che, nel momento in cui il GNL diventerà come previsto una quota significativa (20-30%) del combustibile utilizzato per il trasporto marittimo, ogni porto dovrà essere dotato di molteplici sistemi di rifornimento per poter servire in contemporanea diverse utenze anche di vario tipo. In quest'ottica ha spiegato Dogliani sono due i tasselli fondamentali di cui la Sicilia, a beneficio dell'intera area del Sud Italia, deve dotarsi: la realizzazione ad Augusta di un deposito costiero small scale per la fornitura di GNL a mezzi navali, e la messa a punto di un'infrastruttura mobile che potrà rifornire, direttamente o indirettamente, l'utenza marittima, terrestre e di altro genere della Sicilia e del Sud Italia. Il porto di Augusta è inserito nelle Reti TEN-T CORE NETWORK come Porto Strategico dell'Unione Europea per la sua posizione baricentrica lungo le rotte del traffico internazionale. È il più grande porto naturale del basso Mediterraneo dove all'interno di esso si trovano un'importante polo industriale con il porto petrolifero, commerciale, una base militare ed un porto/città con due darsena. Il porto si divide in due parti: rada esterna e rada interna o porto megaresse; ad esso si accede attraverso due imboccature che interrompono i complessivi 6,5 km circa di diga foranea che lo proteggono. Sull'argomento è intervenuta pure Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta: Abbiamo una nuova sfida per il futuro del porto ha detto - che è quella del gas naturale liquefatto, il Gnl di cui tanto si sta discutendo in questi giorni e auspichiamo che nasca al più presto un deposito di bunkeraggio al porto commerciale. La presidente degli operatori portuali megaresi ha aggiunto che Augusta sta vivendo un momento di passaggio e si devono creare le prospettive di una nuova evoluzione, per dare ai nostri giovani la possibilità di confrontarsi con un nuovo mondo. Dobbiamo riuscire a capire che Augusta potrà aver il punto di svolta se riesce a coniugare le diverse ricchezze che ha. Una di queste è, appunto, il porto.



Avvisatore Marittimo

Palermo, Termini Imerese

L'azienda ha chiuso il 2018 con ricavi a 5,5 miliardi (+9%), un carico di lavoro di 116 navi e 33,8 miliardi (+29%)

Cantiere navale, rilancio a portata di mano

I sindacati: AdSp e Fincantieri hanno presentato il testo dell'accordo di programma, manca la firma del governo

Alessia Spataro

Tutto pronto per la firma da parte della presidenza del Consiglio dei ministri dell'accordo di programma per il rilancio del cantiere navale di Palermo. Il testo dell'accordo nei giorni scorsi, come stabilito, è stato presentato al governo dall'Autorità portuale e da Fincantieri. La Fiom Cgil, in un incontro tra le organizzazioni sindacali di categoria e i rappresentanti di Di Maio in Sicilia, ha sollecitato il governo a fare la sua parte. Il governo proceda rapidamente secondo gli accordi. Luigi Di Maio, a novembre, ha preso l'impegno, durante l'incontro allo stabilimento Fincantieri di Palermo, di procedere in tempi rapidi. A questo punto ci aspettiamo una convocazione in tempi brevissimi, hanno ribadito Angela Biondi e Francesco Foti al portavoce del vicepremier, Giorgio Trizzino, durante il confronto per fare il punto sulla firma dell'accordo di programma per il finanziamento promesso dal governo per il rilancio del cantiere navale. Il protocollo tra l'Autorità di Sistema del mare di Sicilia occidentale e Fincantieri, firmato il 28 dicembre scorso, ha definito il know how dello stabilimento, con una redistribuzione delle aree industriali assegnate a Fincantieri, investimenti per 20 milioni di euro e carichi di lavoro per il triennio 2019- 2021 di oltre tre milioni di ore, sufficienti a saturare il lavoro per i dipendenti diretti e dell'indotto. Il passo successivo ora spetta alla presidenza del Consiglio dei ministri. Luigi Di Maio, a novembre, in occasione di una visita allo stabilimento di Palermo, ha preso l'impegno con le organizzazioni sindacali a convocare un tavolo per la stesura di un accordo di programma per mettere a disposizione 80 milioni di euro per il completamento del bacino 150 mila tonnellate, opera necessaria al rilancio del cantiere in un'ottica di reindustrializzazione dello stabilimento. Dopo l'iniziativa di Fiom e di Cgil Parla il Cantiere del 3 luglio scorso, a cui hanno partecipato rappresentanti del ministero delle Infrastrutture, della Regione, del Comune di Palermo e la stessa Autorità di Sistema portuale, insieme all'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, e a Maurizio Landini per la Cgil nazionale, tutte le istituzioni presenti e Fincantieri hanno assunto l'impegno di lavorare per produrre atti concreti per riportare il cantiere di Palermo al pari dei cantieri del Nord. Ora si deve solo andare avanti e con continuità e celerità proseguono Angela Biondi e Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo - Da troppi anni i tempi della politica hanno portato ad una penalizzazione del nostro territorio. Prova ne è che dal 1982 si parla del bacino in muratura da 150 mila tonnellate e oggi, dopo 27 anni, siamo finalmente all'ultimo passo per lo stanziamento dei fondi necessari per il completamento dell'opera che, oltre ad essere strategica per il futuro del cantiere, darebbe immediato lavoro a centinaia di lavoratori edili. E anche dei bacini galleggianti concludono i due sindacalisti di proprietà della Regione siciliana, si è iniziato a discuterne prima con il governo Cuffaro, poi con quelli di Lombardo e Crocetta e adesso con Musumeci. Ma siamo ancora in attesa di sapere quello che la Regione intende fare sugli investimenti previsti per il cantiere di Palermo. Per questo abbiamo chiesto all'onorevole Trizzino di sollecitare la convocazione per la ratifica dell'accordo di programma. Intanto Fincantieri ha reso noti i dati sullo scorso anno, chiuso con un bilancio nuovamente in crescita: aumentano i ricavi a 5,5 miliardi euro (+9%), e l'Ebitda che si attesta a quota 414 milioni (+21%), ma soprattutto, stabilisce un nuovo record nel carico di lavoro complessivo: 116 navi, 33,8 miliardi (+29%). Sono i dati principali del Bilancio consolidato approvato oggi dal CdA che confermano gli ottimi risultati del Gruppo guidato dall'ad, Giuseppe Bono. L'amministratore non si ferma davanti ai risultati raggiunti ma punta in alto, ad aumentare i volumi di circa il 50% entro il 2022.



Avvisatore Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Il presidente dell'AdSp, Pasqualino Monti: La risposta all'attivazione di una politica fortissima di riqualificazione

Crocieristi in aumento al porto di Palermo

Lo scorso anno lo scalo ha registrato un'impennata del 25,8% contro un incremento totale dei passeggeri del 9,4%

Antonio Di Giovanni

Passeggeri in crescita del 9,4%, con un'impennata del 25,8% dei crocieristi. Leggero calo delle merci movimentate (-1,9%) ma aumento dei container (+19,9%). Meno mezzi pesanti trasportati sulle navi ro-ro (-3,5%) e più auto al seguito dei passeggeri (+6,9%). Sono i dati più significativi dell'attività 2018 nel porto di Palermo, da cui sono transitate 7.354 navi contro le 7.800 del 2017 (-5,7%). Al contrario dello scalo di Termini Imerese, anch'esso amministrato dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, che ha fatto registrare un aumento record dell'88% con 940 navi contro le 500 dell'anno precedente. Dati più che positivi anche per le merci (+77,1%) e per i mezzi pesanti imbarcati sui traghetti (+104,1%), mentre diminuiscono passeggeri (-26,9%) e auto al seguito (-23,5%). Più che soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, che amministra anche gli scali di Trapani e Porto Empedocle: L'incremento registrato nel 2018 commenta - è la risposta all'attivazione di una politica fortissima di riqualificazione dei nostri scali che sta proseguendo e che certamente continuerà a dare i suoi frutti. Se nel 2019 nel porto di Palermo avremo un lieve decremento di navi da crociera per via dei lavori in corso di dragaggi e di infrastrutturazione, compensato però dall'aumento di crocieristi nei porti di Trapani e Porto Empedocle, ci aspettiamo una ripresa straordinaria nel 2020/21, quando conclude Monti - avremo completato i necessari lavori avviati. Nel dettaglio, dallo scalo palermitano lo scorso anno sono passati poco meno di 2 milioni di passeggeri, di cui 577.934 erano crocieristi: in particolare 77.096 come home port (-2,6%) e 500.838 in transito (+30,4%). Dati significativi se paragonati con quelli dell'anno precedente, che si era chiuso con 1,81 milioni di passeggeri (-5% rispetto al 2016), di cui 1,24 milioni dei traghetti (-4%), 115 mila dei servizi marittimi locali (+5,8%) e 459 mila crocieristi (-10%), di cui 75 mila come home port (+4,4%) e 384 mila in transito (-12,3%). Le auto al seguito dei passeggeri erano state 416 mila (+3,5%). Ancora più significativi quelli del movimento di crocieristi se si pensa che al Seatrade Cruise Global, che si è svolto in Florida nel marzo dello scorso anno, la previsione su Palermo parlava di un aumento del 16%. Passando alle merci, dalle banchine del porto lo scorso anno sono passate in totale 6,18 tonnellate di merci, con un calo dell'1,9% rispetto al 2017. Nel settore delle merci varie il totale in import-export è stato di 5,77 milioni di tonnellate (-2,3%), di cui 5,57 milioni di tonnellate di rotabili (0%) e 197 mila tonnellate di merci in container (+24,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 15.962 teu (+19,95%). Nel comparto delle rinfuse liquide sono state movimentate 378 mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+7,5%) e in quello delle rinfuse solide 36 mila tonnellate di carichi (-22,4%), di cui 16 mila tonnellate di cereali (con un crollo del 53% che fa seguito ad -58% del 2017) e 20 mila tonnellate di altre merci (con un'impennata del 61,5% che ribalta il crollo del 61,4% registrato l'anno precedente). Quanto al porto di Termini Imerese, lo scorso anno ha movimentato 1,18 milioni di tonnellate di merci. Il traffico complessivo dei rotabili è stato pari a 979 mila tonnellate (+85,8%), mentre quello delle rinfuse solide ha totalizzato 209 mila tonnellate (+45,4%), di cui 75 mila tonnellate di cereali (+61,6%) e 134 mila tonnellate di altri carichi (+37,6%). Nel segmento dei passeggeri dei traghetti il traffico è stato di 53 mila persone (-26,9% contro l'impennata del 628,9% del 2017) e le auto al seguito sono state 23 mila (-23,5% contro il +498,7% dell'anno precedente).



Avvisatore Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo, giù i sei manufatti tra la banchina Sammuzzo e il molo Trapezoidale

Comincia la demolizione delle gru

Comincerà nei prossimi giorni la demolizione delle sei gru che svettano tra la banchina Sammuzzo e il molo Trapezoidale. I lavori dovranno concludersi entro cinque mesi. Ad aggiudicarsi la gara, bandita dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, è stata la Eurodemolizioni srl di Favara (Agrigento), che ha offerto un ribasso del 25,1% sulla base d'asta di 24 mila euro, oltre agli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (153.168 euro). La gara è stata quindi aggiudicata per la cifra di 17.976 euro. L'AdSp aveva previsto un significativo abbattimento delle spese per l'esecuzione dei lavori stabilendo che la ditta esecutrice entrerà in possesso di circa 2.300 tonnellate di rottami metallici che potrà rivendere sul mercato con un guadagno stimato in circa 400 mila euro. Dopo la demolizione dei 22 silos granari sul molo Piave, l'Autorità di sistema guidata da Pasqualino Monti aveva avviato le procedure per l'affidamento dei lavori di rimozione e smaltimento dei sei manufatti ormai inutilizzate da anni. Si tratta, in dettaglio, di quattro gru a braccio girevole Reggiane e un manufatto in metallo che facevano parte dell'impianto rinfuse secche della banchina Sammuzzo e di due gru Italmimpianti destinate allo scarico delle rinfuse secche ed un altro manufatto sul molo Trapezoidale. L'importo complessivo dei lavori da mettere a bando tramite procedura negoziata era di 177.168 euro, di cui 24 mila quale importo a base d'asta e 153.168 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Il bando prevedeva 150 giorni per il completamento degli interventi, che comprendono lo smaltimento del materiale derivante dalla demolizione. L'AdSp aveva invitato nove ditte, ricevendo due offerte. Nei giorni scorsi, inoltre, si è conclusa la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori per il prelievo dei campioni necessari alla redazione del piano di caratterizzazione relativo all'area interessata da bacino di carenaggio da 10.000 tpi, canale di troppo pieno e area Profeta srl nel porto di Palermo. L'importo a base di gara era di 48.295, oltre 4.4268 euro per oneri della sicurezza. Ad aggiudicarsi la gara è stata la ditta Eredi di Anello Andrea srl di Caccamo (Palermo) con un ribasso del 56,201%.



Avvisatore Marittimo

Focus

Non vi sarebbe specialità per la presenza dell'abuso, che ricomprenderebbe al suo interno anche le clausole di anti giuridicità

Delitto di inquinamento ambientale, le sanzioni

La progressione sanzionatoria correlata alla gravità dell'offesa lascia ampio spazio alle vecchie fattispecie

Ambra Drago

Sempre all'interno del quadro del delitto di inquinamento ambientale occorre valutare le sanzioni aventi ad oggetto offese di pericolo astratto rappresentato dal superamento dei valori soglia, assorbite dall'art. 452 bis c.p.: tali sembrano essere le più rilevanti disposizioni in tema di inquinamento marino comprese le sanzioni contenute nel d. lgs. 202/2007. Un unicum rappresenta invece l'art. 137 T.U.A. È quindi proprio ad effetto della presenza del requisito di compromissione o deterioramento significativi e misurabili che tali sanzioni (ri)guadagnano un posto nel panorama sanzionatorio. In altri termini, il non verificarsi di tali requisiti, non precluderebbe la sussistenza di una diversa offesa del bene giuridico tutelato, non più di danno bensì di pericolo. Il risultato che ne deriva è una progressione sanzionatoria correlata alla gravità dell'offesa, lasciando buono spazio alle vecchie fattispecie; e, anzi, la fascia di offesa può astrattamente ampliarsi ancora maggiormente verso il basso, dato che l'area di non punibilità (ovvero in altre parole il limite dei valori soglia) viene delimitata dai criteri convenzionali MARPOL. La stratificazione di vari livelli di gravità potrebbe essere minata dal fatto che talune disposizioni, prima tra tutte il dettato del d. lgs. 202/2007, contengono un rinvio esplicito non solo alla MARPOL, ma anche alle sostanze di cui agli Allegati I e II della stessa: potrebbe quindi sorgere il dubbio che tali disposizioni siano speciali nei confronti della più generica disposizione in esame. Tali dubbi sembrerebbero fugati dalla presenza all'art. 452 bis c.p. 1° capoverso dell'avverbio abusivamente, presente anche nel testo degli artt. 452 quater e sexies; tale clausola dovrebbe significare in violazione di norme di legge statale o regionale [...] o in violazione di prescrizioni amministrative: è opinione consolidata che si tratti di una clausola di illiceità speciale, equipollente all'espressione illecitamente, contra jus. Non è difficile immaginare che l'abusività de qua possa valere anche per le convenzioni internazionali come la MARPOL, data la produzione di effetti giuridici delle stesse, quand'anche di diritto penale: la locuzione abusivamente è stata infatti inserita, su spinta delle associazioni ambientaliste proprio per evitare l'impasse adottando la (più soluzione votata in un primo momento. Il punto, sicuramente non di poco conto, può pur sempre trovare più agile rimedio nell'espresso divieto di sversamento contenuto nelle disposizioni sopra esaminate, come l'art. 4 del d. lgs. 202/2007 o ancora nei generici divieti in materia di rifiuti contenuti nel Testo Unico Ambiente. Un ulteriore aspetto critico sottolineato è in merito al requisito dell'abusività lo si riscontra nel caso in cui l'inquinamento (o peggio, il disastro!) avvenga in presenza di un titolo abilitativo ottenuto mediante un comportamento illecito (frode, corruzione, abuso di ufficio). Quindi, riassumendo, non vi sarebbe specialità per la presenza dell'abuso, che ricomprenderebbe al suo interno anche le clausole di anti giuridicità; d'altro canto vi si potrebbe opporre che l'attributo dell'abusività. Così sarebbe per lo sversamento di idrocarburi, vietato sia dalla MARPOL, sia dall'art. 4 d. lgs. 202/2007. Dal punto di vista soggettivo, l'articolo in esame sanziona esclusivamente le ipotesi dolose, anche a titolo di dolo eventuale, le ipotesi colpose sono relegate alla sfera dell'art. 452 quinquies. 2 - continua tratto da giurisprudenzapenale.com



TRASPORTI TRANSALPINI E COMPETITIVITÀ PAESE

Il caso brennero e i corridoi necessari per crescere

Ennio Cascetta - La celebrazione dei 60 anni della Autostrada del Brennero A22 è l'occasione per una riflessione sul ruolo di questo importante asse del sistema dei trasporti italiano ed europeo ma anche sulle prospettive della nostra economia e il ruolo dei trasporti transalpini per il futuro del Paese.

La risposta dell'economia italiana alla durissima crisi che attanaglia l'Italia dal 2008, ancora precaria e insufficiente, è stata principalmente la crescita degli scambi internazionali di persone e **merci**.

L'export delle **merci** italiane nel 2018 ha rappresentato il 31% del Pil, la bilancia import/export è passata dai -20 miliardi del 2006 ai +47 del 2018. Il Pil italiano nel 2018 è ancora solo il 97 % di quello che avevamo nel 2006, l'import è il 110 e l'export il 120%. L'Europa è il mercato privilegiato dell'Italia con il 60,2% di export, a fronte del 2 % della Cina e il 5 del nord America.

Un discorso del tutto analogo vale per il turismo internazionale che dal 2006 al 2017 è aumentato di ben il 45% contribuendo moltissimo al rilancio di un settore che nel 2017 era l'11 % del Pil con un saldo positivo dell'economia del turismo di 14,6 miliardi di euro.

Le Alpi sono una straordinaria risorsa ambientale e culturale, ma dal punto di vista degli scambi sono una sorta di "cintura di castità" dell'Italia che, come diceva Cavour, è un'isola circondata per tre lati dal mare e per il quarto dalle Alpi. L'anno scorso il **traffico merci** ai valichi alpini è stato di 161 milioni di tonnellate, più della metà del **traffico** internazionale di tutti i porti italiani.

Ma queste **merci** hanno attraversato le Alpi in modo diverso.

Nel settore austriaco, e dunque sull'asse del Brennero, il 70% delle **merci** si è spostata su strada e il 30% sulla ferrovia.

Nel settore svizzero all'opposto il 30% si è spostato su gomma e il 70% su ferro grazie alle politiche di investimento nei tunnel ferroviari del Lotscheberg, del San Gottardo, del Ceneri. Uno sforzo gigantesco della Svizzera che ha investito 20 miliardi di euro e realizzato 116 km di gallerie, fra cui il tunnel di base del San Gottardo che con i suoi 57 chilometri è il più lungo del mondo.

Gli scambi con il settore francese invece avvengono per il 92% su gomma e solo per l'8% su ferrovia per la assoluta insufficienza del Frejus ad offrire servizi ferroviari competitivi pur con un **traffico** transalpino in crescita.

In questo contesto l'asse del Brennero (autostrada e ferrovia) gioca un ruolo assolutamente centrale. Nel 2018 sono transitate oltre 50 milioni di tonnellate, il 10,5% di tutti gli scambi commerciali del nostro Paese con il resto del mondo. Ho definito il Brennero "la porta d'Italia", infatti è di gran lunga il primo valico per volumi e serve un **traffico** superiore a quello totale dei valichi Italia-Francia e Italia-Svizzera.

Eppure si può dire che la A22 sia un caso di eterogenesi dei fini nel campo delle infrastrutture e ci fa comprendere come è difficile fare previsioni, e ancor di più semplici analisi benefici costi, su decisioni strategiche di questo livello.

L'autostrada del Brennero nacque da una forte spinta degli enti locali, poco appoggiato dallo Stato Italiano che ha contribuito all'opera con un finanziamento simbolico del 5 %. Oggi la A22 svolge un ruolo fondamentale per l'intero Paese e per la Ue essendo parte fondamentale del corridoio Scandinavo-Mediterraneo. Nel 2018 circa 8,5 milioni di auto e 2,4 milioni di Tir hanno attraversato il confine con l'Austria creando notevoli problemi con i nostri vicini. La A22 è oggettivamente ai limiti della sua capacità ambientale e funzionale. Se gli scambi commerciali con l'Europa nord orientale continueranno a crescere nel futuro, come è fortemente auspicabile, c'è bisogno di un'ulteriore capacità di trasporto che affianchi la A22.

La risposta è nelle reti transeuropee, il Tunnel di base del Brennero e il progetto di collegamento del treno **merci** europeo (Tem) e dell'alta velocità europea (Tav) attraverso questo asse. La scelta strategica della Ue è stata quella di affidare alla ferrovia l'integrazione dei mercati e dei cittadini europei. Treni **merci** lunghi 750 metri e capaci di trasportare i semirimorchi per competere con il "tutto strada" per percorrenze di oltre 300 chilometri e treni Tav, con



velocità di punta di oltre 200 km/h, per collegare le città europee fino a 1000 km in competizione con la strada e l'aereo.

L'Italia sta investendo molto sulle ferrovie e sui porti per completare la rete nazionale coerentemente con il programma europeo. Oggi sono attivi cantieri sul tunnel di base del Brennero, sui collegamenti ferroviari Tem lungo il Tirreno e l'Adriatico, sui raccordi ferroviari degli interporti lombardi e veneti, sui porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, La Spezia e Livorno per un totale di circa 8,5 miliardi.

Ma non bastano perché per spostare **traffico** dal "tutto strada" al ferro è necessaria una rete articolata ben collegata con i nodi logistici del sistema. Investimenti molto importanti per oltre 8 miliardi sono disponibili all'interno del contratto di programma di Rfi ad esempio sulla Brescia-Verona, ma i cantieri a oggi non sono attivi per le indecisioni del Governo sul completamento della rete ferroviaria.

C'è veramente da augurarsi che tutte le risorse disponibili si trasformino in infrastrutture al più presto e si trovino quelle ancora necessarie per completare il sistema dei corridoi Ten e per evitare che le Alpi diventino un freno allo sviluppo economico del Paese.

Professore ordinario di Programmazione dei trasporti all'Università Federico II di Napoli e già coordinatore della struttura tecnica di missione del Mit © RIPRODUZIONE RISERVATA.